



BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 2014

Banca CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini SpA
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Registro delle Imprese di Rimini n.13899
Capitale Sociale al 31/12/2014 € 246.145.545,00 interamente versato



Rimini, 28 Aprile 2015, Assemblea degli azionisti di Banca Carim



Rimini, 28 Aprile 2015, Assemblea degli azionisti di Banca Carim

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in **Assemblea Straordinaria e Ordinaria** presso **la Sala Manzoni, in Rimini, Viale IV Novembre n. 35, per il giorno 28 aprile 2015, alle ore 10,30**, in unica convocazione per trattare e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

Parte Straordinaria

1. Proposta di modifica dell'art. 6 dello statuto sociale.

Parte Ordinaria

1. Approvazione del Bilancio relativo all'Esercizio 1° gennaio 2014 – 31 dicembre 2014; Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Elezione dei Consiglieri di Amministrazione, previa determinazione del loro numero, tra cui il Presidente e il Vice Presidente, che resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2017, e determinazione dei relativi compensi.
3. Elezione dei componenti il Collegio Sindacale (tre Sindaci effettivi, fra cui il Presidente, e due Sindaci supplenti) che resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2017, e determinazione dei relativi compensi.
4. Politiche di remunerazione e incentivazione:
 - a. Informativa sull'attuazione
 - b. Approvazione nuovo Documento.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti che esibiscano la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata, rilasciata da un intermediario autorizzato ai sensi della normativa vigente, almeno due giorni prima della data fissata per l'Assemblea.

Rimini, 24 marzo 2015

Il Presidente
Prof. Avv. Sido Bonfatti

L'avviso di convocazione è stato pubblicato sul quotidiano "Il Resto del Carlino" del 11 Aprile 2015.

ESTRATTO DEL VERBALE
dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci
tenuta in data 28 Aprile 2015

Sono presenti nr. 297 azionisti portatori in proprio e per delega di n. 37.286.441 azioni ordinarie pari al 75,74% del capitale sociale.

Tutti gli argomenti sottoposti ad approvazione hanno ottenuto il consenso dell'Assemblea e precisamente:

Parte Straordinaria

1. Proposta di modifica dell'art. 6 dello statuto sociale.

Parte Ordinaria

1. Approvazione del Bilancio relativo all'Esercizio 1° gennaio 2014 – 31 dicembre 2014; Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Elezione dei Consiglieri di Amministrazione, previa determinazione del loro numero, tra cui il Presidente e il Vice Presidente, che resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2017, e determinazione dei relativi compensi.
3. Elezione dei componenti il Collegio Sindacale (tre Sindaci effettivi, fra cui il Presidente, e due Sindaci supplenti) che resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2017, e determinazione dei relativi compensi.
4. Politiche di remunerazione e incentivazione:
 - a. Informativa sull'attuazione
 - b. Approvazione nuovo Documento.

In particolare, con riferimento ai punti 2) e 3) dell'Ordine del Giorno della 'parte ordinaria' relativi alle nomine degli Organi sociali, l'Assemblea ha eletto i Signori:

Consiglio di Amministrazione

Prof. Avv. Sido Bonfatti	Presidente
Avv. Matteo Guaitoli	Vice Presidente
Avv. Patrizia Albano	Consigliere
Rag. Massimo Giusti	Consigliere
Prof.ssa Vera Negri	Consigliere
Rag. Fabio Pranzetti	Consigliere
Dott. Geom. Renzo Ticchi	Consigliere

Collegio Sindacale

Dott. Paolo Casadio Pirazzoli	Presidente
Dott. Mauro Nini	Sindaco
Prof. Dott. Giuseppe Savioli	Sindaco
Dott. Marco Migani	Sindaco Supplente
Prof. Claudio Travaglini	Sindaco Supplente

SOMMARIO

BILANCIO DI BANCA CARIM - CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI SPA

CARICHE SOCIALI E DIREZIONE	Pag. 6
RELAZIONE SULLA GESTIONE	Pag. 7
STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO AL 31/12/2014	Pag. 44
SINTESI DEI PRINCIPALI INDICATORI	Pag. 47
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	Pag. 49
SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA	Pag. 53
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	Pag. 62
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Pag. 63
RENDICONTO FINANZIARIO	Pag. 65
NOTA INTEGRATIVA	Pag. 67
- Parte A - Politiche Contabili	Pag. 69
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Pag. 109
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico	Pag. 149
- Parte D - Redditività complessiva	Pag. 167
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Pag. 169
- Parte F - Informazioni sul patrimonio	Pag. 231
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	Pag. 239
- Parte H - Operazioni con parti correlate	Pag. 241
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	Pag. 243
- Parte L - Informativa di settore	Pag. 245
ALLEGATI DI BILANCIO	Pag. 247
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	Pag. 259
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE PRICEWATERHOUSECOOPER SPA	Pag. 267
ANNUAL REPORT	Pag. 269

CARICHE SOCIALI E DIREZIONE - 31/12/2014

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Sido Bonfatti
Vice Presidente	Vera Negri
Consiglieri	Attilio Gardini Matteo Guaitoli Michele Marconi Paolo Conti Enrico Montanari

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giuseppe Savioli
Sindaci	Mauro Nini Maurizio Carlo Burnengo

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Alberto Mocchi
Vice Direttore Generale	Giampaolo Scardone

Relazione sulla gestione

PREMESSA

La presente relazione è redatta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge ed ha la finalità di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera la Banca ed è riferita al bilancio dell'intero anno 2014.

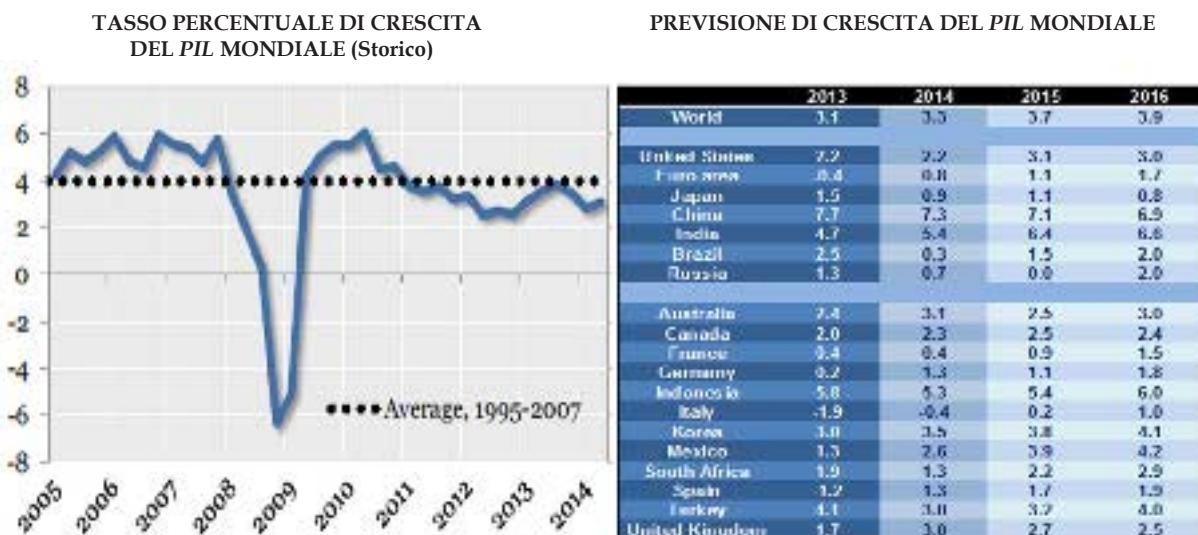
La rendicontazione degli effetti della gestione della Banca, nell'esercizio considerato, sulle famiglie, sui cittadini e sulle imprese del territorio è affidata al "Bilancio Sociale" che la Banca ha presentato per il secondo anno consecutivo.

LO SCENARIO

I dati macroeconomici resi noti negli ultimi mesi del 2014 dipingono una **congiuntura mondiale** incapace di esprimere *trend* di crescita superiori alla media del recente passato. I molteplici focolai internazionali di crisi (Medio Oriente, Russia ed Ucraina) e l'instabilità finanziaria di alcune aree (Grecia e Russia) acuiscono il persistente clima di incertezza affermatosi in seguito alla crisi economica degli ultimi anni; elementi che complessivamente si ripercuotono negativamente sulla dimensione del commercio mondiale.

Salvo che negli Stati Uniti, si registrano tassi di crescita inferiori rispetto ai *trend* storici. L'accentuarsi delle divergenze tra le aree geografiche ha peraltro rafforzato l'aspettativa che le politiche monetarie dei singoli paesi siano asimmetricamente orientate. Ne è conseguita un'accresciuta volatilità dei mercati valutari, che ha portato il dollaro americano ai livelli massimi pluriennali, quale effetto combinato della divaricazione dei tassi di crescita e dell'avvio di politiche monetarie espansive e non convenzionali anche in area euro, in coincidenza con l'annuncio di un ridimensionamento del cd. *quantitative easing* promosso dalla Federal Reserve degli Stati Uniti già all'indomani delle prime avvisaglie della virulenza e della non transitorietà dei fattori di crisi internazionali.

Al contempo, l'entità e la numerosità delle iniziative intraprese dalle banche centrali dei principali paesi fa temere gli impatti che vi saranno con la sospensione delle misure stesse. Valga, al riguardo, la violenta reazione provocata dalla recente decisione della Banca Centrale Elvetica di abbandonare la stabilità del franco rispetto all'euro.



Fonte: OCSE, november 2014 Economic Outlook database.

Recentemente, la Banca mondiale ha aggiornato le proprie previsioni, segnalando in particolare i rischi per i paesi emergenti produttori derivanti dal calo del prezzo del greggio e, in generale per il comparto, i pericoli di instabilità finanziaria conseguenti al rialzo del dollaro e dei tassi di interesse negli Stati Uniti.

Nel rapporto si sottolinea altresì l'opportunità, per le principali economie mature, di attuare politiche bilanciate, accomodanti sul fronte monetario e flessibili sul fronte fiscale, coniugando crescita, consolidamento fiscale e riforme strutturali.

In tale contesto lo *shock* intervenuto nell'autunno 2014 sulle quotazioni petrolifere ha rappresentato un elemento di discontinuità, potenzialmente in grado di divenire uno dei maggiori fattori di propulsione nello scenario 2015.

Pur considerando le minori importazioni espresse dal complesso dei paesi produttori, è stato stimato che le risorse liberate dalla “bolletta energetica” possano imprimere crescite autonome di *PIL* nell’ordine dello 0,3%-0,4% per le maggiori economie (Eurozona, Stati Uniti e Cina) e contributi negativi all’inflazione nell’ordine dello 0,4%-0,5% in Europa e dell’1% negli Usa, dove meno rilevante è l’incidenza delle imposte.

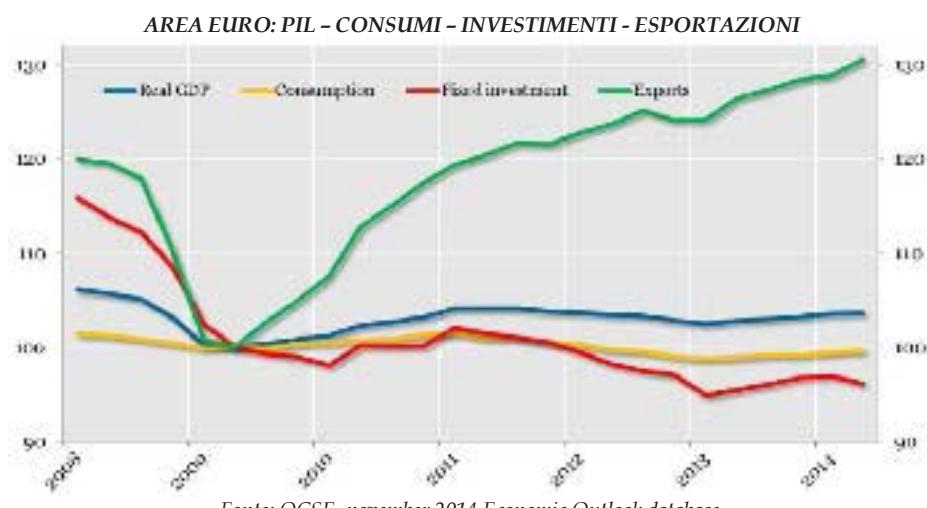
In sintesi, il calo del prezzo del petrolio potrebbe restituire alla crescita mondiale un’accelerazione (dal 3,3% del 2014 al 3,7% del 2015) che il peggioramento dei dati congiunturali era in procinto di cancellare.

Lo *shock* del prezzo del greggio, in quanto episodico e non strutturale, non sminuisce la necessità per le principali economie europee ed asiatiche d’individuare le modalità per innescare una dinamica di crescita autonoma dei consumi interni, quale presupposto per la stabilizzazione dei potenziali di crescita futura.

I segnali di ripresa manifestatisi nell’area Euro nel corso del quarto trimestre del 2013 hanno consentito all’esercizio 2014 di invertire il segno e registrare una crescita stimata nell’ordine dello 0,8%. Rimane motivo di apprensione il tasso di inflazione che, nel dicembre 2014, ha fatto registrare un calo tendenziale dello 0,2%. In tale contesto la BCE, in continuità con il proprio mandato, ha da ultimo adottato un programma di riacquisto di titoli (*quantitative easing*), prevalentemente pubblici, finalizzato a stabilizzare le aspettative di inflazione al livello desiderato di lungo periodo (2%).

Resta vivace il dibattito circa l’efficacia della misura intrapresa, in un contesto, come quello europeo, comunque impegnato in programmi di riduzione di *deficit* e di debiti pubblici.

Permangono gli squilibri commerciali tra i paesi aderenti, ben rappresentati dalla dinamica della bilancia commerciale della Germania, che espone un avanzo superiore al 6%, limite considerato di attenzione secondo le regole dell’Unione. In tale contesto, la stabilità del peso dei consumi interni e delle importazioni tedesche rispetto al *PIL* conferma le difficoltà politiche esistenti nell’area in termini di condivisione delle regole di governo dell’economia, nonostante i ripetuti moniti dalla Commissione Europea. Quest’ultima a più riprese ha sottolineato l’importanza della crescita della domanda domestica, anche attraverso gli investimenti, nei paesi in *surplus* commerciale, quale presupposto per l’aumento della crescita potenziale e per la ripresa in generale dell’area euro. Al contrario, le tendenze recenti evidenziano che a livello europeo il commercio internazionale è l’unico fattore di traino, in assenza di contributi dai consumi e dagli investimenti.



Il prodotto interno in **Italia**, a differenza di quanto osservato nei principali paesi europei, non ha invertito il segno nel 2014, ed è rimasto negativo (-0,4%) seppur su livelli inferiori rispetto all'anno precedente (-1,9%). Segnali di ripresa sono intervenuti sui consumi, in particolare quelli delle famiglie, e sul fronte del commercio con l'estero. Gli investimenti, per il sesto anno, conservano il segno negativo.

Prospettive positive per il 2015 risiedono nei fattori congiunturali che contraddistinguono l'intera l'area euro (energia, tasso di cambio, politica monetaria espansiva della BCE, convergenza dello *spread* paese).

A questi si aggiungono anche fattori specifici:

- approvazione di politiche fiscali aventi un maggior connotato espansivo rispetto agli anni precedenti (Legge di Stabilità);
- benefici derivanti dalle regole di attuazione del Patto di Stabilità e Crescita, diffuso dalla Commissione Europea lo scorso 13 gennaio, che attenuano i vincoli per la riduzione dei *deficit* e dei debiti eccessivi al ricorrere di determinate circostanze.

In esito sarà consentito all'Italia di ridurre l'entità annua dell'aggiustamento fiscale programmato dallo 0,50% del *PIL* allo 0,25%.

Il dispiegarsi dei suddetti effetti favorirà il ritorno ad una crescita positiva, stimata marginalmente inferiore al punto percentuale.

ITALIA: PIL - CONSUMI - INVESTIMENTI - COMMERCIO CON L'ESTERO

2013 2014p 2015p

	2013	2014p	2015p
PIL (a prezzi costanti, a/a)	-1.9	-0.4	0.4
- Var.ne % t/t			
Consumi delle famiglie	-2.7	0.3	0.8
Consumi collettivi	-0.7	-0.3	-0.2
Investimenti fissi	-5.4	-2.6	-0.5
- Investimenti in macchinari	-5.0	-2.5	1.1
- Investimenti in trasporti	4.2	3.7	-0.3
- Investimenti in costruzioni	-6.8	-3.4	-1.8
Importazioni	-2.6	0.2	2.1
Esportazioni	0.9	2.0	3.4

Duplice l'impegno richiesto al **sistema bancario**: affrontare il progressivo cambiamento delle regole di sistema e governare la dinamica del credito in un contesto di mercato in continuo deterioramento.

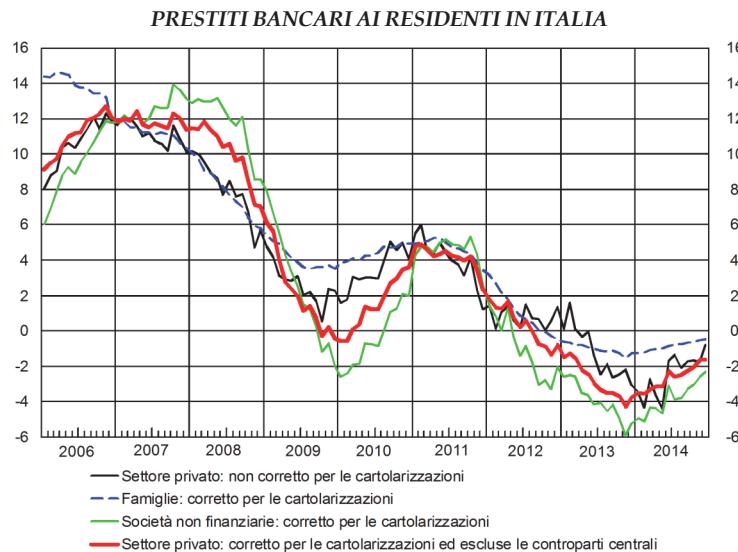
Le autorità europee proseguono nel cammino di definizione dei limiti prudenziali che le banche devono rispettare al fine di assicurare la complessiva stabilità del sistema. Le direttive principali sono individuate nel livello di patrimonializzazione, richiesto in progressivo aumento, e nei criteri di definizione e di copertura dei crediti in *default*. Anche per questo, si riducono inevitabilmente gli spazi in termini di disponibilità di capitale libero per sostenere l'espansione creditizia a favore dell'economia reale.

Il rischio per l'economia reale è che si riduca sensibilmente l'impatto positivo del programma di *quantitative easing* attuato dalla BCE, principalmente nei contesti affini a quello italiano, ma non marginalmente anche europeo, dove prevale il canale bancario per il finanziamento delle piccole e medie imprese.

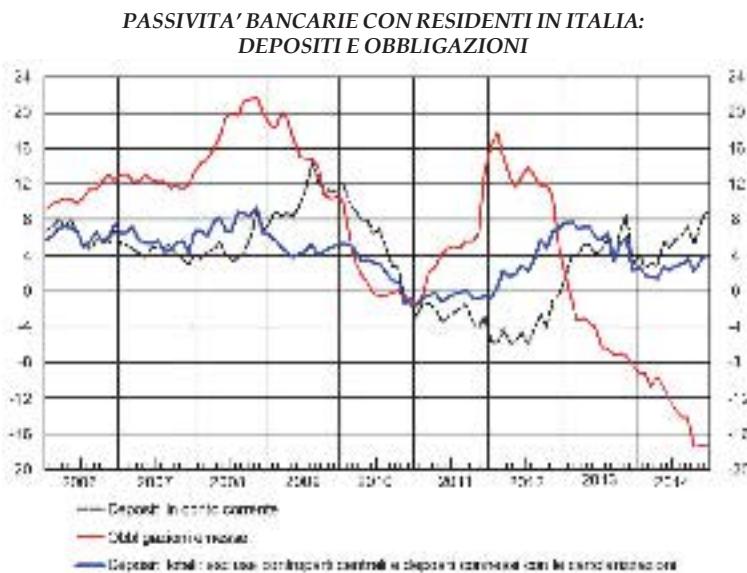
Le dinamiche di mercato esprimono al contempo difficoltà sul fronte delle sofferenze, cresciute nel 2014 ad un tasso del 15,2%. L'intensità della crisi ha colpito anche gli organismi

che assicurano assistenza collaterale alle imprese: circa un terzo delle imprese italiane aderiscono ad un consorzio di garanzia ma le difficoltà delle imprese in questi anni si stanno ripercuotendo anche sui tali soggetti. Si calcola che circa il 40% dei *Confidi* abbia attività deteriorate lorde pari a circa un terzo dello *stock* di garanzie erogate.

Nel 2014 è stata comunque registrata una seppur fragile inversione di tendenza nell'erogazione di nuovo credito



e confermata la stabilità delle dinamiche complessive di raccolta da clientela, specie tramite depositi



Il deterioramento della qualità del credito continua tuttavia a pesare sulla redditività degli intermediari, comprimendo i complessivi risultati di gestione.

Le condizioni sui mercati finanziari sono ulteriormente migliorate, come testimoniato dallo *spread* paese ridottosi ad un quinto del valore espresso negli anni di maggiore tensione. La cotante riduzione dei rendimenti ha consentito all'intero sistema bancario di migliorare il risultato dell'intermediazione finanziaria, a parziale ristoro degli ulteriori aggravi delle coperture dei crediti deteriorati.

L'economia regionale

Il rapporto *Unioncamere dell'Emilia-Romagna* *stima* per il 2014 un *PIL* regionale in crescita dello 0,3% rispetto all'anno precedente. Il dato, soprattutto ascrivibile al buon andamento del quarto trimestre dell'anno, è la risultante dell'andamento asimmetrico delle singole variabili che lo influenzano: al lieve incremento dei consumi delle famiglie (+0,4%) e delle amministrazioni pubbliche (+0,1%) si contrappone la diminuzione degli investimenti (-1,3%), penalizzati dalle prospettive di ripresa ancora incerte e dalla presenza di capacità produttiva inutilizzata.

A sostegno del *PIL* regionale continuano a contribuire in particolare le esportazioni, che per oltre la metà riguardano i prodotti metalmeccanici (+5,3%) con variazioni positive in tutti i comparti ad eccezione di quello agroalimentare.

Molteplici, tuttavia, gli indicatori che sono rimasti negativi nei *primi nove mesi* del 2014: la produzione industriale è diminuita dello 0,5% (-4,6% nel settore edilizio), le vendite al dettaglio hanno subito una contrazione del 3,3% e si segnala anche un decremento dell'1,1% del numero di imprese attive, specie nel settore agricolo ed industriale, con l'eccezione della produzione energetica. In controtendenza il numero degli occupati (+0,1%).

Per il 2015 si prevede comunque un incremento del *PIL* regionale dell'1%, grazie al perdurare del favorevole *trend* delle esportazioni e all'attivazione dei Fondi strutturali UE destinati all'Emilia-Romagna, la cui dotazione è di circa 2,5 miliardi.

L'economia della **provincia di Rimini** evidenzia nei *primi nove mesi* del 2014 una riduzione del fatturato in tutti i principali settori: rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il manifatturiero scende del 2,2%, l'edilizia del 6,5%, il commercio al dettaglio del 4,6%; a queste variazioni negative si accompagna la diminuzione del numero delle imprese attive e degli occupati. Incoraggianti i segnali provenienti dalle esportazioni, che salgono complessivamente dell'1,9%. Gli indicatori provinciali, che si contraddistinguono in negativo rispetto alla media regionale e, in diversi casi, anche rispetto a quella nazionale, attestano una preoccupante debolezza del modello economico locale che interessa trasversalmente ogni settore e che si riverbera pesantemente sull'entità della domanda di credito con plausibili requisiti di accoglimento e sulla qualità del credito già erogato.

Non si intravedono segnali di una inversione di tendenza, salvo che in sporadiche contingenze o nelle eccellenze del sistema economico locale; la congiuntura economica incrocia tra l'altro il ricambio di una generazione imprenditoriale affermatasi nel dopoguerra, che non viene agevolato dal contesto economico e finanziario delle aziende. Le risorse delle imprese per nuovi investimenti, soprattutto finalizzati all'internazionalizzazione, appaiono limitate da pregressi utilizzi in attività *non core*, segnatamente nel settore immobiliare, che segnano attualmente il passo. La recente crisi di alcune infrastrutture strategiche non contribuisce alla definizione di orizzonti intonati all'ottimismo; del pari preoccupa la perdurante crisi dell'edilizia e delle attività immobiliari, di non rapida inversione, considerata la ampiezza dell'offerta, in eccesso alle reali richieste d'investimento delle famiglie e delle imprese.

In questo quadro generale, il **comparto turistico** della Provincia di Rimini ha registrato dati contrastanti. Nel periodo *gennaio-settembre* 2014 il numero di presenze è sceso del 2,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, confermando il *trend* in atto da alcuni anni. Gli arrivi sono invece aumentati del 2,3%, grazie all'incremento dei turisti italiani che ha più che compensato la diminuzione della componente straniera. Da segnalare inoltre che il flusso di visitatori si è in parte spostato dal capoluogo verso le altre località della provincia. Per la tenuta del settore turistico rimane di fondamentale importanza la risoluzione dei problemi legati alla gestione e al pieno funzionamento dell'Aeroporto di Rimini.

IL NOSTRO ISTITUTO

Strategie aziendali

Dopo un 2013 orientato principalmente al rilancio produttivo e al rinnovamento organizzativo dell’impresa, il 2014 è stato per Banca Carim l’anno del completamento del percorso di risanamento finalizzato al rafforzamento patrimoniale e al costante presidio della qualità del credito.

La Banca, pur nel difficile contesto economico, ha proseguito nell’azione di recupero di un equilibrato rapporto con il territorio a supporto delle famiglie, della comunità imprenditoriale e delle sue infrastrutture strategiche, valorizzando la funzione etica e sociale (come testimoniato dai risultati rilevati dalla redazione del “Bilancio Sociale 2014”).

Le risorse finanziarie a disposizione sono state principalmente indirizzate al sostegno dei Privati e delle Piccole Medie Imprese, attività che - nonostante la difficile congiuntura economica negativa – consentono a Banca Carim di riaffermare il proprio ruolo di primario interlocutore del territorio.

In tale contesto, la preservazione del profilo reputazionale è parso un imprescindibile impegno degli organi di governo e di controllo aziendali che hanno avvicendato la gestione commissariale, e che hanno mirato a ridurre per quanto possibile gli effetti residuali della caduta di immagine seguita al commissariamento.

Le esigenze di focalizzazione operativa, unite alle innovazioni nelle regole di vigilanza prudenziale, hanno richiesto un’importante opera di revisione del corpo regolamentare interno, al fine di accrescere la trasparenza, la capacità di misurazione e di governo dei rischi, i controlli interni, il rafforzamento del patrimonio.

Come noto, l’avvio del Meccanismo Unico di Vigilanza (*single supervisory mechanism*) ha condotto all’accentramento in BCE delle competenze in materia di vigilanza bancaria, già appannaggio delle Banche Centrali Nazionali; gli ordinamenti nazionali hanno recepito le nuove regole prudenziali formulate dall’European Banking Authority (EBA).

Ancorché Banca Carim non appartenga al novero delle maggiori banche sulle quali la BCE esercita competenze esclusive, e nonostante la teorica applicabilità delle nuove norme di settore secondo criteri che dovrebbero proporzionarne gli effetti ed i costi alla effettiva dimensione ed articolazione della singola Banca, gli obblighi di revisione organizzativa e regolamentare e gli accresciuti livelli di patrimonializzazione ora richiesti, hanno impattato pesantemente sulle attività dell’anno e sul profilo economico.

Nel mese di luglio 2014, Banca d’Italia ha formulato precise raccomandazioni alla Banca, prontamente recepite, in merito ai nuovi criteri prudenziali di valutazione delle garanzie che assistono le posizioni creditizie, in special modo quelle immobiliari. Tali criteri si inscrivono nel quadro regolamentare europeo e sono in linea con l’attività di *AQR asset quality review* svolta dalle maggiori banche che, così come Carim, hanno contabilizzato rilevanti svalutazioni delle esposizioni creditizie che, nel 2013 e nel 2014, hanno pesato in modo rilevante sui risultati di bilancio.

In tale ottica, l’intero processo di erogazione, gestione e monitoraggio del credito è stato rivisitato in chiave di modernizzazione e di conformità normativa: l’emanazione della nuova

policy creditizia ha rafforzato il profilo identitario, fissando limiti stringenti all'erogazione del credito in proporzione alle dimensioni, alla cultura e alla tradizione aziendali.

La concentrazione del credito, sia per settore economico, sia per controparte, ricevuta in eredità dal passato ha registrato, nonostante gli ostacoli frapposti dalla negativa congiuntura che hanno costituito un freno oggettivo al conseguimento dell'obiettivo dell'alleggerimento su molte delle posizioni più rilevanti, attesi i possibili effetti destabilizzanti di iniziative non equilibrate in tale direzione, un progressivo ridimensionamento.

Il nuovo regolamento del credito emanato in corso d'anno ha consentito di coniugare snellezza operativa; tracciabilità e responsabilità; velocità di risposta all'utenza. Nuove norme interne sulla gestione del rischio aggravato e sulle policy di *provisioning* mirano, da un lato, a promuovere la migliore gestione dei crediti anomali, divenuti parte rilevante dell'attivo di bilancio; dall'altro ancorano a prassi codificate e trasparenti le rettifiche di valore sui crediti aziendali.

Nonostante il risultato economico finale dell'esercizio non possa considerarsi soddisfacente, rimane la consapevolezza di aver effettuato una rigorosa quanto necessaria opera di revisione della qualità degli attivi creditizi, al termine della quale comunque Banca Carim presenta: coefficienti patrimoniali in linea con gli accresciuti livelli richiesti dalle autorità internazionali di supervisione; una situazione di liquidità equilibrata; una redditività caratteristica in miglioramento; un adeguato controllo della dinamica dei costi; una esposizione ai rischi contenuta nei limiti fissati dalle regole prudenziali e dal Consiglio di Amministrazione.

Restano le difficoltà connesse alla situazione economica e alla pesante eredità ricevuta dal passato, specie quanto alla consistenza dei crediti anomali che non apportano reddito e che richiedono l'impiego di considerevoli risorse per la loro gestione.

Resta anche la consapevolezza di poter contare su una compagine sociale coesa e determinata e su solidi e rinnovati legami con il territorio, che consentono di guardare con fiducia al percorso di risanamento e alle sfide del prossimo futuro.

Attività creditizia e politiche commerciali

Nel corso dell'esercizio appena concluso è proseguita la politica di rafforzamento del marchio e del ruolo di Banca Carim quale banca di riferimento per il territorio, tramite la riformulazione e l'ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi e le attività etico sociali.

Nel comparto della **raccolta diretta** l'Istituto ha emesso, con cadenza mensile e previa redazione del prospetto informativo approvato dalla Consob, nuovi Prestiti Obbligazionari destinati alla totalità dei Clienti e Prestiti Subordinati rivolti a investitori desiderosi di ottenere una migliore remunerazione, in linea con il mercato e coerente con le caratteristiche dello strumento finanziario.

Le obbligazioni hanno registrato l'importante incremento da inizio anno di 233 mln, pari alla crescita del 62,3% rispetto al calo fatto registrare dal sistema bancario del 13,8%.

Particolare rilievo assumono anche le diverse emissioni, per € 40,6 milioni di euro, di Social Bond, prestiti obbligazionari a tasso fisso e con durata a tre anni, per i quali la Banca ha devoluto un contributo a diversi soggetti *no profit*, fra cui enti religiosi e impegnati in progetti sociali e di *welfare*.

Per quanto riguarda il **Risparmio Gestito**, nel rispetto dei profili di propensione al rischio della Clientela, è proseguita la proficua attività di collocamento dei Fondi Comuni e dei Prodotti di Bancassicurazione. L'esercizio evidenzia un incremento della raccolta gestita di

189 mln, pari ad una crescita del 36% da inizio anno, livello superiore rispetto a quello fatto registrare dal sistema bancario, pari al 20,1%. Il rapporto fra raccolta gestita e raccolta amministrata è significativamente migliorato, passando dal 46% al 69%, con netto miglioramento del livello di servizio erogato alla clientela per la diversificazione degli investimenti finanziari e positivo impatto sul margine da servizi.

La Raccolta totale risulta comunque in crescita di 30 mln rispetto all'inizio dell'anno.

Sul versante del **credito**, in aderenza alle policy aziendali, il sostegno finanziario assicurato all'economia dei territori nei quali opera la Banca ha registrato un incremento dell'1,3% in controtendenza al sistema creditizio, che nel suo complesso ha evidenziato una contrazione dell'1,35%.

Il tasso di *default* del credito erogato nel passato ha continuato a mantenersi sostenuto anche nel 2014, considerate le dinamiche delle sofferenze e delle partite incagliate, ascrivibili soprattutto al conclamarsi della crisi di alcuni prenditori già destinatari, nel periodo anteriore al Commissariamento, di consistenti appoggi finanziari. Una severa attività di revisione del portafoglio impeggi, condotta in corso d'anno sotto il monitoraggio degli organi di controllo e della società di revisione, ha in effetti condotto alla riclassificazione, soprattutto a sofferenze, di considerevoli partite.

Le maggiori rettifiche di valore hanno sensibilmente peggiorato il risultato di conto economico, vanificando i rimarchevoli progressi della redditività ordinaria, con effetto peraltro di adeguamento dei tassi di copertura, tenuto conto delle caratteristiche morfologiche del portafoglio in default. La sensibile diminuzione a fine anno dei crediti scaduti rappresenta, tuttavia, il segnale di un tendenziale miglioramento della qualità prospettica del portafoglio. Ciò rafforza l'opinione che le rettifiche di valore dell'esercizio appena chiuso si riveleranno un caso eccezionale nei prossimi esercizi.

L'attività di erogazione del credito a far tempo dalla restituzione della Banca alla gestione ordinaria non registra effetti problematici

Nell'ambito delle nuove attività di finanziamento, finalizzate a consolidare l'attitudine a porsi come riferimento per le famiglie, è stato attivato un plafond di 50 milioni di euro per la concessione di mutui ipotecari a privati per l'acquisto/costruzione/ristrutturazione della prima casa, con l'applicazione di condizioni economiche molto vantaggiose e con tempi di delibera eccezionalmente brevi. Sono stati consentiti rapporti *loan to value* equilibrati, in grado di preservare le ragioni di credito della banca in caso di insolvenza, senza peraltro ostacolare l'aspirazione dei clienti ad acquistare una prima casa di proprietà.

Nell'ottica di garantire il supporto finanziario al tessuto imprenditoriale dei territori in cui la Banca è presente, è stata avviata un'attività di revisione e ampliamento dell'offerta in materia di finanziamenti assistiti da cooperative di garanzia e definito uno specifico plafond destinato a finanziare gli interventi di riqualificazione delle strutture turistiche. Sono stati inoltre attivati finanziamenti a condizioni agevolate a supporto delle PMI per gli investimenti produttivi collegati alla propria attività, grazie anche ai fondi messi a disposizione dalla BCE nonché per l'assunzione di nuovo personale da parte delle aziende finanziate.

Seguendo i principi della responsabilità sociale d'impresa, Banca Carim e SGR di Rimini hanno siglato un accordo per favorire progetti di sviluppo sostenibile e qualità dell'ambiente; tale accordo ha l'obiettivo di incentivare l'efficientamento energetico degli immobili e la diffusione delle energie rinnovabili, mediante finanziamenti a favore di imprese e famiglie.

Nel 2014, tra le molteplici iniziative a favore delle aziende del territorio, è stato sottoscritto un “Protocollo d’Intesa per l’internazionalizzazione delle Imprese” insieme a Camera di Commercio e Unindustria di Rimini; tra i progetti finanziati da Banca Carim, si evidenziano la formazione di “Temporary Export Manager”, il progetto “Russia” e il progetto “Stati Uniti”, oltre a numerosi seminari tecnici che hanno coinvolto più di 150 imprese. In questo contesto, la Banca ha promosso i propri servizi e la propria professionalità.

Per quanto riguarda il comparto dei Servizi, Banca Carim ha attivato la distribuzione di una nuova polizza RC Auto in collaborazione con Helvetia Assicurazioni Italia; la nuova polizza presenta caratteristiche innovative e la possibilità di effettuare il frazionamento del premio tramite un finanziamento a costo zero.

A inizio d’anno, è stato lanciato nei confronti della Clientela il progetto “GO-GREEN” finalizzato a rendere concrete le politiche di risparmio energetico e di salvaguardia delle risorse naturali, incentivando l’utilizzo del canale telematico di invio della corrispondenza (tramite il servizio Internet Banking), riducendo il consumo di carta.

L’intervento ha semplificato significativamente le attività connesse all’attivazione della corrispondenza on-line, consentendo a tutti gli utenti di Internet Banking di poter consultare la propria corrispondenza inviata dalla Banca in modalità virtuale.

Delle altre (e numerose) iniziative che hanno prodotto effetti anche significativamente positivi sul territorio e sulla sua stessa economia, ma che sono connotati da specifici risvolti sociali, si dà atto –come detto – nel “Bilancio Sociale” presentato ai Soci ed ai cittadini.

Iniziative a beneficio dei Soci

Rinnovare e rafforzare il rapporto di fiducia con i Soci, a conferma della validità del patto sociale in vista di più favorevoli prospettive di ritorno dell’investimento nel capitale della banca, è stata una delle sfide che hanno animato l’ultimo anno di governo societario, in un quadro di massima attenzione alle condizioni di trasparenza gestionale e contabile. Milita a tali fini lo studio di ogni possibile iniziativa per consentire una migliore liquidabilità delle azioni di Banca Carim, che dovrebbe trovare, previo il consenso delle autorità di supervisione, sbocchi in un sistema di scambio trasparente ed efficiente. Propedeutica, in tal senso, la delibera dell’Assemblea dei Soci del 24 febbraio 2015, che ha autorizzato la costituzione di un Fondo riacquisto azioni proprie, la cui attivazione richiede peraltro l’autorizzazione della Banca d’Italia.

Sono state intanto ridefinite le agevolazioni previste per i Soci Privati, titolari di un pacchetto azionario anche minimo, grazie ad un’offerta dedicata che comprende oltre al conto corrente, servizi bancari ed assicurativi a condizioni particolarmente agevolate, vantaggi esclusivi quali prodotti personalizzati gratuiti e sconti presso esercizi convenzionati. Inoltre hanno preso avvio il progetto editoriale della newsletter aziendale “Socialmente Carim”, l’operazione a premio “Presenta un Amico” a favore dei Soci che presentano alla Banca un nuovo Cliente e la Borsa di Studio “Ti premio Socio” riservata ai Soci e ai figli di Soci che conseguiranno una Laurea.

Con l’intento di consolidare il legame dell’Istituto con gli Azionisti e con la Clientela, è stata realizzata la Campagna Istituzionale “Dal Cuore di Rimini, con Rimini nel Cuore” che ha visto quali Testimonial Soci, Clienti e Dipendenti della Banca.

Il portafoglio titoli

La dinamica e il tasso di rotazione del Portafoglio di investimento della Banca nel corso del 2014 sono stati particolarmente accentuati, con volumi di intermediazione significativi, prevalentemente incentrati sui Titoli di Stato italiani.

Le soddisfacenti risultanze reddituali sono state ottenute sulla base di un ridotto livello di rischio, determinato dal Consiglio di Amministrazione e costantemente monitorato dalle funzioni di controllo, avviando piuttosto azioni di ottimizzazione delle risorse, al fine di eliminare diseconomiche dispersioni (profilo cd *“full invested”*). Profittando della rassicurante situazione di liquidità la Banca ha aderito a nuovi mercati e operato, su base esclusivamente collateralizzata, con nuove controparti, incentivando anche la profittabilità di breve periodo.

La flessione del costo della raccolta acquisibile tramite le operazioni di mercato aperto presso la Banca Centrale Europea, garantite da titoli, hanno consentito di utilizzare ulteriori risorse finanziarie a costo contenuto. La Banca presenta a ogni modo un livello di indebitamento verso BCE sostanzialmente adeguato in rapporto al portafoglio di proprietà e nel complesso in linea con quello di banche confrontabili per dimensione. Nel corso del 2014 Banca Carim ha partecipato all’assegnazione di risorse in forma di *Targeted Long Term Refinancing Operations* (TLTRO), nuova forma di rifinanziamento concesse dalla BCE in misura indicizzata all’ammontare degli impieghi erogati da ciascuna banca; nel corso dei primi mesi del 2015 sono state invece rimborsate integralmente analoghe forme di rifinanziamento giunte nel frattempo a scadenza.

Le performance dell’esercizio sono in effetti frutto della ricerca del migliore equilibrio possibile tra l’esposizione al rischio di tasso e la redditività attesa, soprattutto in relazione all’opportunità di cogliere, costantemente, i benefici derivanti dalla significativa contrazione dei rendimenti del nostro debito sovrano e dei relativi differenziali con i paesi europei.

Organizzazione aziendale

Nell’esercizio 2014 sono stati realizzati interventi strategici e di alta organizzazione che possono considerarsi conclusivi di un disegno, avviato nel 2013, volto alla ridefinizione degli assetti delle strutture della Direzione Generale. Per l’impostazione dell’organigramma delle funzioni centrali sono state adottate le soluzioni organizzative che meglio rispondano alle seguenti esigenze:

- riduzione dei livelli gerarchici per garantire chiarezza delle linee di riporto e trasparente assegnazione delle responsabilità;
- contenimento delle Funzioni Direzionali e individuazione degli *owner* responsabili secondo criteri di professionalità e valorizzazione del rapporto fiduciario con l’Azienda;
- semplificazione delle strutture per assicurare efficienza nel coordinamento da parte dei responsabili;
- snellimento dei processi di lavoro e sburocratizzazione delle procedure interne;
- gestione diretta da parte della Direzione Generale delle funzioni ritenute strategiche;
- sostegno alla rete delle filiali per il presidio dei rischi e il rilancio produttivo mediante costanti attività di accompagnamento, supporto, sollecito e verifica.

Nel 2014 è stato completato un importante progetto finalizzato a riorganizzare il modello distributivo della Banca, avviato nel 2013 per affrontare le trasformazioni di scenario e attuare le strategie di riposizionamento e rilancio aziendale.

L'industria bancaria, infatti, sta attraversando una profonda crisi, causata - al pari di altri settori - dal ristagno economico ed aggravata da specifiche criticità del settore creditizio, riconducibili al cambiamento dei modelli di business, a fattori regolamentari e alla rigidità della struttura dei costi.

Il calo dei tassi ingenerato dalla situazione recessiva ha prodotto una pesante caduta di redditività per le banche, dovuta alla drastica riduzione della forbice e alla conseguente compressione del margine di interesse. D'altro canto, la debolezza dell'economia ha determinato ricadute negative anche sul fronte degli impieghi, con grave rallentamento della domanda di credito e crescente rischio di insolvenza sulle esposizioni creditizie.

In tale contesto, accompagnato da una rapida evoluzione tecnologica, il business bancario è colpito dalla graduale disintermediazione nell'ambito del sistema dei pagamenti e dal crescente utilizzo di canali alternativi per la realizzazione delle transazioni finanziarie di base, con notevole assottigliamento dei margini sulla tradizionale operatività di sportello e eccessiva incidenza della struttura dei costi fissi.

L'attività tradizionale della Filiale, dunque, è destinata a contrarsi ulteriormente, generando l'esigenza di un parallelo ed indispensabile incremento della redditività da servizi. Per questo, occorre concentrare l'attività sulle Filiali che fanno rilevare margini positivi e potenzialità di crescita della redditività, pensando la Filiale come luogo di incontro con il cliente per le interazioni più complesse e per soddisfare esigenze di consulenza per finanziamenti o investimenti.

Per questi motivi, sono state condotte le seguenti iniziative:

- analisi di produttività e di redditività delle filiali, con individuazione dei punti operativi inefficienti, con scarsa dotazione organica e costi di struttura eccedenti rispetto ai ricavi, con conseguente realizzazione di accorpamenti fra filiali contigue;
- analisi di convenienza, in termini economici e di immagine, circa il mantenimento di presidi operativi sui territori nella forma di micro-sportelli o sportelli-fiera o punti operativi temporanei, con realizzazione di interventi di cessazione di tali unità.

La fase successiva e conclusiva del progetto di ristrutturazione del modello distributivo è il riordino strategico della presenza territoriale della Banca, avviato nel gennaio 2015.

Il piano degli accorpamenti fra filiali, si è completato nel primo trimestre 2014 con i seguenti interventi:

- accorpamento della filiale C.A.A.R. con la filiale di Santa Giustina (Rimini);
- accorpamento della filiale Sant'Ermelte con la filiale di Villa Verucchio (Rimini);
- accorpamento della filiale Ospedaletto con la filiale di Cerasolo (Rimini);
- accorpamento della filiale Savignano con la filiale di Gambettola (Forli-Cesena);
- accorpamento della filiale Riccione Adriatica con Riccione Paese (Rimini);
- accorpamento della filiale Montelabbate con la filiale di Pesaro (Pesaro);
- accorpamento della filiale Ancona via Piave con la filiale di Ancona via Martiri (Ancona);
- accorpamento della filiale Falconara con la filiale di Ancona (Ancona).

A seguito degli accorpamenti non sono state registrane perdite significative di masse di raccolta e di impieghi. All'esito degli accorpamenti si registrano, altresì, considerevoli benefici in termini di dotazione organica delle filiali che risultano più robuste ed in grado di garantire un servizio più competente e continuativo.

Nel 2014 sono stati cessati i seguenti punti operativi:

- sportello allestito presso il Palacongressi di Rimini;
- sportello allestito presso la Fiera di Rimini, con mantenimento di un ATM;
- filiale di San Benedetto del Tronto.

Nel corso del 2014 sono stati attivati nuovi schemi di orari per l'operatività di talune filiali:

- apertura della filiale di Verucchio (Rimini) nella fascia oraria mattutina;
- modifica del ciclo di apertura della filiale di Lagomaggio (Rimini), con apertura estiva.

Nel corso del 2014 è stata riattivata l'operatività presso la filiale Malatesta (Rimini, presso il centro commerciale).

Al 31.12.2014 la Banca contava complessivamente n. 88 filiali ad operatività piena, di cui n. 4 con orario ridotto o stagionale e n. 2 con orario esteso.

Per quanto concerne l'organizzazione delle attività aziendali, si evidenzia che nel corso dell'anno sono stati realizzati importanti interventi di revisione dei processi di lavoro e di emanazione di svariati atti di regolamentazione interna. I progetti principali hanno riguardato le seguenti aree tematiche:

- responsabilità amministrativa degli enti ex d.lgs. 231/01, per il costante aggiornamento ed irrobustimento del modello organizzativo;
- contrasto del riciclaggio e finanziamento del terrorismo, con completamento dell'acquisizione delle adeguate verifiche ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 231/07;
- conversione ai sistemi SCT e SDD per il pieno adeguamento alle regole della SEPA;
- tassazione rendite finanziarie, FATCA, reporting all'IRS;
- nuove regole dei mercati finanziari in materia di CSD e derivati OTC.

Nell'ambito degli interventi di adeguamento del complesso regolamentare adottato dalla Banca alle previsioni delle disposizioni di vigilanza prudenziali, modificate da Banca d'Italia con il 15° aggiornamento della sua circolare n.263/2006, il Consiglio di Amministrazione, le Funzioni di Direzione Generale hanno operato per il pieno recepimento delle previsioni di cui al Cap. 7, adottando il Risk Appetite Framework, riformulando le politiche interne per il governo dei rischi ed aggiornando la regolamentazione in materia di origination dei nuovi prodotti, di esternalizzazione, di gestione delle operazioni di maggior rilievo. Gli interventi di aggiornamento del sistema dei controlli interni, cui si sono accompagnati adeguamenti dei processi di lavoro e progressiva evoluzione degli strumenti operativi, sono finalizzati a consolidare e rafforzare il presidio dei rischi e a raggiungere la piena integrazione delle metodologie di verifica e valutazione dell'esposizione applicate dalle funzioni di controllo di II e III livello.

Nel corso del 2014 è stato avviato ed in gran parte realizzato un importante progetto di revisione del processo del credito, che persegue i seguenti obiettivi:

- presidio costante dell'esposizione al rischio di credito e di concentrazione;
- recepimento delle raccomandazioni formulate da Banca d'Italia;
- semplificazione delle sotto-fasi di processo;

- miglioramento delle funzionalità del sistema informativo CSE.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione o l'aggiornamento di importanti atti di normativa interna:

- *Credit Policy*, che esplicita gli indirizzi strategici per la concessione del credito, definendo limiti operativi, livelli di risk appetite e livelli di risk tolerance coerenti con le misure sintetiche di esposizione al rischio indicate nel RAF - Risk Appetite Framework;
- *Sistema delle deleghe*, che formalizza le deleghe conferite dall'organo con funzione di supervisione strategica per la concessione del credito e la gestione delle esposizioni deteriorate;
- *Regolamento sulle Garanzie e Crediti Risk Mitigation*, che disciplina i processi di acquisizione e gestione delle garanzie ai fini della mitigazione degli assorbimenti patrimoniali;
- *Regolamento del processo del credito*, che disciplina le fasi operative di istruttoria, erogazione, revisione delle linee di credito;
- *Regolamento per la gestione delle esposizioni creditizie a rischio aggravato*, che disciplina le fasi operative di controllo andamentale e monitoraggio, classificazione delle posizioni, gestione delle posizioni in caso di aggravamento del rischio, gestione dei crediti deteriorati;
- *Policy sui criteri di valutazione delle esposizioni creditizie deteriorate e regole di provisioning*, che definisce i criteri di valutazione delle esposizioni creditizie, con particolare riguardo a quelle non performing.

Nel corso dell'anno sono stati realizzati numerosi interventi finalizzati a semplificare i processi di lavoro, per favorire il recupero di quote-tempo o FTE - full time equivalent mediante la rimozione di sacche di inefficienza, aumentando così il livello di servizio per la clientela ed assicurando tempestività nelle risposte.

Sempre per accrescere il livello di servizio offerto alla clientela, nel 2014 sono state rilasciate rilevanti implementazioni tecnologiche per ampliare il catalogo prodotti:

- nuovo modello di terminale denominato "Mobile POS", quale periferica bluetooth idonea al collegamento con smartphone/tablet di nuova generazione, con specifica applicazione software;
- attivazione del servizio MYBANK, quale soluzione di incasso per il commercio elettronico, finalizzata a incrementare l'utilizzo degli strumenti SEPA nei pagamenti su Internet;
- attivazione del servizio CBILL, sviluppato dal Consorzio CBI, quale sistema per il pagamento di bollette o utenze direttamente tramite Internet Banking;
- integrazione dell'accordo di outsourcing con CSE per il servizio POS offerto agli esercenti per la gestione delle richieste di assistenza tecnica e manutenzione nella Provincia di Rimini, al fine di migliorarne la qualità e garantire sempre la massima assistenza;
- avvio - in via sperimentale presso alcune Filiali della città di Rimini - del progetto "FIRMA SEMPLICE", consistente nell'acquisizione della firma del cliente mediante dispositivo *tablet* su contratti redatti direttamente in modalità elettronica.

Nel corso dell'anno, infine, è stato completato il progetto di sviluppo della presenza digitale della Banca, finalizzato a proporre una rinnovata immagine aziendale e a fornire nuovi strumenti informativi a clienti e potenziali clienti. Fra gli interventi rilevanti si annoverano:

- implementazione e rilascio del nuovo sito internet www.bancacarim.it;
- attivazione dei canali di *social network*, quali Facebook – Twitter – Youtube – Flickr;
- realizzazione di portale di Crowdfunding www.eticarim.it per la promozione della raccolta di fondi a titolo di pura liberalità per la realizzazione di iniziative umanitarie, filantropiche, artistiche culturali.

Il personale

La tabella che segue sintetizza la composizione dell'organico aggiornata al 31/12/2014 ed il confronto con i valori dell'esercizio precedente:

Dati puntuali di fine periodo	31/12/2014	31/12/2013
Personale dipendente	758	759
a) Dirigenti	10	13
b) Totale quadri direttivi	194	178
- <i>di cui 3° e 4° livello</i>	81	73
c) Restante personale dipendente	554	568
- <i>di cui apprendisti</i>	39	52
- <i>di cui a tempo determinato</i>	8	2

L'organico della banca, nel 2014, ha registrato, complessivamente, l'assunzione di n. 14 risorse (di cui n. 2 con contratto a tempo indeterminato, n. 6 con contratto a tempo determinato e n. 6 con contratto di apprendistato professionalizzante) e la cessazione dal servizio di n. 18 risorse (di cui n. 16 con contratto a tempo indeterminato e n. 2 con contratto a tempo determinato).

Al 31/12/2014 il personale in servizio è costituito da n. 758 dipendenti, dei quali n. 711 a tempo indeterminato, n. 39 con contratto di apprendistato professionalizzante e n. 8 con contratto a tempo determinato. L'organico al 31/12/2014 è costituito per il 48% da personale di sesso femminile e per il restante 52% da personale di sesso maschile, distribuito per il 70% presso le filiali e per il 30% presso uffici della Sede.

Nel 2014 sono state erogate 40.235 ore, pari a 53 ore di formazione media per dipendente, corrispondenti a circa 7 giornate per dipendente, contro le 6,5 giornate medie del 2013.

Le giovani risorse ad elevato potenziale sono interessate da percorsi formativi mirati e da un piano di rotazione nell'assegnazione di incarichi presso uffici centrali e Filiali. Tali risorse vengono individuate mediante laboratori specificatamente organizzati per l'analisi di potenziale e/o mediante valutazione dei responsabili di unità e della Funzione Risorse Umane, che procede periodicamente a colloqui diretti.

Nel corso del 2014 è stato realizzato l'impegnativo progetto volto a ripensare ed implementare il *Sistema di valutazione delle competenze e delle prestazioni*.

Nel corso del 2014 sono stati analizzati tutti i profili professionali, valorizzando i dipendenti che hanno progredito nelle competenze manageriali e che hanno mostrato competenze distintive e adesione al sistema dei valori aziendale.

Nel corso del 2014 si sono tenuti n. 14 incontri con le Organizzazioni Sindacali, per sviluppare il confronto sulle materie di demando previste dal CCNL ed aggiornare le RSA sull'andamento dell'azienda, tenendo un'impostazione di chiarezza e trasparenza, rassegnando informazioni esaustive e persino non dovute. Il dialogo sulle materie di demando è stato sempre improntato alla ricerca di soluzioni condivise e alla concreta collaborazione con le OO.SS., nell'interesse dei Lavoratori, per la crescita aziendale e per la realizzazione di politiche salariali sostenibili.

La gestione delle risorse umane è finalizzata al massimo coinvolgimento nella realizzazione delle strategie aziendali. La comunicazione interna, articolata su più livelli, è volta ad illustrare e promuovere l'adesione ai principi e ai valori di Carim, motivando le risorse ad agire per il miglioramento di sé stesse e dell'Azienda.

La volontà di assicurare un buon grado di soddisfazione sul lavoro, un forte *engagement* e lo sviluppo della managerialità individuale, ha portato la Direzione Generale a concentrare la propria attenzione sulla comunicazione interna e sui momenti di incontro, curando che il flusso delle informazioni e i messaggi motivazionali pervengano a tutte le strutture con una certa frequenza. Nel corso del 2014 la Direzione Generale ha gestito o presenziato a ben n. 21 incontri con forte valenza strategica, per illustrare linee guida, dare messaggi di coinvolgimento e indirizzare la gestione aziendale.

Il patrimonio immobiliare

Fra gli attivi di Banca Carim rileva un significativo patrimonio immobiliare, suddiviso - sulla base della destinazione d'uso in base ai principi contabili IAS - in immobili di proprietà o strumentali, immobili non strumentali o detenuti a scopo di investimento ed immobili in leasing.

DESTINAZIONE D'USO	NR. UNITÀ IMMOBILIARI	VALORE (migliaia)	AMMORTAMENTO ANNUO
Proprietà strumentali	56	123.126	1.146
Proprietà non strumentali	13	12.740	131
Leasing	2	1.297	13
TOTALI	71	137.163	1.290

Nel 2014 sono stati realizzati numerosi interventi volti a mantenere un'adeguata copertura dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori e a prevenire gli infortuni sul posto di lavoro, così come previsto dal d.lgs. 81/08 e succ.mod.

Tali interventi di miglioramento hanno interessato n. 60 filiali efficientando le postazioni di lavoro di n. 400 dipendenti.

Nell'ambito del piano di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle filiali, finalizzati ad assicurare che i dipendenti svolgano le proprie attività in condizione di igiene e sicurezza, è stato realizzato il programma di ammodernamento di alcune filiali per aumentare la funzionalità degli spazi, migliorare l'immagine aziendale ed il livello di accoglienza della clientela.

Fra gli interventi di maggior importanza si annoverano quelli di ristrutturazione della Sede di Rimini e della Filiale di Corso d'Augusto. Presso il Palazzo della Sede Centrale di Rimini sono state realizzate le opere di restauro e di consolidamento dei fregi del soffitto in gesso della Sala Consigliare, nonché del colonnato in "pasta" con effetto marmorizzato risalente all'800 del Salone Centrale.

Durante l'anno sono stati realizzati ulteriori interventi di manutenzione straordinaria per il miglioramento del layout e l'efficientamento degli spazi di lavoro, per rendere gli ambienti coerenti con il modello distributivo adottato dalla Banca e sviluppare le attività di consulenza alla clientela. Fra le filiali interessate si ricordano quelle situate in: Roma, Jesi, Pescara, Civitanova Marche, Gambettola, Riccione Paese, Rimini via Rosaspina, Rimini Celle.

Nell'ambito dei progetti di ristrutturazione è stata sempre prevista la realizzazione di interventi di efficientamento energetico e di miglioramento delle misure antirapina e di protezione del personale.

Per gli interventi volti a migliorare le condizioni di sicurezza e di salute sul lavoro e a realizzare la ristrutturazione delle filiali storiche della Banca, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un progetto di investimento pluriennale che, per il 2014, prevedeva lo stanziamento di circa 2 mln di euro; tale progetto è stato completamente realizzato, con impatto sul conto economico dell'esercizio di euro 500.000 circa.

Nell'esercizio, inoltre, sono state trasferite in posizione di maggiore potenzialità le filiali in locazione di Perugia e Lugo, interessate anch'esse da importanti interventi di miglioramento funzionale e architettonico.

Particolarmente intensa è stata, nel 2014, l'attività di revisione e ottimizzazione dei costi di locazione passiva a carico della Banca attraverso iniziative per la rinegoziazione del fitto contrattualizzato. L'obiettivo di riduzione del canone è stato raggiunto nel 2014 per n. 10 filiali che si aggiungono alle n. 5 filiali per cui è stata ottenuta la riduzione nel 2013 e a n. 8 filiali cessate.

In considerazione del pregio e dell'entità del patrimonio immobiliare di proprietà della Banca a destinazione non strumentale, nell'ambito delle attività di *property management* è stata condotta un'analisi mirata, individuando una prima lista di immobili da cui è possibile estrarre valore mediante concessione in locazione e/o alienazione. Tenuto conto delle potenzialità generate dalle relazioni con la clientela, è stato avviato un progetto volto a rendere note ai clienti le opportunità di acquisto o di locazione offerte dalla Banca.

Conclusa la rappresentazione dei principali interventi gestionali realizzati nel corso del 2014 si espongono, di seguito, i dati patrimoniali ed economici.

Dati Patrimoniali - sintesi

La raccolta diretta, comprensiva dei pronti contro termine, ammonta a 2.914 milioni di euro, in decremento dell'1,8% rispetto al valore del 31 dicembre 2013 come effetto combinato di un'azione mirata di riconversione verso la raccolta gestita e di contenimento dei rapporti con clientela "istituzionale"; nel corrispondente periodo la raccolta diretta dell'intero sistema bancario è diminuita di circa l'1,15% (fonte, come per i successivi dati di sistema, ABI Monthly Outlook). All'interno dell'aggregato, la raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio liberi) ha registrato un incremento del 5,8% e un calo della raccolta a scadenza (-10,7%). In controtendenza la raccolta tramite obbligazioni (+62,3%) la cui proposta in vendita a favore della clientela di Banca Carim è ripresa organicamente a decorrere dal mese di ottobre del 2013. Il dato assume un particolare significato se raffrontato con quello di sistema (-13,5%).

La raccolta indiretta, valorizzata ai prezzi di mercato, ammonta a 1.759 milioni di euro, in aumento del 5,0% rispetto ai valori del 31 dicembre 2013. Particolarmente positiva la crescita della componente gestita (+35,9%) mentre la componente amministrata registra un decremento del 9,1%.

La raccolta totale risulta pari a 4.673 milioni di euro, in lieve incremento dello 0,6% rispetto al 31 dicembre 2013.

Gli impieghi al lordo delle sofferenze sono pari a 2.847 milioni di euro, in aumento dell'1,3% rispetto al 2013; nello stesso periodo, il sistema creditizio ha fatto registrare un arretramento dell'1,35%.

La Banca è presente su diverse province e nella tabella riportata di seguito vengono esposte le rispettive quote di mercato, riferite allo scorso 31/12/2014.

QUOTE DI MERCATO PER PROVINCIA	DEPOSITI	FINANZIAMENTI
24 - BOLOGNA	0,44 %	0,33 %
26 - ANCONA	1,04 %	0,52 %
30 - PERUGIA	0,44 %	0,58 %
32 - ROMA	0,06 %	0,08 %
38 - CAMPOBASSO	2,85 %	0,98 %
131 - RAVENNA	0,40 %	0,48 %
132 - FORLÌ-CESENA	0,73 %	1,83 %
133 - PESARO E URBINO	0,31 %	0,88 %
134 - MACERATA	0,19 %	0,23 %
135 - ASCOLI PICENO	0 % (*)	0,00 % (*)
153 - TERAMO	0,26 %	0,37 %
154 - PESCARA	0,63 %	0,35 %
155 - CHIETI	0,53 %	0,54 %
205 - FERMO	0,63 %	0,43 %
242 - RIMINI	23,86 %	18,55 %

Fonte Banca d'Italia (Bastra1)

(*) Intervenuta chiusura filiale San Benedetto del Tronto

Conto Economico

Per quanto attiene ai risultati gestionali si evidenzia che il margine di interesse è risultato pari a 53,64 milioni di euro, in aumento dell'11% rispetto al 2013.

Pur penalizzata dal ribasso dei tassi, la forbice passa da 1,92% al 2,15% e risulta comunque in crescita da inizio anno e superiore rispetto al livello registrato dal sistema, pari a 2,12%. Ciò grazie all'attività di *repricing* sui mutui e alla ricomposizione delle forme di raccolta più onerose.

In linea con il pari periodo dell'esercizio precedente il margine da servizi (30,0 milioni di euro).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura, pari a 53,6 milioni, segna un incremento del 77% rispetto al 2013 e supera ampiamente le previsioni elaborate a inizio anno; il risultato contribuisce a determinare un margine di intermediazione pari a 137,7 milioni, in aumento del 26% rispetto all'esercizio 2013.

Le spese amministrative ammontano a 67,7 milioni, di cui 45,0 milioni relativi alle spese per il personale e 22,7 milioni di altre spese amministrative nette. Gli ammortamenti risultano pari a 2,4 milioni portando i costi operativi a 70,1 milioni.

Il margine operativo netto, conseguentemente, si attesta a 67,7 milioni, con un incremento rispetto al 2013 del 65,9%.

La politica di rigore nella valutazione dei crediti *non performing* - in considerevole crescita nell'anno per effetto sia del permanere del contesto economico negativo, sia del definitivo default di alcuni grandi prenditori da tempo in situazione di difficoltà - ha richiesto ulteriori rettifiche di valore su crediti per 100,8 milioni.

La perdita di esercizio, al netto delle imposte, è pari a 9,1 milioni di euro.

Il totale dei Fondi Propri si posizione, al 31/12/2014, a 282,2 milioni di euro (297,5 milioni al 31/12/2013). Alla fine dell'esercizio le Attività di Rischio ponderate sono passate da 2.728 milioni di euro a 2.646; il Tier 1 ratio ed il Total Capital Ratio si posizionano quindi rispettivamente a 9,28% (8,98% al 31/12/2013) ed al 10,67% (10,9% al 31/12/2013).

La riduzione del Total Capital Ratio deriva dall'esclusione dal capitale di classe 2 di alcune tipologie di prestiti obbligazionari subordinati, per un valore nominale di € 35,3 milioni. La computabilità di tali strumenti di capitale, pur pacifica all'atto dell'emissione (che per i primi tre prestiti obbligazionari in questione è da far risalire al periodo di commissariamento, mentre per l'ulteriore emissione si è trattato di una riproduzione delle caratteristiche dei primi), è stata recentemente messa in dubbio sulla base di una interpretazione fornita dall'EBA della normativa entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2014. La decurtazione ha colpito l'intero sistema bancario italiano: alcune stime quotano in oltre otto miliardi l'ammontare dei prestiti subordinati che le banche nazionali non potranno più includere nel patrimonio di secondo livello. Si rimarca che a norme costanti il Total Capital Ratio si sarebbe portato al 11,91%.

I principali indicatori gestionali relativi all'attività specifica della Banca ed al suo andamento economico/patrimoniale sono esposti analiticamente nel prosieguo della presente relazione sulla gestione e trovano riscontro nelle corrispondenti tabelle di nota integrativa.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

RACCOLTA

Il valore della **raccolta globale**, compresa quella assicurativa, si posiziona, al 31/12/2014, a quota 4.673,08 milioni di euro, in aumento dello 0,6% rispetto ai valori riferiti al 31/12/2013 (4.643,40 milioni di euro).

(Importi in milioni di euro)					
Raccolta globale	31/12/2014	Composizione %	31/12/2013	Composizione %	Var. %
Totale raccolta diretta	2.914	62,4%	2.968	63,9%	-1,8%
Totale raccolta indiretta	1.759	37,6%	1.675	36,1%	5,0%
Totale raccolta globale	4.673	100,0%	4.643	100,0%	0,6%

La **raccolta diretta**, che ricomprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione emessi dall'Istituto e, se presenti, le passività finanziarie valutate al "fair value", anch'esse emesse dalla Banca, raggiunge i 2.913,96 milioni di euro, registrando rispetto al 31/12/2013, un decremento dell'1,8%. L'andamento nazionale della raccolta diretta, alla stessa data, indica invece una riduzione pari all'1,15% (fonte ABI Montly Outlook).

La raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio liberi), pari al 57,8% dell'intero aggregato, ha evidenziato un incremento del 5,8%.

La raccolta a scadenza ha registrato un decremento del 10,7% principalmente da attribuirsi alle forme tecniche dei certificati di deposito (101,13 milioni di euro pari al -60,9%) e dei depositi vincolati (505,31 milioni di euro pari al -30,1%); in controtendenza la componente di raccolta diretta rappresentata dalle obbligazioni che rileva un incremento pari al 62,3%.

(Importi in milioni di euro)					
Raccolta diretta: composizione per forma tecnica	31/12/2014	Composizione %	31/12/2013	Composizione %	Var. %
Raccolta a vista	1.685	57,8%	1.592	53,6%	5,8%
Conti correnti e depositi liberi	1.685	57,8%	1.592	53,6%	5,8%
Raccolta a scadenza	1.229	42,2%	1.376	46,4%	-10,7%
Depositi vincolati	505	17,3%	722	24,3%	-30,1%
Certificati di deposito	101	3,5%	258	8,7%	-60,9%
Obbligazioni	607	20,8%	374	12,6%	62,3%
Pronti contro termine	2	0,1%	10	0,3%	-80,0%
Altri debiti	14	0,5%	12	0,4%	16,7%
Totale raccolta diretta	2.914	100,0%	2.968	100,0%	-1,8%

La **raccolta indiretta**, valorizzata a valori di mercato, raggiunge i 1.759,12 milioni di euro, con un incremento del 5,0% rispetto ai valori del 31/12/2013.

Tra le componenti più significative, la **raccolta gestita** si attesta a 715,55 milioni di euro, con un incremento del 35,9% rispetto ai valori del 31/12/2013. I **prodotti assicurativi**, che costituiscono la componente più rilevante dell'aggregato (414,28 milioni di euro), rilevano un significativo incremento del 40,3%.

La raccolta amministrata, pari al 59,4% dell'intero aggregato, rileva complessivamente un decremento pari al 9,1%.

(Importi in milioni di euro)					
Raccolta indiretta: composizione per forma tecnica	31/12/2014	Composizione %	31/12/2013	Composizione %	Var. %
Raccolta gestita	715	40,6%	526	31,4%	35,9%
- di cui fondi comuni	301	17,1%	231	13,8%	30,3%
- di cui prodotti assicurativi	414	23,5%	295	17,6%	40,3%
Raccolta amministrata	1.044	59,4%	1.149	68,6%	-9,1%
Totale raccolta indiretta	1.759	100,0%	1.675	100,0%	5,0%

IMPIEGHI

Gli **impieghi verso clientela** al 31/12/2014, al lordo delle relative svalutazioni, si posizionano a 2.847,1 milioni di euro, registrando, rispetto ai valori riferiti al 31/12/2013, un incremento dell'1,3%. L'andamento nazionale degli impieghi, alla stessa data, indica invece una riduzione pari all'1,35% (fonte ABI Montly Outlook).

(Importi in milioni di euro)

Impieghi lordi verso clientela/composizione merceologica	31/12/2014	Composizione %	31/12/2013	Composizione %	Var. %
Conti correnti clientela	608	21,4%	652	23,2%	-6,7%
Pronti contro termine	56	2,0%	49	1,7%	14,3%
Mutui/Finanziamenti	1.543	54,2%	1.661	59,1%	-7,1%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	19	0,7%	14	0,5%	35,7%
Sofferenze	515	18,1%	355	12,6%	45,1%
Altri finanziamenti	106	3,7%	80	2,8%	32,5%
Totale impieghi lordi verso clientela	2.847	100,0%	2.811	100,0%	1,3%

L'indice relativo al rapporto impieghi lordi su raccolta diretta è pari al 97,7% (94,7% al 31/12/2013).

(Importi in milioni di euro)

Rapporto impieghi lordi / raccolta diretta	31/12/2014	31/12/2013
Impieghi lordi	2.847	2.811
Raccolta diretta	2.914	2.968
Rapporto impieghi lordi / raccolta diretta	97,7%	94,7%

Con riferimento alla classificazione degli impieghi per durata, anche per il 2014 si conferma una ricomposizione verso la componente a vista, frutto di un'azione mirata di riequilibrio degli asset. Le operazioni a medio e lungo termine, rappresentate al lordo delle relative svalutazioni, adeguatamente presidiate sotto il profilo del rischio per la diffusa presenza di garanzie reali, registrano, rispetto al 31/12/2014, una flessione del 7,7%, raggiungendo quota 1.753,3 milioni di euro; di converso, le operazioni a breve termine si attestano a 1.093,7 milioni di euro con un incremento del 20,0%.

(Importi in milioni di euro)

Impieghi lordi - composizione per durata	31/12/2014	Composizione %	31/12/2013	Composizione %	Var. %
Impieghi a medio lungo termine	1.753	61,6%	1.899	67,6%	-7,7%
Impieghi a vista	1.094	38,4%	912	32,4%	20,0%
Totale impieghi lordi verso clientela	2.847	100,0%	2.811	100,0%	1,3%

La **qualità del credito** risente ancora della prolungata recessione economica, particolarmente pesante nel territorio di riferimento di Banca Carim, che subisce anche la forte concentrazione nel settore immobiliare, tra i più segnati dalla crisi degli ultimi anni. Si registra, conseguentemente, un ulteriore aumento dei crediti deteriorati (composti da sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e "past due"), per circa 42 milioni di euro (+5,2%) al lordo delle rispettive rettifiche di valore.

(Importi in milioni di euro)					
Impieghi lordi verso clientela	31/12/2014	Composizione %	31/12/2013	Composizione %	Var. %
Crediti in bonis	1.997	70,1%	2.003	70,4%	-0,3%
Crediti deteriorati (sofferenze, incagli, past due)	850	29,9%	808	28,4%	5,2%
Totale impieghi lordi verso clientela	2.847	100,0%	2.811	98,7%	1,3%

All'interno dei crediti deteriorati, il definitivo stato di default di alcuni grandi prenditori del territorio di riferimento intervenuto in quest'ultimo anno ha condotto ad un significativo aumento delle **sofferenze lorde** che passano da 355 milioni al 31/12/2013 a 515,3 milioni al 31/12/2014. Al netto delle relative svalutazioni analitiche, le sofferenze raggiungono i 251,1 milioni di euro, con un'incidenza sugli impieghi netti pari al 10,0% (7,4% al 31/12/2013); a livello di sistema, a dicembre 2014, tale indice era pari al 4,6% (fonte Abi Monthly Outlook). Alla data di riferimento, il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi si attesta al 18,1% (12,6% al 31/12/2013) e si confronta con il dato di sistema che, al mese di dicembre 2014, segnava un 9,6% (fonte Abi Monthly Outlook).

(Importi in milioni di euro)					
Sofferenze	31/12/2014	31/12/2013	Var. %		
Sofferenze lorde	515	355	45,1%		
Svalutazioni analitiche	264	165	60,0%		
Sofferenze nette	251	190	32,1%		
Impieghi lordi	2.847	2.811	1,3%		
Impieghi netti	2.498	2.563	-2,5%		
Rapporto sofferenze nette/ impieghi netti	10,0%	7,4%			
Indici di sistema (fonte ABI)	4,6%	4,3%			
Rapporto sofferenze lorde / impieghi lordi	18,1%	12,6%			

Le **posizioni incagliate ed i crediti ristrutturati**, che rappresentano crediti verso soggetti in temporanea difficoltà, considerati complessivamente al lordo delle relative svalutazioni, si attestano a 310,52 milioni di euro e rilevano un decremento, rispetto ai valori riferiti al 31/12/2013, del 20,9%. L'indice relativo al rapporto delle posizioni a incaglio e ristrutturate sugli impieghi, entrambi al lordo delle relative svalutazioni, si posiziona al 10,9% (13,9% riferito al 31/12/2013).

(Importi in milioni di euro)					
Incagli complessivi e ristrutturati	31/12/2014	31/12/2013	Var. %		
Incagli complessivi lordi	291	365	-20,3%		
Ristrutturati lordi	19	27	-29,6%		
Totale incagli e ristrutturati lordi	310	392	-20,9%		
Svalutazioni complessive incagli	67	63	6,3%		
Svalutazioni complessive ristrutturati	1	2	-50,0%		
Totale svalutazioni incagli e ristrutturati	68	65	4,6%		
Incagli complessivi netti	224	302	-25,8%		
Ristrutturati netti	18	25	-28,0%		
Totale incagli e ristrutturati netti	242	327	-26,0%		
Impieghi lordi	2.847	2.811	1,3%		
Impieghi netti	2.498	2.563	-2,5%		
Rapporto incagli complessivi e ristrutturati netti / impieghi netti	9,7%	12,8%	-24,1%		
Rapporto incagli complessivi e ristrutturati lordi / impieghi lordi	10,9%	13,9%	-21,9%		

La dinamica delle **posizioni scadute e sconfinite oltre i 90 giorni** (cosiddetti "past due"), grazie anche ad un costante monitoraggio e presidio operativo, evidenzia, rispetto ai valori riferiti al 31/12/2013, un significativo decremento pari al 58,3%; i relativi valori si posizionano infatti a 24,53 milioni di euro rispetto ai 60,31 milioni di euro riferiti al 31/12/2013.

(Importi in milioni di euro)			
Crediti scaduti e sconfinati (past due) lordi	31/12/2014	31/12/2013	Var. %
Esp. scadute da oltre 90 gg	25	60	-58,3%

Le modifiche introdotte nell'esercizio nella policy, modelli e parametri di valutazione hanno comportato **rettifiche di valore nette per deterioramento**, che ricomprendono anche le svalutazioni su crediti ed altre attività finanziarie, per complessivi 100,79 milioni di euro determinando una copertura complessiva del portafoglio crediti che passa dall'8,8% al 31/12/2013 all'attuale 12,3%; la dinamica attesta un progressivo allineamento delle coperture ai dati del sistema bancario.

All'interno dell'aggregato dei Crediti "deteriorati", la **copertura delle sofferenze** risulta pari al 51,3%. Relativamente alle altre posizioni deteriorate, la copertura si attesta rispettivamente al 23,1% per gli **incagli**, al 5,0% per i **crediti ristrutturati** ed all'11,07% per i **past due**. Complessivamente i **crediti deteriorati** oggetto di valutazione analitica (sofferenze, incagli e ristrutturati) e di valutazione collettiva (past due) risultano coperti al 39,4%. Anche la copertura dei default mostra un tendenziale allineamento con il dato di sistema.

Alla data di riferimento la copertura complessiva dei **crediti in bonis** è pari allo 0,71%.

Crediti verso clientela: Coperture	31/12/2014	31/12/2013	Sistema (*)
Crediti in Bonis	0,7%	0,6%	0,6%
Crediti Deteriorati	39,4%	29,1%	42,5%
<i>di cui:</i> <i>Sofferenze</i>	51,3%	46,5%	55,8%
<i>Incagli</i>	23,1%	17,2%	26,0%
<i>Ristrutturati</i>	5,0%	9,0%	27,6%
<i>Scaduti</i>	11,1%	7,5%	12,0%
Totale	12,3%	8,8%	

(*) Fonte Banca d'Italia "Rapporto sulla stabilità finanziaria" Novembre 2014 - Banche Piccole (totale fondi intermediati tra 3,6 e 21,5 mld).

Il **totale delle rettifiche di valore** a copertura del totale dei crediti per cassa verso clientela, come analiticamente dettagliato in Nota Integrativa (Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito - a corredo della Tab. A.1.6 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela), al 31/12/2014 risulta pari a 328,48 milioni di euro; sommando le svalutazioni riferite alle posizioni a sofferenza in linea interessi, pari a 20,73 milioni di euro, il totale delle rettifiche risulta pari a 349,20 milioni di euro.

(Importi in milioni di euro)

Impieghi verso clientela - qualità del credito	31/12/2014	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione Netta	Grado di copertura	Incidenza su impieghi netti	
Crediti in bonis	1.997	14	1.983	0,71%	79,4%		
Crediti deteriorati	850	335	515	39,40%	20,6%		
- di cui sofferenze	515	264	251	51,27%	10,0%		
- di cui posizioni anomale (incagli, past due)	335	71	264	21,19%	10,6%		
incagli, incagli oggettivi	291	67	224	23,06%	9,0%		
ristrutturati	19	1	18	5,04%	0,7%		
past due	25	3	22	11,07%	0,9%		
Totale impieghi verso clientela	2.847	349	2.498	12,26%	100,0%		

Al 31/12/2013 la situazione era così sintetizzabile:

(Importi in milioni di euro)

Impieghi verso clientela - qualità del credito						
31/12/2013	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione Netta	Grado di copertura	Incidenza su impieghi netti	
Crediti in bonis	2.003	13	1.990	0,65%	77,6%	
Crediti deteriorati	807	234	573	29,10%	22,4%	
- di cui sofferenze	355	165	190	46,40%	7,4%	
- di cui posizioni anomale (incagli, past due)	452	69	383	15,27%	14,9%	
incagli, incagli oggettivi	365	63	302	17,20%	11,8%	
ristrutturati	27	2	25	9,00%	1,0%	
past due	60	4	56	7,50%	2,2%	
Totale impieghi verso clientela	2.810	247	2.563	8,79%	100,0%	

IMPIEGHI FINANZIARI

Gli **impieghi finanziari netti**, si posizionano a 470,22 milioni di euro, registrando un decremento complessivo del 10,2%. Nel periodo di riferimento, gli impieghi verso banche, al netto della riserva obbligatoria, sono passati da 14,81 milioni di euro riferiti al 31/12/2013 agli attuali 15,78 milioni di euro.

La **raccolta da banche** ammonta a complessivi 712,99 milioni di euro (dei quali nominali 700,00 milioni di euro riferiti ad operazioni di finanziamento presso l'Eurosistema), in incremento dello 0,4% rispetto al 31/12/2013.

Gli **impieghi finanziari lordi**, comprensivi della Riserva Obbligatoria, sono pari a 1.183,21 milioni di euro e risultano così composti:

(Importi in milioni di euro)					
Impieghi finanziari netti	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Var. %	
Titoli di proprietà	1.148	1.181	-33	-2,8%	
Impieghi con banche	16	15	1	6,7%	
Totale titoli di proprietà e impieghi con banche	1.164	1.196	-32	-2,7%	
Riserva obbligatoria	19	36	-17	-47,2%	
Totale impieghi finanziari lordi	1.183	1.232	-49	-4,0%	
 Raccolta con banche	 713	 710	 3	 0,4%	
<i>di cui con Banca Centrale Europea</i>	696	687	9	1,3%	
 Totale impieghi finanziari netti	 470	 522	 -52	 -10,0%	

TITOLI DI PROPRIETÀ

La tabella di seguito esposta riporta la composizione del portafoglio titoli di proprietà alle rispettive date di riferimento.

(Importi in milioni di euro)

Composizione del portafoglio titoli di proprietà	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Var. %
Titoli di debito				
- di cui titoli di stato	1.117	1.152	(35)	-3,0%
- di cui titoli bancari	1.115	1.140	(25)	-2,2%
- di cui altro	2	12	(12)	-100,0%
Titoli di capitale	29	29		
Quote di O.I.C.R.	2		2	100,0%
Totale titoli di proprietà	1.148	1.181	(33)	-2,8%

Sul fronte del **livello di liquidità**, come già evidenziato, si è mantenuto un basso livello di esubero rispetto ai due precedenti esercizi, con un miglioramento nelle tecniche di gestione per effetto dell'adesione a piattaforme alternative al Mercato Interbancario dei Depositi.

Nella tabella seguente viene esposta la composizione dei titoli di proprietà per portafoglio di allocazione IAS con le relative dinamiche di variazione percentuali rispetto all'esercizio precedente e di incidenza delle relative consistenze sul totale degli investimenti.

(Importi in milioni di euro)

Composizione dei titoli di proprietà per portafoglio di allocazione	A.F.S. Available for sale		H.F.T. Held for Trading		F.P.L. Fair Value to Profit & Loss		TOTALE
	Valori	Incidenza sul totale	Valori	Incidenza sul totale	Valori	Incidenza sul totale	
Totale al 31/12/2014	1.145	99,7%	3	0,3%			1.148
- di cui titoli di stato	1.115						1.115
- di cui altri	30		3				33
Totale al 31/12/2013	1.154	97,7%	26	2,2%	1	0,1%	1.181
- di cui titoli di stato	1.119		20				1.139
- di cui altri	35		6		1		42
Variazioni percentuali	-0,8%		-88,5%				-2,8%

Attività finanziarie disponibili per la vendita (A.F.S.)

Gli investimenti finanziari allocati nel portafoglio **Available for Sale**, pari a 1.145,12 milioni di euro, rappresentano la quasi totalità del portafoglio complessivo di fine esercizio (99,7%) e sono riferibili quasi interamente a titoli di Stato. La dinamica dell'esercizio ha consentito la rilevazione di utili netti da realizzo per complessivi 49,78 milioni di euro. Sullo stesso aggregato complessivo sono presenti plusvalenze nette non realizzate, contabilizzate fra le riserve da valutazione, per complessivi 3,97 milioni di euro. Fra i titoli della specie è allocata la partecipazione azionaria in Egi - European e Global Investment LTD, detenuta al 20%.

Attività Finanziarie di negoziazione (H.F.T.)

Gli investimenti finanziari allocati nel portafoglio di **Trading** residuano a circa 3,14 milioni di euro (0,26% dell'intero portafoglio di proprietà), e la dinamica dell'esercizio ha consentito la rilevazione di utili netti da realizzo per complessivi 1,17 milioni di euro.

Attività Finanziarie valutate al fair value (F.V.T.P.L.)

Gli investimenti finanziari allocati nel portafoglio F.V.T.P.L. sono di modestissima entità (0,13 milioni di euro circa).

TOTALE IMPIEGHI

La tabella che segue riporta la composizione degli impieghi totali.

	(Importi in milioni di euro)			
Impieghi totali	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Var. %
Impieghi lordi verso clientela	2.847	2.811	36	1,3%
Impieghi finanziari lordi	1.183	1.232	(49)	-4,0%
Totale impieghi lordi	4.030	4.043	(13)	-0,3%

Riallineamento valori fiscali e civili fabbricati e terreni

Con delibera dell'8/7/2014, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di esercitare l'opzione di riallineamento tra valori fiscali e civili per tutti gli immobili ed i terreni (diversi da quelli acquistati in leasing) di proprietà della Banca; detta opzione, concessa dalla legge di stabilità 2014 (legge 27 dicembre 2013 n. 147, articolo 1, comma 147), con il pagamento di un'imposta sostitutiva pari a 11,82 milioni di euro, ha consentito di stornare a conto economico la fiscalità differita generata in sede di FTA per 24,55 milioni di euro.

RISULTATI ECONOMICI

Le valutazioni delle dinamiche economiche registrate nel periodo di riferimento sono effettuate utilizzando uno specifico “conto economico riclassificato”, di seguito esposto, riferito all’intero 2014 e confrontato con il medesimo periodo 2013.

(Importi in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO - IAS - RICLASSIFICATO					
	Voci di CONTO ECONOMICO	31/12/2014	31/12/2013	Variazione %	
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	94.104	102.016	-7,8%	
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(40.463)	(53.664)	-24,6%	
30	Margine di interesse	53.641	48.352	10,9%	
40	COMMISSIONI ATTIVE	31.606	31.698	-0,3%	
50	COMMISSIONI PASSIVE	(1.626)	(1.552)	4,8%	
60	Commissioni nette	29.980	30.146	-0,6%	
190-A	ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - riconducibili alle commissioni nette	510	706	-27,8%	
	COMMISSIONI NETTE COMPLESSIVE	30.490	30.852	-1,2%	
	RISULTATO ATTIVITA ORDINARIA	84.131	79.204	6,2%	
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	2.369	583	306,3%	
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	1.173	3.496	-66,4%	
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	49.991	25.908	93,0%	
a)	Crediti	3	88	-96,6%	
b)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	49.781	25.372	96,2%	
d)	Passività finanziarie	207	448	-53,8%	
110	RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	85	298	-71,5%	
	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE E COPERTURA	53.618	30.285	77,0%	
120	Margine di intermediazione	137.749	109.489	25,8%	
150	Spese amministrative	(67.681)	(66.243)	2,2%	
a)	Spese per il personale	(45.011)	(41.795)	7,7%	
b)	Altre spese amministrative	(33.881)	(32.976)	2,7%	
190-B	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE - recuperi di costo (bolli, erariali, altri)	11.211	8.528	31,5%	
	<i>Altre spese amministrative nette</i>	(22.670)	(24.448)	-7,3%	
	MARGINE OPERATIVO LORDO	70.068	43.246	62,0%	
170	RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(2.225)	(2.199)	1,2%	
180	RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(73)	(107)	-31,8%	
190-C	ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - ammortamenti di attività immateriali	(91)	(143)	-36,4%	
	AMMORTAMENTI	(2.389)	(2.449)	-2,4%	
200	Costi operativi	(70.070)	(68.692)	2,0%	
	MARGINE OPERATIVO NETTO	67.679	40.797	65,9%	
130	RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(100.787)	(40.315)	150,0%	
a)	Crediti	(100.823)	(38.933)	159,0%	
b)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(367)		100,0%	
d)	Altre operazioni finanziarie	403	(1.382)	129,2%	
160	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(1.067)	3.062	-134,8%	
190-D	ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - effetti netti in materia di contenziosi conclusi	1.526	88	1634,1%	
	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(32.649)	3.632	-998,9%	
190-E	ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - componenti economiche non ricorrenti e/o non caratteristiche	134	563	-76,2%	
240	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	9	11	-18,2%	
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(32.506)	4.206	-872,8%	
260	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELLA OPERATIVITA' CORRENTE	23.363	1.718	1259,9%	
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(9.143)	5.924	-254,3%	
290	Utile (Perdita) d'esercizio	(9.143)	5.924	-254,3%	

 Voci di conto economico riclassificate
 Voci di conto economico ripartite su più indici

RACCORDO TRA SCHEMI DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31/12/2014

Voci <i>Importi in migliaia di euro</i>		Da schema di bilancio 31/12/2014 aggregato	Riclassifiche				Prospetto riclassificato 31/12/2014 aggregato
			Riconducibili alle commissioni nette	Recuperi di costo (Bolli, Erariali, altri)	Amm.to migliorie su beni di terzi	Effetti netti in materia di contenziosi conclusi	
10+20	Margine di interesse	53.641					53.641
40+50	Commissioni nette	29.980					29.980
70	Riconducibili alle comm. nette						510
	Dividendi e proventi simili	2.369					2.369
80+90+100+110	Risultato netto dell'att. di neg., copertura, cessione/riacquisto di crediti, att./pass. finanz. e di att./pass. finanz. al fair value	51.249					51.249
190	Altri oneri/proventi di gestione	13.290	(510)	(11.211)	91	(1.526)	134
	Proventi operativi	150.529			91	(1.526)	137.883
150 a	Spese per il personale	(45.011)					(45.011)
150 b	Altre spese amministrative	(33.881)					(33.881)
170+180	Recuperi di costo (botti, erariali, altri) Rett. di valore nette su att. materiali e immateriali Ammortamento migliorie su beni di terzi	(2.298)		11.211			11.211
	Oneri operativi	(81.190)			(91)		(70.070)
	Risultato della gestione operativa	69.339				(1.526)	67.813
130 a	Rett. di valore nette per deterioramento di crediti	(100.823)					(100.823)
130 b	Rett. di valore nette per det. di att. finanz. disp. per la vendita	(367)					(367)
130 d	Rett. di valore nette per det. di altre op. finanziarie	403					403
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.067)					(1.067)
240	Effetti netti in materia di contenziosi conclusi Utili (Perdite) da cessione di investimenti	9				1.526	1.526
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(32.506)					(32.506)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	23.363					23.363
290	Utile (Perdita) d'esercizio	(9.143)					(9.143)

Il **margine di interesse**, influenzato dalla sensibile riduzione dei tassi di mercato si attesta a 53,64 milioni di euro, e risulta così costituito.

Margine di interesse		(Importi in milioni di euro)		
		31/12/2014	31/12/2013	Var.%
10	Interessi attivi e proventi assimilati - <i>di cui titoli di debito e altre operazioni</i> - <i>di cui finanziamenti</i>	94,10 15,02 79,08	102,01 21,08 80,93	-7,8% -28,7% -2,3%
20	Interessi passivi e oneri assimilati - <i>di cui debiti e altre operazioni</i> - <i>di cui titoli</i>	(40,46) (24,01) (16,45)	(53,66) (37,34) (16,32)	-24,6% -35,7% 0,8%
Totale		53,64	48,35	10,9%

L'aggregato relativo al **Margine sui servizi**, costituito rispettivamente dalle **commissioni nette** (pari a 29,98 milioni di euro) e dagli altri **oneri e proventi di gestione** (questi ultimi per la sola componente riconducibile alle commissioni nette, pari a 0,51 milioni di euro), si attesta a quota 30,49 milioni di euro.

Commissioni nette complessive		(Importi in milioni di euro)		
		31/12/2014	31/12/2013	Var.%
40	Commissioni attive - <i>di cui garanzie rilasciate</i> - <i>di cui servizi di gestione, intermediazione, consulenza</i> - <i>di cui servizi di incasso e pagamento</i> - <i>di cui tenuta e gestione dei conti correnti</i> - <i>di cui altri servizi</i>	31,61 1,59 8,07 7,43 13,55 0,97	31,69 1,58 7,71 6,58 14,99 0,83	-0,3% 0,6% 4,7% 12,9% -9,6% 16,9%
50	Commissioni passive - <i>di cui servizi di gestione e intermediazione</i> - <i>di cui servizi di incasso e pagamento e altro</i>	(1,63) (0,21) (1,42)	(1,55) (0,25) (1,30)	4,8% -16,0% 9,2%
190-A	Altri oneri e proventi di gestione - recuperi/oneri (al netto delle controversie conclusive)	0,51	0,71	-27,8%
Totale		30,49	30,85	-1,2%

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura**, che ricomprende anche dividendi e proventi simili realizzati nel periodo, si posiziona a 53,62 milioni di euro contro i 30,29 milioni al 31/12/2013.

Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura		(Importi in milioni di euro)		
		31/12/2014	31/12/2013	Var.%
70	Dividendi e proventi simili	2,37	0,58	306,3%
80 -A	Risultato netto dell'attività di negoziazione - <i>di cui titoli - valutazioni</i> - <i>di cui titoli - realizzati netti</i> - <i>di cui titoli - utile in cambi operatività in cambi, altro</i>	1,17 (0,03) 0,83 0,37	3,50 0,06 3,20 0,24	-66,4% 1283,3% -88,4% 54,2%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto - <i>di cui attività finanziarie (A.F.S.)</i> - <i>di cui passività finanziarie</i>	49,99 49,78 0,21	25,91 25,46 0,45	93,0% 95,5% -53,3%
110	Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value - <i>di cui titoli - valutazioni</i> - <i>di cui titoli - realizzati netti</i>	0,09 0,02 0,07	0,30 0,11 0,19	-71,5% -81,8% -63,2%
Totale		53,62	30,29	77,0%

Il **margine di intermediazione**, costituito dalla somma del margine di interesse, delle commissioni nette complessive e del risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura, si posiziona a 137,75 milioni di euro.

(Importi in milioni di euro)			
Margine di intermediazione	31/12/2014	31/12/2013	Var.%
Margine di interesse	53,64	48,35	10,9%
Commissioni nette complessive	30,49	30,85	-1,2%
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	53,62	30,29	77,0%
Totale	137,75	109,49	25,8%

Le **spese amministrative** complessivamente sono pari a 67,68 milioni di euro, in nominale incremento rispetto al 2013 e tuttavia in diminuzione, ove si consideri che fra le spese relative al personale al 31/12/2013 erano ricompresi componenti positive di reddito non ricorrenti per complessivi 2,02 milioni di euro.

(Importi in milioni di euro)			
Spese amministrative	31/12/2014	31/12/2013	Var.%
Spese per il personale	(45,01)	(41,80)	7,7%
Altre spese amministrative	(33,88)	(32,98)	2,7%
Altri oneri/proventi di gestione	11,21	8,54	31,5%
Totale	(67,68)	(66,24)	2,2%

Le spese per il personale sono così dettagliate:

(Importi in milioni di euro)			
Spese amministrative - spese per il personale	31/12/2014	31/12/2013	Var.%
150 A Personale dipendente	(44,22)	(41,01)	7,8%
- di cui salari, oneri	(40,96)	(38,25)	7,1%
- di cui indennità di fine rapporto	(1,89)	(1,87)	1,1%
- di cui trattamento di fine rapporto	(0,14)	(0,15)	-6,7%
- di cui fondo di quiescenza (interni ed esterni)	(0,79)	(0,86)	-8,1%
- di cui altri benefici	(0,44)	0,12	-466,7%
Amministratori e sindaci	(0,52)	(0,52)	
Altri	(0,27)	(0,27)	
Totale	(45,01)	(41,80)	7,7%

Le **altre spese amministrative**, che si attestano a 33,88 milioni di euro, sono così composte:

(Importi in milioni di euro)				
Spese Amministrative - altre spese amministrative	31/12/2014	31/12/2013	Var.%	Incidenza %
150 B Imposte indirette e tasse	-8,79	-7,98	10,2%	26,0%
Costi e spese diverse	-25,09	-25,00	0,4%	74,0%
- di cui compensi a professionisti esterni	-4,53	-3,36	34,8%	13,4%
- di cui recupero crediti	-2,79	-1,77	57,6%	8,2%
- di cui revisione e certificazione bilancio	-0,16	-0,12	33,3%	0,5%
- di cui contenziosi vari	-0,36	-0,47	-23,4%	1,1%
- di cui di funzionamento (servizi finanziari, fiscali, auditing e altri)	-1,22	-1,00	22,0%	3,6%
- di cui assicurazioni	-0,25	-0,42	-40,5%	0,7%
- di cui pubblicità e rappresentanza	-1,03	-0,69	49,3%	3,0%
- di cui sorveglianza locali e scorta valori	-1,44	-1,52	-5,3%	4,2%
- di cui immobili	-3,25	-3,86	-15,8%	9,6%
- di cui manutenzioni, canoni, mobili, macchine, impianti	-1,42	-1,58	-10,1%	4,2%
- di cui elaborazioni presso terzi	-8,08	-8,43	-4,2%	23,8%
- di cui postali e telefoniche, stampati	-1,94	-2,10	-7,6%	5,7%
- di cui informazioni e visure	-1,31	-1,41	-7,1%	3,9%
- di cui altre	-1,84	-1,63	12,9%	5,4%
Totale	-33,88	-32,98	2,7%	100,0%

Le altre spese amministrative, nettate dei recuperi di costo contabilizzati nella voce 190-Altri oneri/proventi di gestione, si posizionano a 22,67 milioni di euro con un decremento del 7,3% rispetto al pari valore riferito al 31/12/2013.

Gli **ammortamenti** si posizionano a 2,39 milioni di euro. Conseguentemente il **margine operativo netto**, prima delle rettifiche, risulta pari a 67,68 milioni di euro contro i 40,80 milioni al 31/12/2013.

(Importi in milioni di euro)

Margine operativo netto	31/12/2014	31/12/2013	Var.%
Margine operativo lordo	70,07	43,25	0,62
Ammortamenti	(2,39)	(2,45)	(0,02)
Totale	67,68	40,80	65,9%

Le **rettifiche di valore nette**, negativamente influenzate in particolare dal perdurare della crisi economica e del conseguente deterioramento della qualità del portafoglio *non performing*, ammontano a 100,8 milioni di euro mentre gli **accantonamenti per rischi ed oneri** risultano pari a 1,1 milioni di euro. Si rimarca, come detto, che il maggior carico di rettifiche si è reso necessario per fronteggiare il default di esposizioni creditizie erogate prima del Commissariamento e oggetto nell'anno di ulteriore deterioramento.

(Importi in milioni di euro)

Risultato netto gestione operativa	31/12/2014	31/12/2013	Var.%
Margine operativo netto	67,68	40,80	65,9%
Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento	(100,79)	(40,32)	150,0%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(1,07)	3,06	-134,8%
Altri oneri/proventi di gestione	1,53	0,09	1634,1%
Totale	(32,65)	3,63	-999,9%

Le **imposte** di competenza dell'esercizio risultano pari a 23,36 milioni di euro positive e ricomprendono, oltre alle dinamiche della fiscalità differita, l'imposta sostitutiva sul riallineamento degli immobili (art. 1 c. 147 L147/13), l'adeguamento dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione delle quote di Banca d'Italia avvenuta nel precedente esercizio e l'affrancamento sull'avviamento conseguente alla fusione per incorporazione di Banca Etica Adriatica "Eticredito" avvenuta nell'esercizio precedente.

Il bilancio chiude con una **perdita d'esercizio** pari a **9,14 milioni di euro**.

Patrimonio

Al 31/12/2014 i mezzi patrimoniali della Banca ammontano complessivamente a 275,51 milioni di euro, contro 287,20 milioni di euro riferiti e così come esposti alla fine dell'esercizio precedente (31/12/2013).

Patrimonio netto individuale	(Importi in migliaia di euro)			
	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Var. %
Riserve da valutazione	2.166	3.293	(1.127)	-34,2%
Riserve	34.468	29.957	4.511	15,1%
Sovrapprezz di emissione	1.877	1.877		
Capitale sociale	246.146	246.146		
Risultato di periodo	(9.143)	5.924	(15.067)	-254,3%
Totale patrimonio netto	275.514	287.197	(11.683)	-4,1%

Il patrimonio netto ha registrato nel periodo di riferimento, un decremento complessivo pari a 11,68 milioni di euro, raggiungendo i 275,51 milioni di euro; in sintesi, le dinamiche patrimoniali sono riconducibili ai seguenti eventi:

- 1,13 milioni di euro netti relativi alle variazioni delle riserve da valutazione, principalmente riferibili agli impatti derivanti dall'applicazione del principio contabile IAS 19 con particolare riferimento al trattamento contabile dei benefici per i dipendenti (-1,21 milioni di euro) ed ai titoli allocati nel portafoglio IAS *Available for Sale* (+0,08 milioni di euro);
- -9,14 milioni di euro in relazione al risultato del periodo.

Si evidenzia inoltre che nel periodo di riferimento, in conformità alle delibere assunte in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013, sono intervenute le seguenti dinamiche sulle voci del patrimonio netto:

- la ripartizione dell'utile relativo all'esercizio 2013, pari a 4,52 milioni di euro, al netto del dividendo distribuito agli azionisti, come segue:
 - o +0,30 milioni di euro alla Riserva Legale;
 - o +4,14 milioni di euro alla Riserva Straordinaria;
 - o +0,08 milioni di euro al Fondo di Riserva art. 6 comma 2 del D.Lgs. 38/2005.

Si evidenzia che a partire dal 1 gennaio 2014, in applicazione della nuova disciplina armonizzata per le banche e imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) e nel Regolamento (UE) del 26 giugno 2013 (CRR) resa applicativa dalle circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286, è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale (cd. Basilea III).

Applicando il regime transitorio in vigore a fine dicembre 2014 e tenendo conto dell'intera perdita registrata nel corso dell'esercizio, il Common Equity Tier 1 (CET1 ratio) ed CORE Tier 1 risultano pari al 9,28% (8,98 al 31/12/2014).

Il Total capital ratio è invece pari al 10,67% (10,90% al 31/12/2013). La riduzione del rapporto in esame deriva dalla già menzionata esclusione del capitale di classe 2 di prestiti obbligazionari subordinati, già computabili sulla base della normativa vigente all'atto dell'emissione (2012/2013).

A titolo puramente informativo si segnala che qualora i citati prestiti fossero stati considerati ancora pienamente computabili il Total Capital Ratio alla data del 31/12/2014 sarebbe risultato pari al 11,91%.

		(Importi in migliaia di euro)
Fondi propri e coefficienti di solvibilità (Basilea III)		31/12/2014
		Fonte Bilancio
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari		245.571
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari		
Capitale di classe 1 (TIER1)		245.571
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari		36.676
TOTALE FONDI PROPRI		282.247
ATTIVITA DI RISCHIO PONDERATE		
Rischi di credito e di controparte		197.637
Rischi di mercato		197
Rischi operativi		13.841
Altri rischi specifici		
Attività di rischio ponderate		211.675
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ		
TIER1 ratio		9,28%
Total capital ratio		10,67%

AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO

Al 31/12/2014, come è evidenziato nei dati esposti dello stato patrimoniale, non figurano azioni proprie in portafoglio.

RENDICONTO FINANZIARIO

Come previsto dalle disposizioni normative vigenti, nella sezione del bilancio riferita agli schemi sintetici dell'impresa, viene riportato il rendiconto finanziario dove sono presenti i flussi finanziari distinti tra attività operativa, attività di investimento e attività di provvista, relativi sia all'esercizio corrente, sia a quello precedente. Tale informativa, in linea con quanto previsto dallo IAS 7 e dalle disposizioni di Banca d'Italia, è stata predisposta utilizzando il metodo diretto con illustrazione delle dinamiche finanziarie registrate con riferimento all'esercizio precedente.

RAPPORTI VERSO LE IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLI

Alla data di riferimento esiste un'unica partecipazione azionaria pari al 20%, costituita in EGI - European & Global Investments Ltd, società con sede in Irlanda, gestore di fondi comuni di investimento collocati anche in Italia, allocato nel portafoglio IAS *Available for Sale*. Tale partecipazione azionaria è allocata nel portafoglio A.F.S. in relazione alla trascurabile significatività del valore.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI – D.LGS 231/2001

Con riferimento al sistema normativo di cui al Decreto Legislativo 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, nel corso dell'anno si è provveduto all'aggiornamento del Modello Organizzativo della Banca, alla luce delle modifiche normative introdotte dal legislatore.

ADEMPIMENTI IN MATERIA DI TUTELA DEI DATI PERSONALI

In relazione al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 96 in materia di "protezione dei dati personali", e alle sue successive modifiche, sono proseguiti gli interventi di corrente manutenzione delle misure di sicurezza presenti.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO DI RIFERIMENTO

In data 13 gennaio 2015 il Consiglio di Amministrazione di Banca CARIM ha approvato il Piano Industriale 2015-2016. Il Piano Industriale, orientato al rilancio produttivo e al miglioramento dei fondamentali di bilancio, definisce le linee strategiche per affrontare le sfide poste dallo scenario recessivo e dalla profonda crisi che l'industria bancaria sta attraversando, causata dal ristagno economico, dalla rigidità della struttura dei costi e dalle nuove esigenze regolamentari.

La debolezza dell'economia, infatti, continua a determinare pesanti ricadute sul fronte degli impieghi, aggravando la posizione delle imprese esistenti con aumento del rischio di insolvenza e impedendo lo sviluppo di nuova imprenditoria, con forte rallentamento della domanda di credito.

Le nuove regole di vigilanza europee, inoltre, chiedono maggior rigore nella valutazione dei crediti accompagnato dal necessario aumento delle coperture delle posizioni deteriorate e un importante sforzo di patrimonializzazione, specie dopo l'avvio del Meccanismo di Vigilanza Unico.

In tale difficile contesto, il Piano Industriale prevede una serie di azioni volte a conseguire obiettivi di natura quantitativa e qualitativa, fra cui:

- interventi mirati al sostegno della patrimonializzazione;
- costante presidio della qualità del credito attraverso il rafforzamento dei processi di monitoraggio, gestione e recupero delle posizioni problematiche;
- concessione del credito a beneficio di famiglie e PMI per il sostegno dell'economia reale;
- miglioramento della qualità dei servizi offerti alla clientela con potenziamento del wealth management ed introduzione di un servizio di consulenza ad elevato contenuto professionale;
- revisione del modello distributivo, con aumento della presenza digitale della Banca e valorizzazione della multicanalità; aumento del livello di "comodità" per il cliente con piena integrazione fra sportello e nuovi canali tecnologici per la gestione delle operazioni bancarie tradizionali;
- riordino della presenza territoriale della Banca per completare l'azione di risanamento e di rilancio commerciale; razionalizzazione della rete degli sportelli mediante chiusura delle Filiali situate in Abruzzo e Molise, che presentano margini operativi non soddisfacenti e scarse potenzialità di crescita per la Banca;
- semplificazione dei processi di lavoro e snellimento delle strutture direzionali con riduzione degli organici degli uffici centrali;
- prosecuzione dell'azione di spending review, con tenace perseguitamento degli obiettivi di riduzione delle spese generali e dei costi operativi;
- gestione del personale in esubero (60 dipendenti) attraverso l'applicazione degli strumenti legislativamente previsti, auspicabilmente attraverso accordi sindacali.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale, dopo aver profuso ogni sforzo, negli ultimi due anni, per mantenere i livelli occupazionali contando sull'aumento della produttività/reddittività pro capite e sulla ripresa dell'economia, hanno preso atto che, nello scenario di perdurante recessione, il mancato verificarsi di tali condizioni rende necessaria

l'attuazione di una diversa strategia, incentrata anche sulla necessaria razionalizzazione della rete delle Filiali (in linea con una tendenza marcatamente presente su tutta la realtà nazionale).

Il Consiglio si attende che, attraverso l'attuazione delle misure programmate nel Piano Industriale e l'auspicata ripresa dell'economia, Carim possa riaffermare la propria identità distribuendo valore agli azionisti e alla comunità.

Si evidenzia che la Banca d'Italia ha avviato, in data 4 febbraio 2015, una visita ispettiva generale – di carattere ordinario – presso il nostro Istituto.

L'ispezione, che interessa principalmente le strutture di Direzione Generale, avviene a distanza di cinque anni dalla precedente visita ispettiva, secondo le tempistiche consuete con le quali l'Organo di Vigilanza effettua tali verifiche.

In data 24 febbraio 2015 si è svolta l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci con all'ordine del giorno l'approvazione di alcune modifiche statutarie e l'autorizzazione alla costituzione di un 'Fondo Acquisto Azioni Proprie'.

Entrambe le proposte del Consiglio di Amministrazione sono state approvate dall'Assemblea dei Soci.

Le modifiche allo Statuto che prima di essere sottoposte all'Assemblea hanno ottenuto l'autorizzazione della Banca d'Italia si propongono principalmente di accentuare la tutela apprestata per i piccoli azionisti rafforzandone il ruolo nella governance di Banca Carim. Infatti vengono introdotti:

- la riduzione (dal 10% al 5%) della percentuale di capitale sociale necessaria per la convocazione dell'Assemblea su iniziativa dei Soci;
- l'aumento del numero dei Consiglieri indipendenti (da due a tre);
- la facoltà della 'lista di minoranza' di designare un solo candidato indipendente;
- l'attribuzione della carica di Presidente del Collegio Sindacale al candidato designato nella 'lista di minoranza' se questa, che come in precedenza potrà essere presentata da tanti soci che detengono almeno il 2% del capitale sociale, raccoglie in Assemblea almeno la percentuale del 5%;
- la possibilità che le liste siano costituite anche da un numero di candidati inferiore a quello da eleggere, così da agevolare la formazione delle 'liste di minoranza'.

Tali modifiche statutarie sono state sottoposte all'approvazione di una Assemblea appositamente convocata prima dell'Assemblea di Bilancio e di ricostituzione degli Organi, per consentirne la preventiva pubblicazione sul Registro delle Imprese e conseguentemente l'applicazione già in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in scadenza.

L'Assemblea, nella parte ordinaria, ha anche autorizzato il Consiglio di Amministrazione a richiedere l'autorizzazione a Banca d'Italia per l'istituzione di un "Fondo Acquisto Azioni Proprie", di cui ha definito le relative modalità.

Infine in data 20 febbraio 2015 la Banca ha appreso dagli organi di stampa, dell'avvenuta consegna degli avvisi di conclusione delle indagini preliminari condotte dalla Procura della Repubblica di Rimini agli ex Esponenti Aziendali di Banca Carim e ai Commissari Straordinari.

Nessuno degli Esponenti attualmente in carica è stato interessato da analoghi provvedimenti, a conferma dell'estraneità ai fatti oggetto d'indagine e dell'assoluta correttezza del gestione post-Commissariale.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa, sono dettagliatamente illustrate le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui l'Istituto è esposto. Con riferimento ai rischi connessi alla stabilità patrimoniale si evidenzia che, come indicato in Nota Integrativa Parte A - Politiche Contabili, il bilancio relativo all'esercizio 2014 è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale, in quanto, in base alle informazioni attualmente disponibili analizzate, considerando il contesto economico in cui l'azienda opera, non esistono indicatori finanziari, patrimoniali o gestionali che possano mettere in dubbio tale presupposto.

Il livello di patrimonializzazione raggiunto, la sostanziale mancanza di difficoltà nel reperire a condizioni di mercato le risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento della propria attività, anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria, rendono appropriato ritenere applicabile il presupposto di continuità aziendale.

Dal punto di vista patrimoniale, come risulta dai dati esposti nella Nota Integrativa, con particolare riferimento alla parte F - Informazioni sul Patrimonio, si conferma, coerentemente al passato anche per il 31 dicembre 2014, un adeguato livello di patrimonializzazione in linea con i coefficienti richiesti dall'Organo di Vigilanza per le Banche i cui valori di sintesi sono così riepilogabili:

(Importi in migliaia di euro)			
Fondi propri e coefficienti di solvibilità (Basilea III)	31/12/2014	31/12/2013(*)	Delta
FONDI PROPRI			
Capitale primario di classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	245.571	244.935	636
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	0	0	0
Capitale di classe 1 (TIER1)	245.571	244.935	636
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	36.676	52.522	-15.846
TOTALE FONDI PROPRI	282.247	297.457	-15.210
RISCHI	211.675	218.243	-6.568
Rischi di credito e di controparte	197.637	202.899	-5.262
Rischi di mercato	197	679	-482
Rischi operativi	13.841	14.665	-824
Altri rischi specifici	0	0	0
ATTIVITA DI RISCHIO PONDERATE	2.645.941	2.728.040	-82.097
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA			
Common Equity TIER1 ratio	9,28%	8,98%	
TIER1 ratio	9,28%	8,98%	
Total capital ratio	10,67%	10,90%	

(*) Nota: i dati relativi all'esercizio 2013, pur calcolati secondo le precedenti regole prudenziali, sono stati riesposti secondo le nuove definizioni

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Banca Carim intende proseguire le attività dell'ultimo biennio e proporsi al mercato in condizioni di eccellenza nel servizio alla Clientela.

Le strategie aziendali per i prossimi due anni prevedono il rafforzamento patrimoniale e il costante presidio della qualità del credito, l'aumento del livello di offerta alla Clientela e il miglioramento del modello distributivo, nonché il riordino territoriale e l'efficientamento delle strutture.

In un difficile contesto, caratterizzato da uno scenario recessivo e dalle difficoltà del sistema bancario nazionale, dalla rigidità della struttura dei costi e dalle nuove esigenze regolamentari dettate dalla vigilanza nazionale e sovrannazionale, sono stati pianificati interventi orientati al rilancio produttivo e al miglioramento dei fondamentali economici e patrimoniali. Tra questi, si rimarcano il rafforzamento della patrimonializzazione, il presidio della qualità del credito senza affievolire il sostegno alle famiglie e alla piccole e medie imprese, il conseguimento di adeguati livelli di redditività, anche mediante un'efficace azione di spending review.

OBIETTIVI E POLITICHE IN MATERIA DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI CREDITIZI E FINANZIARI

In aderenza alle nuove disposizioni di vigilanza, Banca Carim ha formalizzato il suo livello di propensione ai rischi, inquadrandoli nella complessiva attività di pianificazione. Nel corso del 2014, e successivamente in ogni esercizio di gestione, sono stati definiti *ex ante* i target di rischio (*risk appetite*) e le relative soglie di tolleranza (*risk tolerance*) e i limiti per le unità operative (*risk limit*). Tutte le soglie fissate tengono conto dello stato di esposizione attuale (*risk profile*) e delle barriere poste dalle autorità di supervisione (*risk capacity*), al momento tutte pienamente rispettate. Le soglie fissate dal Consiglio di Amministrazione si ispirano a principi di sostenibilità attuale e prospettica e, in definitiva, ai principi di sana e prudente gestione. Tra gli obiettivi posti già a partire dal 2015, si rimarca l'ulteriore riduzione della concentrazione dei crediti, anche al fine del recupero di un profilo commerciale in sintonia con la cultura e la dimensione aziendale.

Quanto alla gestione dei rischi finanziari, la Banca applica strategie di gestione della consistente liquidità ispirate alla costante riduzione del rischio, preferendo tattiche di ottimizzazione gestionale dei portafogli a posizioni direzionali particolarmente esposte alla variazione di valore degli *asset*. I lusinghieri risultati conseguiti rafforzano la fiducia e la determinazione nel perseguire questa impostazione.

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2014

	Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013	Variazione %
10.	Cassa e disponibilità liquide	23.511.934	29.558.936	-20,5%
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.140.885	27.722.012	-88,7%
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	126.842	1.272.574	-90,0%
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.145.121.282	1.153.603.483	-0,7%
60.	Crediti verso banche	34.819.928	50.792.531	-31,4%
70.	Crediti verso clientela	2.497.937.046	2.563.339.304	-2,6%
110.	Attività materiali	140.174.772	140.096.228	0,1%
120.	Attività immateriali	32.384.620	32.365.639	0,1%
	di cui			
	- <i>avviamento</i>	32.151.764	32.220.549	-0,2%
130.	Attività fiscali	71.964.554	49.057.572	46,7%
	<i>a) correnti</i>	71.964.554	49.057.572	46,7%
	<i>b) anticipate</i>	66.123.781	43.398.746	52,4%
	<i>di cui alla Legge 214/2011</i>			
150.	Altre attività	67.884.766	63.928.439	6,2%
	Totale dell'attivo	4.017.066.629	4.111.736.718	-2,3%

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2014

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013	Variazione %
10.	Debiti verso banche	712.986.622	709.639.023	0,5%
20.	Debiti verso clientela	2.205.432.478	2.336.128.651	-5,6%
30.	Titoli in circolazione	708.524.657	632.325.307	12,1%
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.985.651	1.268.647	56,5%
80.	Passività fiscali	9.821.283	34.353.528	-71,4%
	<i>a) correnti</i>	1.872.739	2.604.946	-28,1%
	<i>b) differite</i>	7.948.544	31.748.582	-75,0%
100.	Altre passività	82.345.823	89.195.410	-7,7%
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.969.907	3.883.969	2,2%
120.	Fondi per rischi e oneri	16.486.458	17.745.377	-7,1%
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	6.685.423	6.233.828	7,2%
	<i>b) altri fondi</i>	9.801.035	11.511.549	-14,9%
130.	Riserve da valutazione	2.166.080	3.293.202	-34,2%
160.	Riserve	34.468.619	29.957.061	15,1%
170.	Sovraprezz di emissione	1.876.564	1.876.564	
180.	Capitale	246.145.545	246.145.545	
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(9.143.058)	5.924.434	-254,3%
Totale del passivo e del patrimonio netto		4.017.066.629	4.111.736.718	-2,3%

CONTO ECONOMICO AL 31/12/2014

	Voci	31/12/2014	31/12/2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	94.104.170	102.015.861
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(40.462.923)	(53.664.283)
30.	Margine di interesse	53.641.247	48.351.578
40.	Commissioni attive	31.606.096	31.698.094
50.	Commissioni passive	(1.626.548)	(1.551.855)
60.	Commissioni nette	29.979.548	30.146.239
70.	Dividendi e proventi simili	2.368.546	582.704
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.173.022	3.496.021
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	49.991.310	25.908.704
	a) crediti	3.437	88.378
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	49.781.353	25.372.312
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	206.520	448.014
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	85.126	298.264
120.	Margine di intermediazione	137.238.799	108.783.510
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(100.786.758)	(40.315.773)
	a) crediti	(100.823.074)	(38.933.068)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(367.137)	(258)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	403.453	(1.382.447)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	36.452.041	68.467.737
150.	Spese amministrative:	(78.891.280)	(74.770.618)
	a) spese per il personale	(45.010.604)	(41.794.596)
	b) altre spese amministrative	(33.880.676)	(32.976.022)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.066.904)	3.061.871
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.225.322)	(2.198.589)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(73.329)	(106.717)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	13.289.709	9.740.942
200.	Costi operativi	(68.967.126)	(64.273.111)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	9.439	11.445
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(32.505.646)	4.206.071
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	23.362.588	1.718.363
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(9.143.058)	5.924.434
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(9.143.058)	5.924.434

SINTESI DEI PRINCIPALI INDICATORI

Indici di Bilancio e di Struttura	31/12/2014	31/12/2013	%
Patrimonio netto / Totale attivo	6,9%	7,0%	-2,0%
Crediti netti verso clientela / Totale attivo	62,2%	62,3%	-0,2%
Raccolta diretta / Totale attivo	72,5%	72,2%	0,5%
Raccolta diretta / Raccolta globale	62,4%	63,9%	-2,4%
Crediti netti verso clientela / Raccolta diretta	85,7%	86,4%	-0,8%
Raccolta indiretta / Raccolta globale	37,6%	36,1%	4,3%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	40,6%	31,4%	29,5%
Raccolta amministrata / Raccolta indiretta	59,4%	68,6%	-13,5%
Duration del portafoglio titoli	1,85	2,21	-16,3%
Vita residua media del portafoglio titoli	3,34	2,82	18,4%
Coefficiente Patrimoniale - Tier 1	9,40	8,98	4,7%
Coefficiente Patrimoniale - Total Capital Ratio	10,78	10,90	-1,1%

Indici di redditività	31/12/2014	31/12/2013	%
Margine interesse / Margine di intermediazione	39,1%	54,3%	-28,0%
Commissioni nette / Margine di intermediazione	21,8%	34,1%	-35,9%
Rendimento delle attività (Utile netto/Totale attivo)	-0,2%	0,1%	-258,0%
Raccolta diretta: tasso puntuale	1,16%	1,78%	-34,8%
Crediti verso clientela (escluso sofferenze): tasso puntuale	3,35%	3,58%	-6,4%
Forbice	2,15%	1,92%	12,0%
Portafoglio titoli: rendimento atteso a scadenza	0,79%	1,82%	-56,6%
Parametri di riferimento:			
- Euribor 1 mese (*)	0,02%	0,12%	-80,8%
- Euribor 3 mesi (*)	0,08%	0,21%	-61,0%
- Euribor 6 mesi (*)	0,18%	0,32%	-44,1%

Indici di rischiosità	31/12/2014	31/12/2013	%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	10,0%	7,4%	35,8%
Incagli e ristrutturati netti / Crediti netti verso clientela	9,7%	12,8%	-24,2%
Crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	20,6%	22,4%	-8,0%
Crediti in bonis / Crediti netti verso clientela	79,4%	77,6%	2,3%
Sofferenze lorde: percentuale di copertura	51,3%	46,4%	10,5%
Incagli e ristrutturati lordini: percentuale di copertura	21,9%	16,6%	32,2%
Crediti deteriorati lordini: percentuale di copertura	39,4%	29,1%	35,4%
Crediti in bonis lordini: percentuale di copertura	0,7%	0,6%	16,8%
Totale Crediti lordini: percentuale di copertura	12,3%	8,8%	39,4%

Indici di efficienza e di produttività	31/12/2014	31/12/2013	%
Spese amministrative / Margine di intermediazione	57,5%	83,2%	-30,9%
Costi operativi / Margine di intermediazione	50,3%	75,6%	-33,5%
Margine servizi / Costi di struttura	36,9%	39,7%	-7,0%
Raccolta diretta per dipendente (**) (in milioni di euro)	4,05	4,20	-3,6%
Impieghi netti per dipendente(**) (in milioni di euro)	3,47	3,52	-1,4%
Costo medio del personale - RAL (***)(in migliaia di euro)	40,76	39,44	3,3%

(*) Medie mese di dicembre 2014 e dicembre 2013

(**) Numero dipendenti medi del mese di dicembre

(***) Costo medio (RAL) del mese di dicembre

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DEL PIANO DI SISTEMAZIONE DELLE PERDITE

Il Bilancio dell'esercizio 2014 si è chiuso con una perdita netta di euro 9.143.058.

Le disposizioni di cui all'art.6 comma 2 del D.Lgs. 38/2005 determinano la necessità di attribuire alla riserva indisponibile un importo pari alle plusvalenze non realizzate iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, riferibili ai medesimi strumenti finanziari allocati nel portafoglio IAS in utilizzo della "Fair Value Option", che, al 31 dicembre 2014, risultano pari ad euro 9.775.

Ciò premesso si propone all'Assemblea:

- L'attribuzione alle "Riserve di utili" indisponibili con contestuale riduzione delle "Riserve di utili" disponibili, ai sensi del combinato disposto dall'art.6 comma 1 lettera a) e dal comma 2 del D.Lgs.38/2005 dell'importo di euro 9.775 relativo alle plusvalenze riferite agli strumenti finanziari allocati nel portafoglio IAS in utilizzo della "Fair Value Option" ed iscritte nel conto economico al 31 dicembre 2014;
- La copertura della perdita relativa all'esercizio 2014 con l'utilizzo della "Riserva di Utili" disponibili residua per euro 9.143.058.

In caso di approvazione del bilancio e della proposta di copertura delle perdite, così come formulati, le componenti del patrimonio netto assumeranno la seguente consistenza:

Composizione	Valori
Riserve di valutazione	2.166.080
Riserve	25.325.560
Sovraprezzo azioni	1.876.564
Capitale Sociale	246.145.545
Composizione	275.513.749

Con riferimento inoltre all'adesione alle previsioni di cui alla L.147/2013 per il riallineamento dei valori fiscali degli immobili di proprietà della Banca (strumentali e civili) ai maggiori valori IAS iscritti in bilancio, ed alla necessità della conseguente apposizione del vincolo a sospensione d'imposta alle riserve ed al capitale in misura corrispondente al saldo attivo da riallineamento (al netto della relativa imposta sostitutiva);

si propone affinchè l'Assemblea dei Soci prenda atto

dell'assoggettamento a sospensione d'imposta delle riserve e del capitale per l'importo complessivo di €.63.126.497 corrispondente al saldo attivo di riallineamento al netto della imposta sostitutiva corrisposta.

Rimini, 17 marzo 2015

Il Consiglio di Amministrazione

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE



Presidenza e Direzione Generale

47921 RIMINI - Piazza Ferrari, 15
Telefono 0541-701.111
Fax 0541-701.337

www.bancacarim.it

e-mail: carim@bancacarim.it

ELENCO FILIALI (AL 31/12/2014)

EMILIA ROMAGNA

PROVINCIA DI RIMINI

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
SEDE	Piazza Ferrari, 15	47921 RIMINI (RN)	0541/701.111	24201.6
CORSO D'AUGUSTO	Corso d'Augusto, 62	47921 RIMINI (RN)	0541/53.966	24202.4
ETICREDITO	Via Dante Alighieri, 25	47921 RIMINI (RN)	0541/208.011	24236.2
FLAMINIA CONCA	Via Flaminia, 62	47923 RIMINI (RN)	0541/701.405	24203.2
MARECCHIESE	Via Marecchiese, 32	47923 RIMINI (RN)	0541/773.012	24204.0
PIAZZA TRIPOLI	Piazza A. Marcelli, 8	47921 RIMINI (RN)	0541/701.406	24205.7
SAN GIULIANO	Via Coletti, 49	47921 RIMINI (RN)	0541/701.407	24206.5
CELLE	Via XXIII Settembre, 101	47921 RIMINI (RN)	0541/701.408	24262.8
GROS	Via Coriano, 58	47924 RIMINI (RN)	0541/390.788	24207.3
COVIGNANO	Via Covignano, 101/A	47923 RIMINI (RN)	0541/774.900	24219.8
ROSASPINA	Via Rosaspina, 13	47923 RIMINI (RN)	0541/784.008	24220.6
OSPEDALE	Via Settembrini, 2	47923 RIMINI (RN)	0541/382.286	24212.3
MARINA CENTRO	Via Giulietta Masina, 16	47921 RIMINI (RN)	0541/24.304	24214.9
BELLARIVA	Viale Rimembranze, 45	47924 RIMINI (RN)	0541/387.511	24225.5
LAGOMAGGIO	Viale Regina Elena, 127/C	47921 RIMINI (RN)	0541/380.030	24216.4
PADULLI	Via Marecchiese, 204	47922 RIMINI (RN)	0541/777.002	24221.4
RICCIONE CENTRO	Viale Dante, 2 - ang. Via Ceccarini	47838 RICCIONE (RN)	0541/692.950	24120.8
RICCIONE ALBA	Via Dante, 249	47838 RICCIONE (RN)	0541/647.780	24121.6
RICCIONE PAESE	Corso F.lli Cervi, 90	47838 RICCIONE (RN)	0541/600.057	24122.4
RICCIONE SAN LORENZO	Via Giulio Cesare, 109	47838 RICCIONE (RN)	0541/642.665	24199.2
RICCIONE PUNTA DELL'EST	Via Portofino, 2/D - ang. Viale Emilia	47838 RICCIONE (RN)	0541/1770.047	24103.4
CATTOLICA	Via Bovio, 45	47841 CATTOLICA (RN)	0541/953.719	67750.0
SAN GIOVANNI IN M.	Piazza Pascoli, 8	47842 S.GIOVANNI IN M. (RN)	0541/955.103	68000.9
MISANO	Via della Repubblica, 49	47843 MISANO ADRIATICO (RN)	0541/615.515	67860.7
MISANO BRASILE	Via Sicilia, 5	47843 MISANO ADRIATICO (RN)	0541/615.314	
CATTOLICA ADRIATICA	Via Toscana, 5	47841 CATTOLICA (RN)	0541/951.119	67755.9
CATTOLICA DIAMANTE	Via A. Cabral, 40	47841 CATTOLICA (RN)	0541/968.018	67751.8
SANTARCANGELO	Piazza Ganganelli, 10	47822 SANTARCANGELO (RN)	0541/626.105	68020.7
VERUCCHIO	Piazza Malatesta, 9	47826 VERUCCHIO (RN)	0541/670.060	68101.5
VILLA VERUCCHIO	Piazza 1° Maggio, 1	47826 VILLA VERUCCHIO (RN)	0541/677.212	68102.3
CORIANO	Piazza Don Minzoni, 11	47853 CORIANO (RN)	0541/657.119	67770.8
MONTESCUDO	Via Malatesta, 41	47854 MONTESCUDO (RN)	0541/984.271	67910.0
MORCIANO	Via Bucci, 1	47833 MORCIANO DI R. (RN)	0541/988.151	67930.8
CERASOLO	Superstrada R.S.M., 83	47853 CORIANO (RN)	0541/759.444	67771.6
SANTA GIUSTINA	Via Emilia, 328	47922 SANTA GIUSTINA (RN)	0541/680.828	24217.2
VISERBA	Via G. Dati, 168	47922 VISERBA (RN)	0541/738.123	24250.3
TORRE PEDRERA	Via San Salvador, 33	47922 TORRE PEDRERA (RN)	0541/721.300	24251.1
MIRAMARE	Viale P. Piemonte, 1	47924 MIRAMARE (RN)	0541/372.050	24260.2
RIVAZZURRA	Via Catania, 21	47924 RIVAZZURRA (RN)	0541/372.300	24261.0
VIA PRAGA	Via Praga, 37	47923 RIMINI (RN)	0541/307.344	24227.1
BELLARIA	Via Guidi, 40	47814 BELLARIA (RN)	0541/344.687	67710.4
IGEA MARINA	Via Pinzon, 188	47814 IGEA MARINA (RN)	0541/330.072	67711.2
NOVAFELTRIA	Piazza Kennedy, 7	47863 NOVAFELTRIA (PU)	0541/920.432	68460.5
I MALATESTA	Via Emilia, 150	47921 RIMINI (rn)	0541/742.666	24237.0

PROVINCIA DI BOLOGNA

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
SEDE DI BOLOGNA	Viale Oriani, 2	40137 BOLOGNA (BO)	051/345.403	02402.6
BOLOGNA NORD	Via De Nicola, 1	40132 BOLOGNA (BO)	051/564.304	02401.8
BOLOGNA	Via Amendola, 9G	40121 BOLOGNA (BO)	051/254.630	02400.0
CASTENASO	Piazza Marie Curie, 1	40055 CASTENASO (BO)	051/784.302	36760.7

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
CESENATICO	Viale Roma 19 ang. V. d. Repubblica	47042 CESENATICO (FC)	0547/675.725	24000.2
CESENA STADIO	Via Oberdan, 642	47521 CESENA (FC)	0547/613.813	23901.2
CESENA VIGNE	Via Madonna dello Schippo, 51	47521 CESENA (FC)	0547/630.851	23904.6
SAVIGNANO	Via Moroni, 40	47039 SAVIGNANO SUL R. (FC)	0541/941.700	68050.4
FORLÌ	Via Roma, 15	47122 FORLÌ (FC)	0543/550.815	13200.1
GAMBETTOLA	Via De Gasperi, 109	47035 GAMBETTOLA (FC)	0547/58.959	67810.2

PROVINCIA DI RAVENNA

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
LUGO	Via Felisio angolo Viale Oriani	48022 LUGO (RA)	0545/26.505	23800.6

MARCHE

PROVINCIA DI ANCONA

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
OSIMO	Via Marco Polo, 196/198	60027 OSIMO (AN)	071/7231.919	37490.0
SENIGALLIA	Via A. Caro, 3	60019 SENIGALLIA (AN)	071/63.880	21300.9
ANCONA	Via Martiri della Resistenza, 34	60124 ANCONA (AN)	071/2804.034	02600.5
JESI	Viale della Vittoria, 42/B - 42/C	60035 JESI (AN)	0731/214.636	21200.1

PROVINCIA DI FERMO

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
PORTO SANT'ELPIDIO	Piazza Garibaldi, 4	63821 PORTO SANT'ELPIDIO (FM)	0734/909.207	69670.8

PROVINCIA DI MACERATA

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
CORRIDONIA	Via Pausula, 78	62014 CORRIDONIA (MC)	0733/288.229	68890.3
CIVITANOVA	Via Santa Chiara, 2	62012 CIVITANOVA MARCHE (MC)	0733/781.244	68870.5

PROVINCIA DI PESARO - URBINO

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
PESARO	Via Mastrogiovio, 24/30	61121 PESARO (PU)	0721/370.180	13300.9
FANO	Via Roma, 187	61032 FANO (PU)	0721/864.214	24300.6

ABRUZZO

PROVINCIA DI CHIETI

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
CHIETI	Piazza San Giustino, 3/4	66100 CHIETI (CH)	0871/321.760	15500.2
VASTO	Via XXIV Maggio, 25	66054 VASTO (CH)	0873/380.236	77910.8

PROVINCIA DI PESCARA

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
PESCARA	Via G. Marconi, 180	65127 PESCARA (PE)	085/4549.639	15401.3
PESCARA CENTRO	Viale Bovio, 278	65123 PESCARA (PE)	085/2290.002	15400.5

PROVINCIA DI TERAMO

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
TERAMO	Via F. Savini, 16	64100 TERAMO (TE)	0861/249.059	15300.7

UMBRIA

PROVINCIA DI PERUGIA

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
PERUGIA	Via Bernardino Sozi, 5	06128 PERUGIA (PG)	075/5058.021	03000.7
CITTA' DI CASTELLO	Via Collodi, 8	06012 CITTA' DI CASTELLO (PG)	075/8557.701	21600.2
BASTIA UMBRA	Via Vittorio Veneto, 28	06083 BASTIA UMBRA (PG)	075/8005.122	38280.4
UMBERTIDE	Via Grieco, 6/A	06019 UMBERTIDE (PG)	075/3690.000	38740.7

LAZIO

PROVINCIA DI ROMA

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
ROMA	Via Po, 160	00198 ROMA (RM)	06/8535.8258	03200.3
ROMA VIA CAOUR	Via Cavour, 251	00184 ROMA (RM)	06/48930709	03201.1
ROMA CASAL MONASTERO	Via Troilo il Grande, 102	00131 ROMA (RM)	064140.4434	03202.9
ROMA APPIA NUOVA	Via Appia Nuova, 174	00183 ROMA (RM)	06/7725.0048	03203.7
ROMA BOCCEA	Via di Boccea, 33	00167 ROMA (RM)	06/6601.8249	03204.5
ROMA PRATI FISCALI	Via di Valle Melaina, 7/9	00139 ROMA (RM)	06/8718.2641	03205.2
TIVOLI	Via del Trevio, 55	00019 TIVOLI (RM)	0774/312.172	39455.1
POMEZIA	Via dei Castelli Romani, 75/77	00040 POMEZIA (RM)	06/9108.454	22000.4
ROMA - Via Brenta	Via Brenta 2/a	00198 ROMA (RM)	06 - 8535.8176	03206.0

MOLISE

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
CAMPOBASSO	Via Trombetta, 26	86100 CAMPOBASSO (CB)	0874/483.566	03802.6
JELSI	Piazza Umberto I, 62	86015 JELSI (CB)	0874/710.657	
MIRABELLO SANNITICO	Via Roma, 2/4	86010 MIRABELLO SANNITICO (CB)	0874/30.662	
CAMPOMARINO	Corso Skanderberg, 4/c	86042 CAMPOMARINO (CB)	0875/530.504	40990.4
SANT'ELIA A PIANISI	Corso Umberto I, 33	86048 SANT'ELIA A PIANISI (CB)	0874/81.211	41110.8

APPENDICE A – SCHEMI DEL BILANCIO DELL’IMPRESA

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2014

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2014

	Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	23.511.934	29.558.936
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.140.885	27.722.012
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	126.842	1.272.574
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.145.121.282	1.153.603.483
60.	Crediti verso banche	34.819.928	50.792.531
70.	Crediti verso clientela	2.497.937.046	2.563.339.304
110.	Attività materiali	140.174.772	140.096.228
120.	Attività immateriali	32.384.620	32.365.639
	di cui		
	- <i>avviamento</i>	32.151.764	32.220.549
130.	Attività fiscali	71.964.554	49.057.572
<i>a)</i>	correnti		
<i>b)</i>	anticipate	71.964.554	49.057.572
	di cui alla Legge 214/2011	66.123.781	43.398.746
150.	Altre attività	67.884.766	63.928.439
Totale dell'attivo		4.017.066.629	4.111.736.718

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013
10.	Debiti verso banche	712.986.622	709.639.023
20.	Debiti verso clientela	2.205.432.478	2.336.128.651
30.	Titoli in circolazione	708.524.657	632.325.307
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.985.651	1.268.647
80.	Passività fiscali	9.821.283	34.353.528
	a) correnti	1.872.739	2.604.946
	b) differite	7.948.544	31.748.582
100.	Altre passività	82.345.823	89.195.410
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.969.907	3.883.969
120.	Fondi per rischi e oneri	16.486.458	17.745.377
	a) quiescenza e obblighi simili	6.685.423	6.233.828
	b) altri fondi	9.801.035	11.511.549
130.	Riserve da valutazione	2.166.080	3.293.202
160.	Riserve	34.468.619	29.957.061
170.	Sovraprezzi di emissione	1.876.564	1.876.564
180.	Capitale	246.145.545	246.145.545
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(9.143.058)	5.924.434
Totale del passivo e del patrimonio netto		4.017.066.629	4.111.736.718

BILANCIO

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2014

CONTO ECONOMICO AL 31/12/2014

	Voci	31/12/2014	31/12/2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	94.104.170	102.015.861
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(40.462.923)	(53.664.283)
30.	Margine di interesse	53.641.247	48.351.578
40.	Commissioni attive	31.606.096	31.698.094
50.	Commissioni passive	(1.626.548)	(1.551.855)
60.	Commissioni nette	29.979.548	30.146.239
70.	Dividendi e proventi simili	2.368.546	582.704
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.173.022	3.496.021
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	49.991.310	25.908.704
<i>a)</i>	crediti	3.437	88.378
<i>b)</i>	attività finanziarie disponibili per la vendita	49.781.353	25.372.312
<i>c)</i>	attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
<i>d)</i>	passività finanziarie	206.520	448.014
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	85.126	298.264
120.	Margine di intermediazione	137.238.799	108.783.510
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(100.786.758)	(40.315.773)
<i>a)</i>	crediti	(100.823.074)	(38.933.068)
<i>b)</i>	attività finanziarie disponibili per la vendita	(367.137)	(258)
<i>c)</i>	attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
<i>d)</i>	altre operazioni finanziarie	403.453	(1.382.447)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	36.452.041	68.467.737
150.	Spese amministrative:	(78.891.280)	(74.770.618)
<i>a)</i>	spese per il personale	(45.010.604)	(41.794.596)
<i>b)</i>	altre spese amministrative	(33.880.676)	(32.976.022)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.066.904)	3.061.871
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.225.322)	(2.198.589)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(73.329)	(106.717)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	13.289.709	9.740.942
200.	Costi operativi	(68.967.126)	(64.273.111)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	9.439	11.445
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(32.505.646)	4.206.071
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	23.362.588	1.718.363
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(9.143.058)	5.924.434
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(9.143.058)	5.924.434

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA AL 31/12/2014

Voci		31/12/2014	31/12/2013
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(9.143.058)	5.924.434
40.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
	Piani a benefici definiti	(1.213.697)	160.877
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	86.575	(1.616.578)
130.	Totale delle componenti reddituali al netto delle imposte	(1.127.122)	(1.455.701)
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	(10.270.180)	4.468.733

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2014

		Variazioni dell'esercizio		Operazioni sul patrimonio netto		Patrimonio netto al 31/12/2014						
		Allocazione risultato esercizio precedente	Esistenze al 01/01/2014	Dividendi e altre destinazioni	Riserve	Emissione nuova azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Reddittività complessiva al 31/12/2014
Capitale:	246.146 246.146	246.146 246.146										246.146 246.146
a) azioni ordinarie												
b) altre azioni												
Sovraprezzo di emissione	1.877		1.877									1.877
Riserve:	29.957 29.957		29.957 29.957									34.468 34.468
a) di utili												
b) altre												
Riserve da valutazione	3.293		3.293									(1.127) 2.166
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	5.924		5.924	(4.511)	(1.413)							(9.143) (9.143)
Patrimonio netto	287.197		287.197	(1.413)	(1.413)							(10.270) 275.514

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2013

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO DIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2014	31/12/2013
1. Gestione	51.332	42.974
- interessi attivi incassati (+)	96.691	102.656
- interessi passivi pagati (-)	(41.735)	(56.175)
- dividendi e proventi simili (+)	2.369	583
- commissioni nette (+/-)	29.878	29.979
- spese per il personale (-)	(42.941)	(42.363)
- altri costi (-)	(42.937)	(37.583)
- altri ricavi (+)	74.566	46.439
- imposte e tasse (-)	(24.559)	(562)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	5.997	(520.614)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.183	3.379
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.132	28.175
- attività finanziarie disponibili per la vendita	4.716	(520.870)
- crediti verso clientela	(36.669)	(29.758)
- crediti verso banche: a vista	15.973	8.063
- crediti verso banche: altri crediti		
- altre attività	(3.338)	(9.603)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(59.793)	257.895
- debiti verso banche: a vista	3.343	222.052
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(130.661)	80.229
- titoli in circolazione	76.200	(48.386)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(8.675)	4.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.464)	(219.745)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	51	5.346
- vendite di partecipazioni		5.048
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	51	298
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(2.221)	(1.317)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.742)	(1.268)
- acquisti di attività immateriali	(479)	(49)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.170)	4.029
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
(1.413)		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.413)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.413)	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(6.047)	(215.716)

LEGENDA:

- (+) generata
- (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	29.559	245.275
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(6.047)	(215.716)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	23.512	29.559

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4 - Crediti

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

6 - Operazioni di copertura

7 - Partecipazioni

8 - Attività materiali

9 - Attività immateriali

10 - Attività non correnti in via di dismissione

11 - Fiscalità corrente e differita

12 - Fondi per rischi ed oneri

13 - Debiti e titoli in circolazione

14 - Passività finanziarie di negoziazione

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

16 - Operazioni in valuta

17 - Trattamento di fine rapporto

18 - Altre informazioni

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “*DAY ONE PROFIT/LOSS*”

A.1 – PARTE GENERALE

PREMESSA

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Si attesta che il bilancio relativo all'esercizio 2014, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea e attualmente in vigore, e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella sua interpretazione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e le presentazione del bilancio" (*Framework*), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio relativo all'esercizio 2014 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con i successivi aggiornamenti rispettivamente del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014 e del 22 dicembre 2014. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nell'elenco che segue sono riportati i principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore successivamente al 1 gennaio 2014:

- Regolamento n. 1254/2012 dell'11 dicembre 2012; tale Regolamento ha omologato i nuovi principi contabili IFRS 10 (Bilancio Consolidato), IFRS 11 (Accordi a controllo congiunto), IFRS 12 (Informativa sulle partecipazioni in altre entità), ed ha apportato modifiche allo IAS 27 (Bilancio separato) e allo IAS 28 (*Partecipazioni in società collegate e joint venture*), con applicazione a partire dal 1 gennaio 2014 (era consentita l'applicazione anticipata);
- Regolamento n. 1256/2012 del 13 dicembre 2012, modifica all'IFRS 7 (Strumenti finanziari: Informazioni integrative – Compensazione di attività e passività finanziarie) e allo IAS 32 (Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio – Compensazione di attività e passività finanziarie), con applicazione a partire dal 1 gennaio 2014 (era consentita l'applicazione anticipata);
- Regolamento 1375/2013 del 19 dicembre 2013, modifica allo IAS 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione), con applicazione a partire dal 1 gennaio 2014.

Nel dettaglio si evidenziano le principali modifiche introdotte dai succitati nuovi Regolamenti.

Il Regolamento n. 1254/2012 si pone l'obiettivo, con l'IFRS 10, di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede il controllo, di diritto o di fatto, come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità. Il principio definisce in maniera puntuale la fattispecie del controllo di un investitore in un'entità. L'IFRS 10, in sintesi, stabilisce che per avere il controllo su un'entità, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un atto giuridico o anche da una mera situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle

attività rilevanti dell’entità e di essere esposto alla variabilità dei risultati della stessa. L’IFRS 10 sostituisce lo IAS 27 e l’Interpretazione SIC 12 - *Società a destinazione specifica (società veicolo)*. L’IFRS 11 stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 (*Partecipazioni in joint venture*) e l’interpretazione SIC 13 (*Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo*). L’IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha modificato anche i principi IAS 27 e IAS 28. In particolare il principio IAS 27, che è stato ridenominato “Bilancio separato”, contiene i principi per la contabilizzazione e l’informativa da fornire nel bilancio separato relativamente alle partecipazioni in controllate, joint venture e collegate. Il principio IAS 28, ridenominato in “Partecipazioni in società collegate e joint venture”, definisce la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate ed i requisiti per l’applicazione del metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e joint venture.

Il Regolamento n. 1256/2012 si pone l’obiettivo, con le modifiche all’IFRS 7, di prescrivere informazioni quantitative aggiuntive per consentire agli utenti di comparare e riconciliare meglio le informazioni derivanti dall’applicazione degli IFRS e quelle derivanti dall’applicazione dei *Generally Accepted Accounting Principles* (GAAP) statunitensi. Inoltre lo IASB ha modificato lo IAS 32 in modo da fornire orientamenti aggiuntivi per ridurre incongruenze nell’applicazione pratica del Principio e per meglio precisare, nella guida applicativa del principio, alcuni paragrafi con l’obiettivo di chiarire le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile solo quando l’entità abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente ed intenda estinguere per il residuo netto o realizzare l’attività e contemporaneamente estinguere la passività. In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso dell’attività d’impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l’entità e tutte le controparti.

Il Regolamento n. 1375/2013 modifica lo IAS 39 in materia di operazioni di copertura. In particolare la modifica introdotta prevede che la novazione di un derivato designato come strumento di copertura da una controparte esistente ad una controparte centrale non comporta la cessazione della relazione di copertura, a condizione che le modifiche contrattuali del derivato siano limitate a quelle necessarie per effettuare tale sostituzione della controparte.

Nessuno dei Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali sopra descritti ha influenzato la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio relativo all'esercizio 2014, è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è corredata dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Gli schemi del bilancio, riportati nella sezione relativa ai prospetti contabili, sono predisposti in conformità alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione" (così come modificata dai successivi aggiornamenti rispettivamente del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014 e del 22 dicembre 2014).

Negli schemi di Stato patrimoniale, Conto economico e Prospetto della Redditività complessiva, definiti dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto economico e nel Prospetto della Redditività complessiva i costi sono tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno.

Il Prospetto della Redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate a conto economico ma imputate a variazione delle riserve da valutazione del patrimonio netto.

Il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione delle voci del patrimonio netto dell'esercizio di riferimento e di quello precedente con suddivisione tra capitale, sovrapprezzhi di emissione, riserve e risultato d'esercizio.

Il Rendiconto finanziario è redatto utilizzando il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari avvenuti nell'esercizio sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista. Nel prospetto i flussi relativi alla liquidità generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

La nota integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell'esercizio in corso né nel precedente.

Il bilancio, in conformità alle disposizioni, è redatto in unità di euro; a tal fine si è proceduto agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi di euro ed elevando all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi di euro.

La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è stata ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale, tra gli "altri oneri/proventi di gestione" per il conto economico.

La ripartizione tra euro e valuta, ove prevista e così come indicata nella nota integrativa, è da intendersi tra valute appartenenti o meno all'Unione Monetaria Europea.

Il bilancio di riferimento è redatto secondo il principio della competenza economica. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

Il bilancio relativo all'esercizio 2014 espone il confronto con i dati relativi al periodo 2013.

Applicazione del presupposto della continuità aziendale

A) Premessa normativa

Banca d'Italia, Consob e Isvap, in attuazione dell'accordo di collaborazione in materia di applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), hanno pubblicato congiuntamente il Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, con il quale, tra l'altro, richiedono che nei bilanci vengano svolte attente valutazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. Il concetto di continuità aziendale richiamato dagli organi di controllo implica che la società possa continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile; futuro che, secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 1, è relativo (ma non limitato) a 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Qualora la Direzione Aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare ad operare in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

B) Informazioni sulla continuità aziendale

Si evidenzia che il bilancio relativo all'esercizio 2014 è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale, in quanto in base alle informazioni attualmente disponibili analizzate considerando il contesto economico in cui l'azienda opera, non esistono indicatori finanziari, patrimoniali o gestionali che possano mettere in dubbio tale presupposto.

L'adeguato livello di patrimonializzazione raggiunto, la sostanziale mancanza di difficoltà nel reperire le risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento della propria attività, anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria, rendono appropriato ritenere applicabile il presupposto di continuità aziendale.

Dal punto di vista patrimoniale, come risulta dai dati esposti nella Nota Integrativa, con particolare riferimento alla parte F - Informazioni sul Patrimonio, si conferma, coerentemente al passato anche per il bilancio relativo all'esercizio 2014, un adeguato livello di patrimonializzazione in linea con i coefficienti richiesti dall'Organo di Vigilanza per le Banche i cui valori di sintesi sono così riepilogabili:

(Importi in migliaia di euro)

Fondi propri e coefficienti di solvibilità (Basilea III)	31/12/2014
--	------------

FONDI PROPRI	
Capitale primario di classe 1 (CET 1) al netto delle rettifiche regolamentari	245.571
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1) al netto delle rettifiche regolamentari	
Capitale di classe 1 (TIER 1)	245.571
Capitale di classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	36.676
TOTALE FONDI PROPRI	282.247

ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	
Rischi di credito e di controparte	197.637
Rischi di mercato	197
Rischi operativi	13.841
Altri rischi specifici	
Attività di rischio ponderate	211.675

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	
Common Equity TIER1 ratio	9,28%
TIER1 ratio	9,28%
Totale capital ratio	10,67%

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 13 gennaio 2015 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carim ha approvato il Piano Industriale 2015-2016. Il Piano Industriale, orientato al rilancio produttivo e al miglioramento dei fondamentali di bilancio, definisce le linee strategiche per affrontare le sfide poste dallo scenario recessivo e dalla profonda crisi che l'industria bancaria sta attraversando, causata dal ristagno economico, dalla rigidità della struttura dei costi e dalle nuove esigenze regolamentari.

La debolezza dell'economia, infatti, continua a determinare pesanti ricadute sul fronte degli impieghi, aggravando la posizione delle imprese esistenti con aumento del rischio di insolvenza e impedendo lo sviluppo di nuova imprenditoria, con forte rallentamento della domanda di credito.

Le nuove regole di vigilanza europee, inoltre, chiedono maggior rigore nella valutazione dei crediti accompagnato dal necessario aumento delle coperture delle posizioni deteriorate e un importante sforzo di patrimonializzazione, specie dopo l'avvio del Meccanismo di Vigilanza Unico.

In tale difficile contesto, il Piano Industriale prevede una serie di azioni volte a conseguire obiettivi di natura quantitativa e qualitativa, fra cui:

- interventi mirati al sostegno della patrimonializzazione;
- costante presidio della qualità del credito attraverso il rafforzamento dei processi di monitoraggio, gestione e recupero delle posizioni problematiche;
- concessione del credito a beneficio di famiglie e PMI per il sostegno dell'economia reale;
- miglioramento della qualità dei servizi offerti alla clientela con potenziamento del *wealth management* ed introduzione di un servizio di consulenza ad elevato contenuto professionale;
- revisione del modello distributivo, con aumento della presenza digitale della Banca e valorizzazione della multicanalità; aumento del livello di "comodità" per il cliente con piena integrazione fra sportello e nuovi canali tecnologici per la gestione delle operazioni bancarie tradizionali;
- riordino della presenza territoriale della Banca per completare l'azione di risanamento e di rilancio commerciale; razionalizzazione della rete degli sportelli mediante chiusura delle Filiali situate in Abruzzo e Molise, che presentano margini operativi non soddisfacenti e scarse potenzialità di crescita per la Banca;
- semplificazione dei processi di lavoro e snellimento delle strutture direzionali con riduzione degli organici degli uffici centrali;
- prosecuzione dell'azione di *spending review*, con tenace perseguitamento degli obiettivi di riduzione delle spese generali e dei costi operativi;
- gestione del personale in esubero (60 dipendenti) attraverso l'applicazione degli strumenti legislativamente previsti, auspicabilmente attraverso accordi sindacali.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale, dopo aver profuso ogni sforzo, negli ultimi due anni, per mantenere i livelli occupazionali contando sull'aumento della produttività/reddittività pro capite e sulla ripresa dell'economia, hanno preso atto che, nello scenario di perdurante recessione, il mancato verificarsi di tali condizioni rende necessaria l'attuazione di una diversa strategia, incentrata anche sulla necessaria razionalizzazione della rete delle Filiali (in linea con una tendenza marcatamente presente su tutta la realtà nazionale).

Il Consiglio si attende che, attraverso l'attuazione delle misure programmate nel Piano Industriale e l'auspicata ripresa dell'economia, Banca Carim possa riaffermare la propria identità distribuendo valore agli azionisti e alla comunità.

Si evidenzia che la Banca d'Italia ha avviato, in data 4 febbraio 2015, una visita ispettiva generale - di carattere ordinario - presso il nostro Istituto.

L’ispezione, che interessa principalmente le strutture di Direzione Generale, avviene a distanza di cinque anni dalla precedente, secondo le tempistiche consuete con le quali l’Organo di Vigilanza effettua tali verifiche.

In data 24 febbraio 2015 si è svolta l’Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci con all’ordine del giorno l’approvazione di alcune modifiche statutarie e l’autorizzazione alla costituzione di un ‘Fondo Acquisto Azioni Proprie’.

Entrambe le proposte del Consiglio di Amministrazione sono state approvate dall’Assemblea dei Soci.

Le modifiche allo Statuto che prima di essere sottoposte all’Assemblea hanno ottenuto l’autorizzazione della Banca d’Italia si propongono principalmente di accettare la tutela apprestata per i piccoli azionisti rafforzandone il ruolo nella governance di Banca Carim. Infatti vengono introdotti:

- la riduzione (dal 10% al 5%) della percentuale di capitale sociale necessaria per la convocazione dell’Assemblea su iniziativa dei Soci;
- l’aumento del numero dei Consiglieri indipendenti (da due a tre);
- la facoltà della ‘lista di minoranza’ di designare un solo candidato indipendente;
- l’attribuzione della carica di Presidente del Collegio Sindacale al candidato designato nella ‘lista di minoranza’ se questa, che come in precedenza potrà essere presentata da tanti soci che detengono almeno il 2% del capitale sociale, raccoglie in Assemblea almeno la percentuale del 5%;
- la possibilità che le liste siano costituite anche da un numero di candidati inferiore a quello da eleggere, così da agevolare la formazione delle ‘liste di minoranza’.

Tali modifiche statutarie sono state sottoposte all’approvazione di una Assemblea appositamente convocata prima dell’Assemblea di Bilancio e di ricostituzione degli Organi, per consentirne la preventiva pubblicazione sul Registro delle Imprese e conseguentemente l’applicazione già in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in scadenza.

L’Assemblea, nella parte ordinaria, ha anche autorizzato il Consiglio di Amministrazione a richiedere l’autorizzazione a Banca d’Italia per l’istituzione di un “Fondo Acquisto Azioni Proprie”, di cui ha definito le relative modalità.

In data 20 febbraio 2015 la Banca ha appreso dagli organi di stampa, dell’avvenuta consegna degli avvisi di conclusione delle indagini preliminari condotte dalla Procura della Repubblica di Rimini agli ex Esponenti Aziendali di Banca Carim e ai Commissari Straordinari. Si sottolinea che nessuno degli Esponenti attualmente in carica è stato interessato da analoghi provvedimenti, a conferma dell’estraneità ai fatti oggetto d’indagine e dell’assoluta correttezza del gestione post-Commissariale.

Sezione 4 - Altri aspetti

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente significativi elementi di giudizio basati su stime e assunzioni che risultano incerte al tempo della loro formulazione e che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio. Per la loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Per il bilancio relativo all'esercizio 2014 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e conseguentemente che il bilancio di riferimento sia redatto con intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del periodo di riferimento.

Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili si è fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per la fattispecie in esame, alla luce di tutte le informazioni disponibili.

Non si può escludere, tuttavia, che cambiamenti in tali stime e assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica, nonché sulle passività ed attività potenziali riportate ai fini di informativa nel bilancio, qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli a suo tempo espressi.

In particolare, l'impiego in maggior misura di valutazioni soggettive è stato necessario nei seguenti casi:

- nella quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi di quiescenza, per l'incertezza del *petitum*, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- nella valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- nelle stime e le assunzioni della recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari alla individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del presente bilancio.

L'enunciazione di tali casi viene fornita al solo fine di consentire al lettore del bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative potrebbero essere appropriate.

In aggiunta, le valutazioni del bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità è contenuta nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO

Vengono di seguito presentati i criteri di valutazione relativi ai principali aggregati di bilancio adottati per la predisposizione del bilancio dell'esercizio 2014, in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (così come modificata dagli aggiornamenti successivi, rispettivamente del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014 e del 22 dicembre 2014).

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, viene rilevata qualsiasi variazione di *fair value* dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al *fair value*, non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al *fair value*, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

b) Criteri di classificazione

La Banca classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura.

Le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie (Crediti, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute sino a scadenza) sono ammissibili in presenza di rare circostanze o qualora siano rispettate certe condizioni per l'iscrizione come previsto dal c.d. "amendment" allo IAS 39.

c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive del portafoglio di negoziazione avvengono al *fair value*. Le attività finanziarie della specie sono valutate al *fair value* e gli effetti della valutazione vengono imputati a conto economico.

La scelta relativa ai criteri da adottare per la valutazione degli strumenti finanziari non è opzionale e viene applicata in ordine strettamente gerarchico con le regole indicate nella Parte A - Politiche contabili al punto A.4.3 (Gerarchia del *fair value*).

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Al contrario, se a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

Nel caso in cui la Banca venga a conto di un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita, e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati, classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

I dividendi sono rilevati nella voce di conto economico "Dividendi a proventi assimilati".

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita coincide con la data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e con la data di erogazione per i crediti. La rilevazione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene al loro *fair value*, che di norma corrisponde all'ammontare erogato/pagato comprensivo dei costi e dei ricavi iniziali direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono attività finanziarie diverse da quelle derivate e classificate come crediti, attività finanziarie di negoziazione, detenute sino a scadenza o attività valutate al *fair value*. Sono incluse in tale voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

c) Criteri di valutazione

Gli investimenti classificati nel portafoglio disponibili per la vendita sono valutati al *fair value*, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo, i quali, quando il *fair value* non possa essere determinato in modo attendibile, vengono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie della specie sono valutate al *fair value* e gli effetti della valutazione vengono imputati a patrimonio netto.

La scelta relativa ai criteri da adottare per la valutazione degli strumenti finanziari non è opzionale e viene applicata in ordine strettamente gerarchico con le regole indicate nella Parte A - Politiche contabili al punto A.4.3 (Gerarchia del *fair value*).

A ciascuna data di bilancio viene valutato se vi siano oggettive evidenze che uno strumento finanziario abbia subito perdite di valore con riferimento alle modalità di seguito indicate:

- a) in relazione ai titoli di debito le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:
 - esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
 - probabilità di apertura di procedure concorsuali;
 - scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
 - peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
 - declassamento del merito di credito dell'emittente, nel caso di titoli obbligazionari dotati di rating, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad esempio Bloomberg, Reuters, ecc.) attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. In assenza di tali elementi si fa riferimento, ove possibile, alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie sia di *standing* dell'emittente.

- b) Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono, oltre alle precedenti considerazioni:
 - a. la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera;
 - b. una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Più in particolare, il superamento di uno dei seguenti parametri rappresenta obiettiva evidenza di un *impairment* e comporta la rilevazione della perdita a conto economico:

- *Fair value* del titolo inferiore al valore di iscrizione iniziale di oltre il 30%;
- oppure
- *Fair value* del titolo inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 12 mesi.

Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un *impairment* considera inoltre, singolarmente o congiuntamente, le seguenti situazioni:

- il *Fair value* dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "*credit rating*" dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei *cash flow* o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Le perdite di valore sono rappresentate dalla differenza tra il costo ammortizzato dei titoli sottoposti a *impairment* e il loro valore recuperabile che è il maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso.

Le perdite sono registrate nel conto economico come rettifiche di valore. Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi; eventuali successive riprese di valore vanno registrate nel conto economico per titoli di debito, direttamente a patrimonio netto per i titoli di capitale.

Per i titoli di capitale non quotati valutati al costo le riprese di valore da valutazione non possono essere riconosciute in bilancio.

d) Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Al contrario, se a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (*impairment*), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o *fair value*.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico rispettivamente nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva.

Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale. Per i titoli di debito, la ripresa non può, in ogni caso, eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I dividendi sono rilevati nella voce di conto economico "dividendi a proventi assimilati".

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) Criteri di classificazione

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere un investimento in tale categoria, questo viene trasferito tra le attività disponibili per la vendita.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infranuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe determinato nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto economico.

4 - CREDITI

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, oppure, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. La rilevazione iniziale avviene al *fair value* dello strumento finanziario, corrispondente, di norma, all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi di transazione direttamente attribuibili. Nell'ipotesi in cui il valore netto di iscrizione del credito sia inferiore al relativo *fair value*, a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per operazioni di finanziamento con le stesse caratteristiche, l'iscrizione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un adeguato tasso di mercato. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. Nel dettaglio le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) Criteri di classificazione

I crediti in oggetto comprendono gli impegni con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di *factoring*.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita o delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al *fair value* esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i crediti della specie sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, che corrisponde al tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato viene applicato anche per i crediti a breve termine.

Ad ogni chiusura di bilancio o in sede di determinazione delle situazioni infranuali, il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero determinare una riduzione del loro presumibile valore di realizzo. Tale valutazione viene effettuata analiticamente per i crediti problematici costituiti dai crediti inclusi nelle categorie di rischiosità quali "sofferenze", "incagli dichiarati", "incagli oggettivi" e "crediti ristrutturati" così come definiti dalle normative di Vigilanza in vigore alla data di riferimento, mentre per le restanti posizioni (crediti "in bonis" e "past due") viene effettuata una valutazione collettiva differenziata in relazione alle diverse categorie di rischio presenti nei due aggregati.

I criteri da utilizzare per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti problematici si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, tenendo opportunamente conto delle garanzie sottostanti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio è stata ridefinita una nuova "policy di provisioning" che individua le linee guida e i criteri di valutazione dei crediti deteriorati. La policy persegue l'obiettivo di garantire l'adozione di criteri di oggettività nella formulazione dei dubbi esiti, tenendo conto dell'evoluzione della rischiosità delle controparti, delle caratteristiche del credito e delle garanzie che lo assistono, del contesto economico e delle peculiarità delle procedure di escussione dei debitori inadempienti.

- Sofferenze

Nell'ambito dei crediti problematici quali le **sofferenze**, che riguardano i crediti in situazione d'insolvenza, per la determinazione degli incassi stimati e delle relative scadenze dei piani di rientro si fa riferimento alle ipotesi analitiche, per singola forma tecnica di erogazione, formulate dalle funzioni preposte della Banca sulla base della specifica situazione di solvibilità del debitore e tenendo anche conto delle garanzie sottostanti. In ordine al tasso di attualizzazione, nell'impossibilità di determinare in maniera sufficientemente attendibile il tasso originario delle singole esposizioni in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, sono stati utilizzati i tassi medi degli impegni, rilevati all'interno della Banca, relativi all'anno di passaggio a sofferenza. Successivamente a tale data vengono utilizzati i tassi originari dei rapporti prima del loro passaggio fra le sofferenze. Dal processo di attualizzazione, in considerazione della

irrilevanza degli effetti conseguenti, vengono escluse le posizioni aventi il massimo recuperabile inferiore a 50 migliaia di euro.

- Incagli dichiarati, oggettivi e posizioni ristrutturate

Per quanto riguarda:

- gli **incagli dichiarati e oggettivi**, che riguardano crediti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà superabile in un congruo periodo di tempo, e
- le **posizioni ristrutturate**, che riguardano crediti che hanno subito una modifica, con danno economico per la banca, delle originarie condizioni contrattuali, per la determinazione degli incassi stimati per singola forma tecnica di erogazione si fa riferimento alle ipotesi analitiche formulate dalle funzioni preposte della Banca sulla base della specifica situazione di solvibilità del debitore e tenendo conto, anche per queste tipologie di rapporti, delle garanzie sottostanti. I tempi attesi per il recupero vengono stimati:
- analiticamente per le posizioni aventi un importo in linea capitale superiore a 3 milioni di euro e con anzianità maggiore di 24 mesi;
- in relazione alle serie storico-statistiche elaborate internamente per le restanti posizioni.

Per tutte le posizioni della specie inoltre, analogamente a quanto effettuato per le posizioni a sofferenza, viene mantenuta fissa, fino alla data ipotizzata, la data di presumibile realizzo (salvo nuovi accadimenti che ne implichino la modifica).

Inoltre, in ordine al tasso di attualizzazione, sono stati utilizzati, solamente in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, i tassi medi degli impieghi, rilevati all'interno dell'Istituto, relativi all'anno di passaggio a incaglio delle singole posizioni. Successivamente a tale data vengono utilizzati i relativi tassi interni di rendimento (TIR). Dal processo di attualizzazione, in considerazione dell'irrilevanza degli effetti conseguenti, vengono escluse le posizioni aventi il massimo recuperabile inferiore a 50 migliaia di euro.

A decorrere dal presente esercizio il valore recuperabile dei crediti ristrutturati non è oggetto di attualizzazione.

- Crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati (Past Due)

La valutazione dei crediti classificati come **“past due”**, riguarda quei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti per oltre 90 giorni e per i quali non vengono riscontrati elementi oggettivi di perdita a livello analitico. Per tale categoria di crediti la determinazione del tasso di perdita da applicare in via esclusiva ed autonoma ai crediti della specie, viene calcolato in relazione alle dinamiche di deterioramento degli ultimi 5 anni di tali posizioni verso gli stati di incaglio e/o ristrutturato, con successiva applicazione, per la relativa quota proporzionale, delle percentuali di copertura già determinate per i rapporti ad incaglio/ristrutturati. Le rettifiche di tali crediti, ancorché determinate secondo metodologie di calcolo di tipo forfetario, nelle relative tabelle di nota integrativa vengono rappresentate come **“Rettifiche di valore specifiche”**, nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262.

- Crediti in bonis

La valutazione dei crediti **“in bonis”**, riguarda portafogli di attività per i quali non vengono riscontrati elementi oggettivi di perdita a livello analitico. La classificazione in categorie di rischio della totalità dei crediti in bonis viene effettuata in funzione dell'attività economica (Codice Ateco 2007). Ai flussi di cassa stimati delle attività così segmentate vengono applicate tassi di perdita, espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del creditore (LGD).

La determinazione della probabilità di insolvenza (PD) viene calcolata utilizzando i tassi di decadimento dei finanziamenti per cassa per settori di attività economica riferiti alle dinamiche aziendali, forniti trimestralmente dalla Banca d'Italia. La profondità temporale assunta delle serie storiche è pari 7 anni, con eliminazione, sempre per singolo codice di attività economica

(ATECO), dei 2 tassi minimi diversi da zero e dei 2 tassi massimi. I tassi di perdita (LGD) sono elaborati internamente, su base trimestrale, sullo stesso profilo temporale della PD, separatamente per i finanziamenti con garanzia ipotecaria e per le altre esposizioni, e, a partire dal presente esercizio, con eliminazione, sempre per singolo codice di attività economica (ATECO), dei 2 tassi minimi diversi da zero e dei 2 tassi massimi.

d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, sebbene giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio, qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti, in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel Conto economico nella voce "Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utili/ perdite da cessione o riacquisto di crediti".

5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

a) Criteri di iscrizione

I principi contabili IAS/IFRS consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione (c.d. *fair value option*).

b) Criteri di classificazione

Vengono classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione. I proventi ed oneri iniziali vengono immediatamente imputati a conto economico.

c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive del portafoglio in oggetto avvengono al *fair value*, a eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono quotati in un mercato attivo, il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile e che pertanto sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie della specie sono valutate al *fair value* e gli effetti della valutazione vengono imputati al conto economico.

La scelta relativa ai criteri da adottare per la valutazione degli strumenti finanziari non è opzionale e viene applicata in ordine strettamente gerarchico secondo quanto indicato nella Parte A – Politiche contabili - punto A.3.2 (Gerarchia del *fair value*).

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venga un'attività finanziaria valutata al *fair value*, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio sono classificati nel “Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*”.

6 – OPERAZIONI DI COPERTURA

a) Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti, alla data di sottoscrizione, sulla base del loro *fair value*.

b) Criteri di classificazione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo o negativo.

Le voci di stato patrimoniale in oggetto accolgono i derivati di copertura, distinti nelle seguenti categorie:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività (*fair value hedge*);
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili a una determinata attività o passività (*cash flow hedge*);
- copertura di investimenti esteri.

I derivati di copertura sono utilizzati per gestire il rischio di tasso, il rischio di cambio e il rischio di credito di attività e passività. All'atto di classificazione di uno strumento finanziario come di copertura vengono documentati a cura delle funzioni preposte:

- la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
- la strategia per effettuare la copertura;
- i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

In generale una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio sia durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto siano quasi

completamente compensati dai cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

Le operazioni non sono più considerate di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

La parte inefficace della copertura è data dalla differenza fra il cambiamento del *fair value* dello strumento di copertura e il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto, oppure dalla differenza fra il cambiamento del valore dei flussi di cassa dello strumento di copertura e quello dei flussi di cassa (reali o attesi) dell'elemento coperto.

c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive dei derivati di copertura avvengono al *fair value*. La determinazione del *fair value* degli strumenti derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati su modelli di valutazione delle opzioni (o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri).

d) Criteri di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il cambiamento del *fair value* dello strumento di copertura, nelle coperture di *fair value* efficaci, è registrato nel conto economico. I cambiamenti nel *fair value* dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile dell'elemento coperto.

Se l'elemento coperto è valutato al costo ammortizzato e la relazione di copertura termina per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita viene ammortizzata a conto economico, lungo la vita residua della copertura originaria; nel caso di strumenti finanziari non fruttiferi di interessi tale differenza viene registrata immediatamente a conto economico. Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ammortizzata viene registrata immediatamente a conto economico.

Nel caso di copertura di flusso finanziario la porzione dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura che viene considerata efficace viene iscritta inizialmente a patrimonio netto; mentre la parte che non viene considerata efficace viene registrata a conto economico. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto, o la relativa perdita, sullo strumento di copertura viene trasferito dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Se la copertura dei flussi finanziari per una transazione futura non è più considerata efficace oppure la relazione di copertura è terminata, il totale dei profitti, o perdite, su quello strumento di copertura, che era stato registrato a patrimonio netto, viene registrato nel conto economico nel momento in cui la transazione ha luogo.

I differenziali relativi ai contratti derivati di copertura sono contabilizzati tra gli "Interessi attivi" o tra gli "Interessi passivi" a seconda del relativo segno algebrico.

Alla data di riferimento non sono presenti operazioni della specie.

7 - PARTECIPAZIONI

a) Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

b) Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inserite le partecipazioni di controllo, inteso come influenza dominante sul governo della società, esercitabile eventualmente in modo congiunto, e di collegamento, definito come influenza notevole.

La nozione di controllo, secondo gli IAS/IFRS, deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma) indicando come elemento decisivo, ai fini della determinazione di una situazione di controllo, il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività.

Si considerano quindi partecipazioni, oltre alle società in cui si detiene un'interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), quelle che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla loro rilevazione iniziale gli IAS/IFRS prevedono che nel Bilancio dell'impresa le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo oppure al *fair value*, in conformità allo IAS 39.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a Conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* precedentemente registrate.

d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni vengono rilevati nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) Criteri di classificazione

Fra le attività materiali vengono ricompresi: immobili strumentali, investimenti immobiliari, spese per migliorie su beni di terzi aventi autonoma funzionalità, impianti tecnici, mobili e arredi e attrezzature di qualsiasi tipo. Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l’apprezzamento del capitale investito. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni acquisiti con operazioni di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice, che vengono quindi contabilizzati con i criteri previsti dallo IAS 17.

c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale delle attività materiali avvengono al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore. Il processo di ammortamento delle attività materiali si sviluppa a quote annuali determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ciascun cespite. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene modificata anche la relativa quota di ammortamento prevista. Dal processo di ammortamento sono esclusi rispettivamente i terreni relativi alle unità immobiliari, contabilizzati separatamente dal fabbricato, in quanto hanno vita utile illimitata, e il patrimonio artistico in quanto la vita utile di un’opera d’arte non può essere stimata e il suo valore è normalmente destinato ad aumentare al trascorrere del tempo.

d) Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività materiali dallo stato patrimoniale avviene al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo *valore d’uso* del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Eventuali riprese di valore, nel limite del valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore, sono imputate a conto economico.

Per i beni acquisiti con operazioni di leasing finanziario, in conformità alle norme di cui allo IAS 17, il bene viene iscritto nell’attivo patrimoniale, in contropartita al debito verso il locatore, e viene effettuato l’ammortamento lungo la vita utile stimata del bene. I canoni corrisposti al locatore vengono portati a riduzione del debito per la quota capitale e a conto economico fra gli interessi passivi per la relativa componente finanziaria.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali includono l'avviamento, il *software* applicativo a utilizzo pluriennale e il deposito del marchio di impresa.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Tale differenza, qualora risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi riscontro in capacità reddituali future della partecipata, viene iscritta direttamente a Conto economico.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al *fair value*, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

c) Criteri di valutazione

Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto economico e non esiste la possibilità che vengano successivamente riprese.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

d) Criteri di cancellazione

La cancellazione di un'immobilizzazione immateriale dallo stato patrimoniale avviene al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti sia eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevati a Conto economico nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce “Rettifiche di valore dell'avviamento”.

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

a) Criteri di iscrizione

La voce in oggetto comprende attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) i cui valori contabili saranno recuperati principalmente con operazioni di vendita anziché con il loro uso continuativo.

b) Criteri di classificazione

Sono classificate nella voce 140 dell'attivo “*Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione*” e alla voce 90 del passivo “*Passività associate ad attività in via di dismissione*”, attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

b) Criteri di valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento e il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

c) Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività non correnti classificate nella voce in oggetto avviene al momento della dismissione.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) derivanti dalle attività classificate nella voce in oggetto, sono esposti nel conto economico in voce separata (“*Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte*”).

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

a) Criteri di iscrizione

Gli oneri o proventi fiscali sono rappresentati dall'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione del risultato dell'esercizio. Relativamente alla fiscalità differita, un'attività fiscale, corrispondente alle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri, viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, secondo le disposizioni dello IAS 12, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. I predetti criteri applicati, in assenza di fondati elementi previsionali tali da mettere in dubbio la capienza dei futuri redditi imponibili della Banca, appaiono coerenti e supportati dalla serie storica di tali redditi rilevati nei precedenti

esercizi. Non sono state calcolate le imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta sulla base di quanto previsto dai paragrafi 52 A e B dello IAS 12, in quanto non si ritiene che dette riserve verranno distribuite.

b) Criteri di classificazione

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito dovute o recuperabili, riferibili al reddito imponibile o perdita fiscale di un esercizio. Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

Le passività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e sono riferibili a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Per quanto attiene le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali correnti" o le "Passività fiscali correnti" a seconda del segno.

c) Criteri di valutazione

Le attività per le imposte anticipate e le passività per le imposte differite sono conteggiate applicando ai valori nominali delle corrispondenti differenze temporanee le aliquote d'imposta che, in base alla normativa fiscale in essere al momento del calcolo, saranno in vigore nei futuri periodi in cui si presuppone si verificheranno le "inversioni" delle medesime differenze temporanee. Inoltre, quando la disciplina tributaria prevede aliquote d'imposta diverse per frazioni del medesimo reddito è possibile utilizzare, per i futuri periodi in cui avverranno le suddette "inversioni", l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio.

La valutazione delle attività e passività fiscali differite viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.

Come previsto dallo IAS 12 le attività e passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti e differite sono registrate, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente a patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate direttamente al patrimonio.

12 - FONDI PER RISCHI E ONERI

FONDI DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI

a) Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

Il Fondo di quiescenza rappresenta, alla data di riferimento, il debito maturato, per il trattamento pensionistico integrativo, verso i soggetti in quiescenza e verso i dipendenti in servizio attivo che, nel corso dell'anno 2000 in sede di trasformazione del Fondo di quiescenza del Personale ai

sensi del D.Lgs. 124/93 e successive modificazioni ed integrazioni, hanno optato per rimanere nel previgente fondo a prestazione definita. A seguito degli accordi intervenuti nel corso dell'anno 2002 con le OO.SS., in data 31 dicembre 2002 si è proceduto, per la Sezione a Contribuzione Definita del Fondo stesso istituita nell'esercizio 2000, alla esternalizzazione di tutte le posizioni individuali con contestuale scioglimento della stessa. La relativa passività è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un Attuario esterno e gli effetti economici vengono interamente rilevati a conto economico.

b) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'onere relativo all'adeguamento degli stanziamenti, per i piani pensionistici a prestazioni definite, viene contabilizzato, in conformità al principio IAS 19 "revised", con la seguente modalità:

- quanto alle componenti relative rispettivamente all'"Interest cost" e al "Service cost" vengono imputate a conto economico;
- quanto alle componenti "Actuarial gains and losses" derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputate in contropartita di una riserva di valutazione esposta nel prospetto della redditività complessiva.

ALTRI FONDI

a) Criteri di iscrizione e classificazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Tali accantonamenti vengono rilevati quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

b) Criteri di valutazione

L'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione, nell'ipotesi che l'elemento temporale sia ritenuto significativo. I tassi utilizzati per l'attualizzazione sono quelli di mercato (*Forward*) in relazione alle tempistiche stimate per la risoluzione delle controversie.

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati in modo analitico per riflettere la migliore stima corrente.

c) Criteri di cancellazione

La cancellazione di fondi per rischi e oneri avviene quando cessa di esistere l'obbligazione che ha dato origine all'accantonamento.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore sui fondi rischi ed oneri vengono iscritte nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa, mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie coincide con la ricezione delle somme raccolte o l'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione della passività è effettuata al *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, eventualmente rettificato di costi/proventi di transazione.

b) Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari, al netto di eventuali importi riacquistati. Fra i debiti verso clientela sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta consistenti in operazioni di vendita a pronti di titoli con riacquisto a termine.

c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle passività finanziarie in oggetto avvengono al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, a eccezione delle passività a breve termine. Il metodo del costo ammortizzato non viene infatti applicato per i debiti a breve termine, in quanto si ritiene che l'effetto temporale di attualizzazione abbia scarsa rilevanza e quindi la valorizzazione al costo ammortizzato risulterebbe molto simile alla valorizzazione al costo storico.

d) Criteri di cancellazione.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su tali strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi su debiti ed oneri assimilati. Gli utili o le perdite derivanti dal riacquisto di proprie obbligazioni viene registrato a conto economico alla voce "utile (perdita) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in oggetto, coincidente con la data di emissione di titoli di debito o di stipula di contratti strutturati, avviene al *fair value*.

b) Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading*, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi, ma strettamente correlati agli stessi. Sono inoltre incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli.

c) Criteri di valutazione

Tutte le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value*.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività è ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà della stessa. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da negoziazione, le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, sono iscritti nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la *fair value option* che sono classificati nelle voce "Risultato netto delle attività e delle passività valutate al *fair value*".

15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

a) Criteri di iscrizione e classificazione

I principi contabili IAS/IFRS consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al *fair value*, con contropartita in conto economico, qualsiasi passività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione (c.d. *fair value option*).

b) Criteri di valutazione

Le passività del comparto in oggetto sono valutate al *fair value*. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

c) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in oggetto sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

a) Criteri di iscrizione e di classificazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o in sede di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

17 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

a) Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti successivo al rapporto di lavoro (*post employment-benefit*), dovuto in base ad un piano a prestazioni definite (*defined-benefit plan*), per il quale è previsto, in base allo IAS 19 *revised*, che il valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il Criterio della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche e demografiche.

Tale metodo consente di calcolare il trattamento di fine rapporto maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un Attuario.

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente e obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1 gennaio 2007 ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero a un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1 gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un *piano a contribuzione definita*, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente permane invece come *piano a prestazione definita*, ancorché la prestazione sia già completamente maturata.

b) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio viene contabilizzato, in conformità al principio IAS 19 *revised*, con la seguente modalità:

- la componente economica negativa relativa all'*"Interest cost"*, proporzionale al tasso di attualizzazione ed alla passività di apertura, viene imputata a conto economico;

- la componente *“Actuarial gains and losses”*, ovvero gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell’esperienza effettivamente riscontrata, o a causa di modifica delle stesse ipotesi attuariali che comportano una rimisurazione della passività netta, sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto inserita nel Prospetto delle redditività complessiva.

18 – ALTRE INFORMAZIONI

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la banca centrale.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) i ratei attivi diversi da quelli capitalizzati nelle relative attività finanziarie;
- b) altre partite in corso di lavorazione;
- c) crediti connessi alla fornitura di beni e servizi non finanziari.

Sono anche ricomprese le migliorie su beni di terzi ovvero i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà che vengono capitalizzati, in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello di durata della locazione (comprensivo dell’eventuale rinnovo, se questo è dipendente dal conduttore). Trattasi di migliorie e di spese incrementative che non sono separabili dai beni stessi, in quanto non hanno autonoma funzionalità ed utilizzabilità; in caso contrario, infatti, vengono iscritte tra le immobilizzazioni materiali.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) debiti a fronte del deterioramento dei crediti di firma;
- b) debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- c) debiti connessi alla fornitura di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei attivi diversi da quelli capitalizzati nelle relative attività finanziarie.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e alla rilevazione degli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti relativi al personale.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute dalla Banca sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente gli utili e le perdite derivanti dall’acquisto e dalla loro successiva alienazione sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti relativi alle garanzie rilasciate vengono effettuati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti per cassa, quindi:

- analiticamente per quanto riguarda le garanzie rilasciate per conto di clientela in stato di incaglio;
- forfetariamente per le altre garanzie rilasciate.

Con riferimento a quest'ultima fattispecie, la stima della previsione di perdita viene effettuata con riferimento alle serie storiche che esprimono, complessivamente, le probabilità di insolvenza della controparte (PD) e del tasso di perdita nel caso di insolvenza del creditore (LGD).

Criteri di riconoscimento dei ricavi

La rilevazione dei ricavi avviene quando gli stessi sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in maniera attendibile.

In particolare:

- gli interessi sui crediti verso clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati e iscritti in base al principio di competenza temporale (*pro rata temporis*). Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza e svalutati per la quota parte che si ritiene di non recuperare;
- i dividendi sono rilevati in conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni e interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati secondo il criterio di competenza;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione vengono riconosciuti immediatamente in conto economico se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; in alternativa affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione, se la suddetta misurazione non è possibile.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, a eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sulla base di quanto indicato dal principio contabile IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al *fair value*" a seguito dell'adozione della cosiddetta "*fair value option*". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;

- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile solamente in rare circostanze.

Con il proprio comunicato stampa del 13 ottobre 2008 lo IASB ha considerato il deterioramento dei mercati finanziari mondiali, osservato nel terzo trimestre 2008, come un esempio di "rara circostanza".

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo *fair value* alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

E' tuttavia stato esplicitamente previsto che, per le riclassificazioni deliberate prima del 1 novembre 2008, il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione sia il *fair value* dello strumento alla data del 1 luglio 2008. Per tutti i trasferimenti deliberati dopo il 1 novembre 2008 il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento finanziario alla data in cui il trasferimento viene deliberato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", se riferiti a uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Nel corso del periodo di riferimento non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA PRIMA DEL TRASFERIMENTO

Nell'esercizio in cui viene effettuata la riclassifica, l'IFRS 7 richiede di fornire gli effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento. Al riguardo si segnala che nel corso del periodo di

riferimento non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie e pertanto non vi è alcuna informativa da fornire.

A.3.3 TRASFERIMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Nel corso del periodo di riferimento non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.4 TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO E FLUSSI FINANZIARI ATTESI DALLE ATTIVITÀ RICLASSIFICATE

Non esiste alcuna informativa da riportare in quanto nel corso del periodo di riferimento non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I principi contabili internazionali IAS/IFRS, prescrivono per i prodotti finanziari classificati, nei portafogli FVTPL (*Fair value Through Profit or Loss*) e AFS (*Available for Sale*), la valutazione al *fair value* con contropartita rispettivamente conto economico e patrimonio netto.

Il *fair value* è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita).

Ai fini della misurazione al *fair value* delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione riflettono effettive e regolari operazioni, di mercato e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Esso costituisce la miglior evidenza del *fair value*. Queste quotazioni rappresentano infatti i prezzi da utilizzare in via prioritaria ai fini di una corretta valutazione degli strumenti finanziari di riferimento (*c.d. Mark to Market Approach*).

Il *fair value* corrisponde di norma, per tali strumenti finanziari quotati su mercati attivi, al prezzo ufficiale (qualora disponibile) e negli altri casi al prezzo denaro rilevabile sul mercato riferito all'ultimo giorno lavorativo del periodo. Per quanto riguarda le quote di OICR e di fondi *hedge*, il *fair value* è individuato nel NAV (*Net Asset Value*) fornito dalla SGR stessa.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un *fair value* sulla base del Livello 2 (“Comparable Approach”) e del Livello 3 (“Model Valuation”).

Livello 2: la valutazione avviene attraverso metodi che sono utilizzati qualora lo strumento non sia quotato in un mercato attivo e si basa su input diversi da quelli del Livello 1. Ove non sia possibile ricorrere a quanto citato in precedenza, la valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili sul mercato. La quotazione risultante è priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano desunti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi. In assenza di un mercato attivo vengono quindi utilizzati metodi di stima basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, su valori rilevati in recenti transazioni comparabili oppure utilizzando modelli valutativi che prevedono l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo anche conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Livello 3: le valutazioni sono effettuate utilizzando, anche se solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate (c.d. “Mark to Model Approach”) da parte del Management della Banca. In tale livello di gerarchia vengono ricompresi anche quegli strumenti di capitale per i quali, non essendo possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono, in linea di massima, rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* viene attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell’entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Attività finanziarie

Ad ogni “*reporting date*” le attività finanziarie fuori dalla categoria al *Fair value through Profit and Loss* sono sottoposte ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli contrattuali originariamente stimati; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi. La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica.

In applicazione dello IAS 39, la Banca prevede che ogni qualvolta le interessenze azionarie classificate come disponibili per la vendita presentino un *fair value* significativamente inferiore al costo di acquisto, o comunque inferiore al medesimo, per un periodo prolungato, siano oggetto di *impairment loss* con imputazione della riserva negativa a conto economico.

In particolare la Banca ha qualificato come obiettiva evidenza di *impairment* un *fair value* inferiore in misura maggiore al 30% del costo d'acquisto ovvero un *fair value* inferiore al costo di acquisto per un periodo consecutivo di 12 mesi.

Ulteriori verifiche, in presenza di perdite di valore del *fair value*, consistono in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato tale perdita, al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali, a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Se le predette analisi inducono la Banca a ritenerre che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a Conto economico. Per quanto riguarda i crediti si rinvia a quanto analiticamente esposto nel paragrafo "4 - Crediti" ad essi dedicato."

Partecipazioni

Sono oggetto del test di *impairment* anche le partecipazioni iscritte in bilancio. In particolare il test di *impairment* è eseguito su base annuale e prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di *impairment*; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Attività materiali ed immateriali

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Alla data di bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al *fair value* in base al "highest and best use";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le turbolenze che caratterizzano i mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del *fair value*, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

A tal fine, si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7, omologato con Reg. CE. n. 1165 del 27 novembre 2009, per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al *fair value*, sulla base della triplice gerarchia precedentemente illustrata.

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20	3.062	59	25.746	1.976	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	26	101		29	1.243	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.114.733	10.766	19.622	1.124.421	10.937	18.245
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	1.114.779	13.929	19.681	1.150.196	14.156	18.245
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		1.986			1.269	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale		1.986			1.269	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si evidenzia che non vi sono stati trasferimenti di attività e passività finanziarie fra il livello 1 e il livello 2 di cui all'IFRS 13, paragrafo 93, lettera c).

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			18.245			
2. Aumenti	59		1.377 1.377			
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
- di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento	59					
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico						
- di cui Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali	59		19.622			

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti variazioni delle passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	34.820			34.820	50.793			50.793
3. Crediti verso clientela	2.497.937			2.780.209	2.563.339			2.620.153
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	12.741			14.086	12.713			13.926
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.545.498			2.829.115	2.626.845			2.684.872
1. Debiti verso banche	712.987			712.987	709.639			709.639
2. Debiti verso clientela	2.205.432			2.205.432	2.336.129			2.336.129
3. Titoli in circolazione	708.525		716.025		632.325			
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.626.944		716.025	2.918.419	3.678.093		631.306	3.045.768

Legenda:

VB: valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al *fair value*, ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del *fair value* in sede di riconoscimento iniziale, differisce dal *fair value* determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/ perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio di riferimento tale fattispecie non sia presente.

ALTRE INFORMAZIONI

DOCUMENTO CONGIUNTO BANCA D'ITALIA\CONSOB\IVASS DELL'8 MARZO 2013

Banca d'Italia/CONSOB/IVASS hanno pubblicato congiuntamente il documento n. 6 dell'8 marzo 2013 relativo al "Trattamento contabile di operazioni costituite da un acquisto di titoli, un derivato di copertura e un pronto contro termine passivo (c.d. "*term structured repo*")". L'applicazione di tale criterio implica un'attenta valutazione da parte degli amministratori delle caratteristiche specifiche delle operazioni poste in essere, soprattutto in presenza di operazioni complesse come quelle oggetto del documento.

In particolare, le Autorità ritengono necessario che gli amministratori valutino attentamente le finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali che costituiscono le operazioni "*term structured repo*", anche se formalmente separati per valutare le più appropriate modalità di contabilizzazione. Qualora, in concreto, gli amministratori ritenessero che non ricorrono le

condizioni di cui allo IAS 39, *Guidance on Implementing*, paragrafo B.6, andrebbe operata una separata rilevazione delle singole componenti contrattuali.

Con questo documento Banca d'Italia/CONSOB/IVASS richiamano l'attenzione dei componenti gli organi di amministrazione e di controllo e dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili sulla necessità di garantire un'adeguata e completa informativa sulle operazioni "term structured repo" in merito ai criteri di rappresentazione, agli impatti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria anche pro-forma, nonché dei rischi sottesi e alle strategie di gestione connesse.

Alla data del 31 dicembre 2014 la Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) Cassa	23.512	29.559
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	23.512	29.559

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	20	1.546	59	25.746	4	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	20	1.546	59	25.746	4	
2. Titoli di capitale			48			49
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	20	1.594	59	25.746	53	
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari			1.468			1.923
1.1 di negoziazione			1.468			1.923
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		1.468				1.923
Totale (A+B)	20	3.062	59	25.746	1.976	

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	1.625	25.750
a) Governi e Banche Centrali	66	20.202
b) Altri enti pubblici		4
c) Banche	52	5.544
d) Altri emittenti	1.507	
2. Titoli di capitale	48	49
a) Banche	48	49
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	1.673	25.799
B. Strumenti derivati		
a) Banche	946	868
b) Clientela	522	1.055
Totale B	1.468	1.923
Totale (A+B)	3.141	27.722

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	25.750	49			25.799
B. Aumenti	208.224	40			208.264
B1. Acquisti	207.307	40			207.347
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	3				3
B3. Altre variazioni	914				914
C. Diminuzioni	(232.349)	(41)			(232.390)
C1. Vendite	(212.363)	(39)			(212.402)
C2. Rimborsi	(19.859)				(19.859)
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>		(1)			(1)
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	(127)	(1)			(128)
D. Rimanenze finali	1.625	48			1.673

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	3	101		6	1.244	
1.1 Titoli strutturati				6	1.244	
1.2 Altri titoli di debito	3	101				
2. Titoli di capitale				23		
3. Quote di O.I.C.R.	23					
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale	26	101		29	1.244	
Costo	25	85		29	1.129	

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Titoli di debito	104	1.250
a) Governi e Banche Centrali	2	3
b) Altri enti pubblici		1
c) Banche	100	1.216
d) Altri emittenti	2	30
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	23	23
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	127	1.273

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.250		23		1.273
B. Aumenti	115				115
B1. Acquisti	2				2
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	17				17
B3. Altre variazioni	96				96
C. Diminuzioni	(1.261)				(1.261)
C1. Vendite	(1.229)				(1.229)
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					
C4. Altre variazioni	(32)				(32)
D. Rimanenze finali	104		23		127

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.114.733	232		1.124.421	190	
1.1 Titoli strutturati	1.114.733	232		1.124.421	190	
1.2 Altri titoli di debito		10.534	18.044		10.747	17.995
2. Titoli di capitale		10.534	543		10.747	543
2.1 Valutati al <i>fair value</i>		10.534	17.501		10.747	17.452
2.2 Valutati al costo			1.578			250
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	1.114.733	10.766	19.622	1.124.422	10.937	18.245

Le attività finanziarie valutate al costo ricoprendono investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi per i quali non è possibile misurare in modo attendibile il relativo "fair value" e quindi vengono mantenuti al relativo costo di acquisizione.

Tra i titoli di capitale di Livello 3 figura anche la partecipazione detenuta in Banca d'Italia.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Titoli di debito	1.114.965	1.124.611
a) Governi e Banche Centrali	1.114.733	1.119.151
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	232	5.271
d) Altri emittenti		189
2. Titoli di capitale	28.578	28.742
a) Banche	13.825	13.825
b) Altri emittenti:	14.753	14.917
- imprese di assicurazione	1.928	2.142
- società finanziarie	2.182	2.182
- imprese non finanziarie	10.643	10.593
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	1.578	250
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.145.121	1.153.603

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso d'anno, non esistono attività classificabili nella presente voce.

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.124.611	28.742	250		1.153.603
B. Aumenti	6.221.901	50	1.344		6.223.295
B1. Acquisti	6.162.265	50	1.344		6.163.659
B2. Variazioni positive di FV	436				436
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	59.200				59.200
C. Diminuzioni	(6.231.547)	(214)	(16)		(6.231.777)
C1. Vendite	(6.097.510)				(6.097.510)
C2. Rimborsi	(113.852)				(113.852)
C3. Variazioni negative di FV	(2.512)				(2.528)
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	(17.673)				(17.673)
D. Rimanenze finali	1.114.965	28.578	1.578		1.145.121

Le variazioni intervenute nell'esercizio risultano le seguenti:

	Valore iniziale	Acquisti	Cessioni	Altre variazioni	Valore finale
Titoli di capitale					
- Diverto Srl		50			50
- Eurovita Assicurazioni S.p.A.	443			(214)	229
Totale Titoli di capitale	443	50		(214)	279
Titoli di debito	1.124.611	6.162.265	(6.097.510)	(74.401)	1.114.965
Totale complessivo		6.162.315	(6.097.510)	(74.615)	

La partecipazione in Eurovita è stata oggetto nel corso dell'esercizio di *impairment test* con un effetto economico complessivo di 367 migliaia di euro, dei quali l'importo esposto fra le altre variazioni è da riferirsi alla dinamica valutativa dell'esercizio.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Alla fine del periodo di riferimento così come in corso di periodo, non esistono "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", pertanto tutte le tabelle di questa sezione non vengono compilate.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello3		Livello 1	Livello 2	Livello3
A. Crediti verso Banche Centrali	19.039			19.039	35.981			35.981
1. Depositi vincolati	19.039				35.981			
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	15.781			15.781	14.812			14.812
1. Finanziamenti	15.781			15.781	14.812			14.812
1.1 Conti correnti e depositi liberi					14.499			
1.2 Depositi vincolati					306			
1.3 Altri finanziamenti:					7			
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totalle	34.820			34.820	50.793			50.793

Con riferimento alle operazioni suesposte, si evidenzia che il relativo *fair value* approssima il valore di bilancio, in quanto le attività di riferimento sono prevalentemente a vista e con tassi allineati a quelli di mercato.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla data di riferimento, non esistono attività classificabili nella presente voce.

6.3 LEASING FINANZIARIO

Alla fine del periodo di riferimento, non esistono attività classificabili nella presente voce.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	1.982.669		515.268			2.780.209	1.990.267		573.072			2.620.122
1. Conti correnti	496.752		125.507				514.154		142.176			
2. Pronti contro termine attivi	56.297						49.113					
3. Mutui	1.310.125		374.502				1.339.773					
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	18.742		568				13.476					
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	100.753		14.691				73.751					
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
Totale	1.982.669		515.268			2.780.209	1.990.267		573.072			2.620.122

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del valore di bilancio (costo ammortizzato) si rimanda alla specifica sezione della nota integrativa di riferimento (Parte A-Politiche Contabili).

Le informazioni relative al *fair value* dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tramite un tasso *risk free*.

La voce “Pronti contro termine attivi” fa riferimento ad operazioni di impiego della liquidità con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito: a) Governi b) Altri Enti pubblici c) Altri emittenti - imprese non finanziarie - imprese finanziarie - assicurazioni - altri						
2. Finanziamenti verso: a) Governi b) Altri Enti pubblici c) Altri soggetti - imprese non finanziarie - imprese finanziarie - assicurazioni - altri	1.982.669 180 38.239 1.944.250 1.332.298 88.229 523.723		515.268	1.990.267 202 51.611 1.938.454 1.351.539 91.587 476 47.750		573.072 521.907 410 50.755
Totale	1.982.669		515.268	1.990.267		573.072

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla fine del periodo di riferimento così come in corso di periodo, non esistono attività classificabili nella presente voce.

7.4 LEASING FINANZIARIO

Alla data di riferimento così come in corso di periodo, non esistono attività classificabili nella presente voce.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Alla fine del periodo di riferimento così come in corso di periodo, non esistono derivati di copertura, pertanto tutte le tabelle di questa sezione non vengono compilate.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Alla fine del periodo di riferimento così come in corso di periodo, non esistono attività finanziarie oggetto di copertura generica, pertanto tutte le tabelle di questa sezione non vengono compilate.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Alla fine del periodo di riferimento così come in corso di periodo non esistono "Partecipazioni", pertanto tutte le tabelle di questa sezione non vengono compilate.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1 Attività di proprietà	126.137	126.072
a) terreni	64.019	64.032
b) fabbricati	59.108	59.246
c) mobili	1.327	1.283
d) impianti elettronici	370	201
e) altre	1.313	1.310
2 Attività acquisite in leasing finanziario	1.297	1.311
a) terreni	407	407
b) fabbricati	890	904
Totale	127.434	127.383

Tra le attività ad uso funzionale “di proprietà” sono ricomprese 45,18 migliaia di euro relative a mobili ed arredi non strumentali e 250,01 migliaia di euro relative a beni artistici.

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value	
		L1	L2		L1	L2
1. Attività di proprietà	12.741			14.086	12.713	
a) terreni	7.616			7.616	7.616	
b) fabbricati	5.125			6.470	5.097	
2. Attività finanziarie acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale	12.741			14.086	12.713	
						13.926

11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Alla data di riferimento non esistono attività classificabili nella presente voce.

11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Alla data di riferimento non esistono attività classificabili nella presente voce.

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	64.439	69.827	7.536	6.224	7.722	155.748
A.1 Riduzioni di valore totali nette		9.677	6.253	6.023	6.412	28.365
A.2 Esistenze iniziali nette	64.439	60.150	1.283	201	1.310	127.383
B. Aumenti:		1.036	451	291	409	2.187
B.1 Acquisti			451	291	408	1.150
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		1.035				1.035
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		1			1	2
C. Diminuzioni:	(13)	(1.188)	(407)	(122)	(406)	(2.136)
C.1 Vendite	(13)	(28)	(407)	(122)	(406)	(41)
C.2 Ammortamenti		(1.160)				(2.095)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	64.426	59.998	1.327	370	1.313	127.434
D.1 Riduzioni di valore totali nette		10.833	6.452	5.833	6.133	29.251
D.2 Rimanenze finali lorde	64.426	70.831	7.779	6.203	7.446	156.685
E. Valutazione al costo	64.426	70.831	7.779	6.203	7.446	156.685

Le variazioni in aumento complessive relative agli immobili funzionali, comprensive di eventuali acconti corrisposti, risultano pari a 1.035,43 migliaia di euro, interamente riconducibili a spese per migliorie capitalizzate su immobili in proprietà.

Le variazioni in diminuzione complessive relative agli immobili funzionali, pari a 41,12 migliaia di euro, sono riconducibili alla vendita di due garage che erano pertinenze dell'immobile sito in Via Empoli a Riccione.

Le variazioni in aumento delle restanti attività materiali funzionali, comprensive di eventuali acconti corrisposti, risultano pari a 1.150,37 migliaia di euro e sono da attribuirsi principalmente a:

- spese relative all'acquisto di macchine elettroniche ed elettrocontabili per 290,86 migliaia di euro (di cui 282,73 migliaia relative all'acquisto di macchine E.D.P.);
- spese relative all'acquisto di mobili e macchine d'ufficio per 317,65 migliaia di euro;
- spese relative all'acquisto di arredamenti per 133,28 migliaia di euro;
- spese relative all'acquisto di macchinari vari per 276,70 migliaia di euro;
- spese relative all'acquisto di banconi blindati e casseforti per 23,72 migliaia di euro;

- spese relative all'acquisto di impianti di allarme per 107,96 migliaia di euro.

Le diminuzioni relative alle vendite sono riportate al valore netto contabile.

Gli ammortamenti sono stati calcolati per quote costanti, sulla base di aliquote rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali e *pro rata temporis*. In particolare per quanto riguarda i mobili, gli impianti elettronici e le altre attività funzionali, le aliquote utilizzate sono comprese tra il 8,33% ed il 33,33%.

Per quanto attiene gli immobili funzionali l'ammortamento viene calcolato, in base alla vita residua indicata nella perizia giurata, solo se disponibili per l'uso a cui sono destinati. Ove ne siano ricorsi i presupposti si è utilizzato il c.d. "approccio per componenti".

11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	7.616	5.097
B. Aumenti		160
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		160
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		(132)
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		(131)
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		(1)
D. Rimanenze finali	7.616	5.125
E. Valutazione al <i>fair value</i>	7.616	6.470

La valutazione al *fair value* non si discosta da quella effettuata in sede di FTA, pertanto i valori finali coincidono con quelli calcolati basandosi sul "deemed cost".

Per quanto riguarda il commento degli ammortamenti (complessivamente pari a 131,39 migliaia di euro) si rimanda alle considerazioni sopra svolte in sede di commento alla tabella 11.5.

11.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI (IAS 16/74.C)

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso d'anno, non esistono impegni classificabili nella presente voce.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		32.152		32.221
A.2 Altre attività immateriali	233		145	
A.2.1 Attività valutate al costo:	233		145	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	233		145	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	233	32.152	145	32.221

Gli avviamenti, complessivamente pari a 32.151,76 migliaia di euro, sono riferiti rispettivamente a:

- per 29.283 migliaia di euro all'acquisizione del ramo d'azienda dal gruppo Capitalia avvenuto nel dicembre 2002. Con riferimento a questa componente patrimoniale l'Istituto si è avvalso, in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, dell'esenzione che riguarda la possibilità di non adottare retroattivamente le norme IAS/IFRS alle aggregazioni di imprese avvenute antecedentemente alla data di prima applicazione dei principi contabili internazionali (per l'Istituto l'1/1/2004, in considerazione dell'obbligo di redazione del bilancio conforme ai nuovi principi a livello consolidato già nell'esercizio 2005).
- per 2.868,76 migliaia di euro in relazione all'operazione di fusione per incorporazione con Eticredito - Banca Etica Adriatica S.p.A. avvenuta con efficacia civilistica dall'11 ottobre 2013. Nel corso del 2014, in relazione alle norme di cui al principio contabile IFR3 (paragrafo 45), il valore dell'avviamento (al 31 dicembre 2013 iscritto a valori provvisori) è stato determinato nel suo valore definitivo.

Entrambi gli avviamenti citati, sono stati oggetto di verifica attraverso la procedura di *"impairment test"*, affidata anche per il 2014 a società specializzata esterna e verificata dall'Istituto. Tale analisi ha confermato i valori iscritti e non ha quindi comportato la necessità di operare svalutazioni.

Come raccomandato dal documento congiunto (Banca d'Italia/Consob/Isvap) del 6 febbraio 2009, in termini di informativa societaria, si evidenzia che il criterio utilizzato per la determinazione del valore d'uso è il *Dividend Discount Model* con stima separata del valore terminale, che ravvisa nella capacità dell'azienda di produrre redditi l'elemento fondamentale ai fini della valutazione. Tale attività è stata effettuata per entrambi gli avviamenti esaminando i documenti relativi al consuntivo al 31 dicembre 2014 ed i previsionali relativi elaborati sulla base del Piano Industriale 2015-2016 predisposto dalla Banca. Le ipotesi attese per il periodo citato sono state esaminate al fine di individuare, per tutti gli elementi economici patrimoniali ivi contenuti, una corretta valutazione.

Con riferimento all'*impairment test* relativo alle filiali ex-Capitalia, ai fini della determinazione del valore recuperabile ("valore d'uso"), analogamente a quanto già effettuato per gli esercizi precedenti, sono state eseguite le seguenti assunzioni:

- unità generatrici di flussi di cassa (CGU): l'intero gruppo di filiali;
- allocazione dell'avviamento sull'intera CGU;

- la stima dei flussi di cassa è stata eseguita lungo un arco temporale di cinque anni elaborato sulla base del Piano Industriale relativo al periodo 2015-2016 con percentuali di crescita differenziate per ogni componente patrimoniale ed economica;
- determinazione del valore *terminal* con il metodo della rendita perpetua;
- tasso di sconto applicato ai flussi di cassa futuri pari al 13,86%;
- *tax rate* pari al 33,07%;
- tasso di crescita (g) pari a 0,00%.

Si evidenzia che in relazione alle azioni previste dal nuovo piano industriale 2015-2016, approvato ad inizio anno, sono state escluse le poste patrimoniali ed i relativi flussi attesi delle filiali appartenenti al gruppo ex-Capitalia dell'Abruzzo e Molise delle quali, in relazione ai rispettivi margini operativi non soddisfacenti ed alle scarse potenzialità di crescita, è prevista la chiusura nel corso del 2015.

Con riferimento all'*impairment test* relativo all'avviamento generatosi con l'operazione di incorporazione di Eticredito, ai fini della determinazione del valore recuperabile ("valore d'uso") sono state eseguite le seguenti assunzioni:

- unità generatrici di flussi di cassa (CGU): la filiale Eticredito;
- allocazione dell'avviamento sull'intera CGU;
- la stima dei flussi di cassa è stata eseguita lungo un arco temporale di cinque anni elaborato sulla base del Piano Industriale relativo al periodo 2015-2016 con percentuali di crescita differenziate per ogni componente patrimoniale ed economica;
- determinazione del valore *terminal* con il metodo della rendita perpetua;
- tasso di sconto applicato ai flussi di cassa futuri pari al 13,86%;
- *tax rate* pari a 33,07%;
- tasso di crescita (g) pari a 0,00%.

Con riferimento alle raccomandazioni contenute nel documento congiunto di Banca d'Italia, Consob ed Isvap del 3/3/2010, in materia di analisi della sensitività, ed in considerazione di quanto disposto dal paragrafo 134, lettera f) del principio contabile IAS 36, il "test" è stato oggetto di una "*sensitivity analysis*" intervenendo sul tasso di crescita e contemporaneamente anche sul tasso di sconto applicato ai flussi di cassa futuri. Lo stesso test ha comunque confermato il valore di carico dell'avviamento.

Le altre attività immateriali, complessivamente pari a 232,86 migliaia di euro, sono relative a:

- oneri per acquisto di software per un valore netto contabile di 227,76 migliaia di euro;
- depositi marchi di impresa per un valore netto contabile di 5,10 migliaia di euro.

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	32.221			1.866		34.087
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1.721		1.721
A.2 Esistenze iniziali nette	32.221			145		32.366
B. Aumenti				161		161
B.1 Acquisti				161		161
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	69			(73)		(4)
C.1 Vendite				(73)		(73)
C.2 Rettifiche di valore				(73)		(73)
- Ammortamenti						
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni	69					69
D. Rimanenze finali nette	32.152			233		32.385
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1.794		1.794
E. Rimanenze finali lorde	32.152			2.027		34.179
F. Valutazione al costo	32.152			2.027		34.179

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

12.3 ALTRE INFORMAZIONI

La quota relativa all'avviamento generatosi dalle operazioni di fusione per incorporazione di Eticredito – Banca Etica Adriatica S.p.A., valorizzata al 31/12/2013 in 2.937,54 migliaia di euro, era frutto di una valutazione provvisoria (effettuata ai sensi del paragrafo 45 del principio contabile IFRS 3 "Business combination") del *fair value* degli *asset* della società incorporata.

Con riferimento al 31/12/2014, si è provveduto alla precisa determinazione del *fair value* delle poste dell'attivo e del passivo della società incorporata che ha conseguentemente comportato la rideterminazione del valore di avviamento attribuito alla società incorporata, con una riduzione del valore precedentemente iscritto pari a 68,78 migliaia di euro, esposta tra le altre variazioni in diminuzione.

Con riferimento alle altre attività immateriali a durata definita gli acquisti, complessivamente pari a 161,95 migliaia di euro da imputarsi all'acquisto di software per 158,13 migliaia di euro.

Gli ammortamenti, complessivamente pari a 73,32 migliaia di euro, sono da imputarsi ad oneri sostenuti per l'acquisto di software per un importo pari a 72,78 migliaia di euro.

Le rettifiche di valore totali nette, complessivamente pari a 1.793,91 migliaia di euro sono da riferirsi a:

- software per 1.783,49 migliaia di euro;
- marchi d'impresa per 10,42 migliaia di euro.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Crediti verso la clientela	66.124	43.399
Altri Accantonamenti	5.841	5.659
Totale	71.965	49.058

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Immobili/impianti e macchinari/attività immateriali	1.048	25.790
Attività/passività detenute per la vendita – AFS	406	398
Altri Accantonamenti	6.495	5.561
Totale	7.949	31.749

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	48.269	59.784
2. Aumenti	28.912	15.569
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	28.867	12.446
a) relative a precedenti esercizi	14	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	28.853	12.446
di cui per aggregazione aziendale		1.751
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	45	3.123
3. Diminuzioni	(5.989)	(27.084)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(5.944)	(4.849)
a) rigiri	(5.944)	(4.849)
di cui per aggregazione aziendale		(7)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(45)	(22.235)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		(22.190)
b) altre	(45)	(45)
4. Importo finale	71.192	48.269

13.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L.214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	43.398	
2. Aumenti	26.699	65.650
3. Diminuzioni	(3.974)	(22.252)
3.1 Rigiri	(3.974)	(62)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		(22.190)
a) derivante da perdite di esercizio		(22.190)
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	66.123	43.398

13.4. VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	9.220	8.324
2. Aumenti	23.066	897
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	934	897
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	934	897
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	22.132	
3. Diminuzioni	(24.743)	(1)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(24.743)	(1)
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	(24.743)	(1)
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	7.543	9.220

La voce “2.3 Altri aumenti” è costituita dalle imposte differite, Ires e Irap, rilevate in sede di FTA IAS, ora riallocate nella presente tabella (vedi punto 3.3 “Altre diminuzioni della Tabella 13.6”).

Con delibera dell’8/7/2014, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di esercitare l’opzione di riallineamento tra valori fiscali e civili per tutti gli immobili ed i terreni (diversi da quelli detenuti in leasing alla data del 31/12/2012) di proprietà della Banca; detta opzione, concessa dalla legge di stabilità 2014 (legge 27 dicembre 2013 n. 147, articolo 1, comma 147), con il pagamento di un’imposta sostitutiva pari a 11,82 milioni di euro, ha consentito di stornare a conto economico la fiscalità differita generata in sede di FTA per 24,55 milioni di euro, ricomprese al punto 3.1 della tabella 13.4.. Il riallineamento ha determinato i seguenti valori:

Tipologia immobile	Riallineamento	Aliq.	Imposta Sost.
Immobili strum. proprietà	70.213.681	16,00%	11.234.189
Immobili civili proprietà	4.712.506	12,00%	565.501
Totali	74.926.187		11.799.690

Il riallineamento non determina incrementi del netto patrimoniale, in quanto rappresenta semplicemente il riconoscimento fiscale di valori già espressi in bilancio. La Banca ha ritenuto di non affrancare (mediante il pagamento di un’ulteriore imposta sostitutiva) il saldo attivo da riallineamento. Di conseguenza le riserve iscritte in bilancio alla data del 31/12/2013 (compresa una quota parte di riserve di utili girate, nel corso degli anni, a incremento del capitale sociale) sono in sospensione d’imposta in misura corrispondente al predetto saldo attivo da riallineamento.

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	789	133
2. Aumenti	29	701
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	29	701
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	29	701
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(45)	(45)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(45)	(45)
4. Importo finale	773	789

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	22.529	23.158
2. Aumenti	9	94
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	9	94
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	9	94
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(22.132)	(723)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(22.132)	(723)
4. Importo finale	406	22.529

La voce "3.3 Altre diminuzioni" è costituita dalle imposte differite, Ires e Irap, rilevate in sede di FTA IAS, ora riallocate nella presente tabella 13.4 (vedi punto 2.3 "Altri aumenti della Tabella 13.4").

13.7 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che al 31/12/2014 sono scaduti i termini per l'invio degli avvisi di accertamento di cui al primo comma dell'art.43 DPR 600/1973 con riferimento ai periodi d'imposta fino al 31/12/2009.

Si rammenta che con lettera del 05/04/2011 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale dell'Emilia Romagna, ha comunicato a Banca Carim l'avvio di una verifica fiscale, che si è concretizzata con una verifica generale per l'anno 2008 parziale per l'anno 2009. Le operazioni di verifica, che hanno avuto inizio in data 11/04/2011, si sono concluse in data 21/07/2011 con consegna, da parte dei Funzionari dell'Agenzia delle Entrate, del Processo Verbale di

Constatazione. In tale documento risulta contestato un unico rilievo relativo al trattamento fiscale adottato dall'Istituto in qualità di sostituto d'imposta in materia di certificati di deposito in yen emessi dall'Istituto abbinati ad un *Domestic Currency Swap* (DCS) a copertura del rischio di cambio. Gli strumenti finanziari in questione sono stati emessi dall'Istituto a partire dal mese di ottobre 2008 e fino al mese di luglio 2012. Il rilievo fiscale ricevuto ha portato alla contestazione di un maggiore imponibile pari a circa 1.090 migliaia di euro ed imposta sostitutiva non versata pari a 136 migliaia di euro (i rilievi contestati si riferiscono quasi interamente all'anno 2009 e marginalmente all'anno 2010. Si rammenta che l'anno 2010 è ricompreso nel più ampio periodo di imposta, dal 01/01/2010 al 30/09/2012, (di Amministrazione Straordinaria).

Nessun altro rilievo è stato formulato dai Funzionari dell'Agenzia delle Entrate nell'ambito della verifica fiscale. L'Istituto aveva rilevato gli effetti stimati complessivi già a partire dal bilancio riferito al 30 settembre 2012. In data 27/10/2014, in conseguenza del predetto PVC del 21/07/2011, sono stati notificati l'avviso di accertamento 50457 e l'atto di contestazione 50477, ambedue definiti in data 22/12/2014 usufruendo delle riduzione ad un terzo delle sanzioni.

Le aliquote utilizzate per la determinazione della fiscalità differita (attiva e passiva) sono le seguenti:

- IRES 27,5%;
- IRAP aliquota media tendenziale della Banca pari al 5,57% (aliquota IRAP per le banche al 4,65% introdotto dall'art. 23 comma 5, lettera b.) del DL 98/2011 convertito dalla L.11/2011 e dagli incrementi d'aliquota disposti nel corso degli anni sia dalle normative delle regioni in cui opera la Banca - con applicazione del coefficiente di riparametrizzazione ex L. 244/2007 art. 1 c. 229 - che degli incrementi connessi ai deficit sanitari).

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Alla fine del periodo di riferimento così come in corso di periodo, non esistono "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate", pertanto tutte le tabelle di questa sezione non vengono compilate.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Partite viaggianti tra le filiali per rimesse di titoli di credito e altri valori	6.731	6.980
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi (attività non scindibili)	890	664
Altri crediti verso l'Erario	13.077	18.205
Crediti diversi per operazioni in corso di lavorazione: operatività sul mercato MID e rete interbancaria	34.039	12.215
Altri crediti diversi per operazioni in corso di lavorazione	8.697	21.585
Ratei e risconti attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività finanziarie	497	753
Altri crediti per partite diverse	3.954	3.526
Totale	67.885	63.928

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	696.392	686.678
2. Debiti verso banche	16.595	22.961
2.1 Conti correnti e depositi liberi	16.595	22.888
2.2 Depositi vincolati		73
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronto contro termini passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	712.987	709.639
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	712.987	709.639
<i>Totale fair value</i>	712.987	709.639

La voce "Debiti verso banche centrali" include, per 696,37 milioni di euro, operazioni di rifinanziamento a Lungo Termine con la Banca Centrale Europea (BCE).

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI SUBORDINATI

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI STRUTTURATI

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	1.685.400	1.592.170
2. Depositi vincolati	505.308	722.102
3. Finanziamenti	2.106	10.732
3.1 Pronti contro termine passivi	1.641	10.141
3.2 Altri	465	591
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	12.618	11.125
Totale	2.205.432	2.336.129
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	2.205.432	2.336.129
<i>Totale fair value</i>	2.205.432	2.336.129

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI SUBORDINATI

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI STRUTTURATI

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Nel periodo di riferimento, l'importo complessivamente pari a 465,19 migliaia di euro, è relativo al debito residuo in linea capitale nei confronti delle società di leasing in relazione ai contratti di leasing finanziario su immobili utilizzati nell'attività d'impresa di cui alla tabella di seguito riportata:

LEASING IMMOBILIARE SITUAZIONE AL 31/12/2014

SOCIETA' DI LEASING	BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.p.A.	BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.p.A.
DATA STIPULA	10 novembre 2005	14 dicembre 2005
DESCRIZIONE	CESENA (FC) Via Madonna dello Schioppo	RIMINI (RN) Via Emilia 150
DATA CONSEGNA BENI	10 novembre 2005	1 gennaio 2007
DURATA CONTRATTO (anni)	10	15
COSTO PER IL CONCEDENTE (compresa iva ove dovuta)	712.633,39	703.928,62
CANONE ANTICIPATO (compresa iva)	0,00	0,00
NUMERO RATE	40	60
PREZZO DI RISCATTO (al netto dell'iva)	500,00	481,45
CANONE MENSILE (a)	20.650,94	14.804,32
VALORE ATTUALE RATE NON SCADUTE (b)	65.365,62	287.471,74
ONERE FINANZIARIO DELL'ESERCIZIO (comprensivo di iva)	4.914,17	4.461,50
VALORE DI BILANCIO QUOTA FABBRICATO	414.063,36	476.052,19
VALORE DI BILANCIO QUOTA TERRENO	253.169,02	171.557,45
AMMORTAMENTI DELL'ANNO	6.366,19	7.065,40
RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE		

a) E' stato indicato il canone contrattualmente previsto aumentato dell'IVA. Si tratta di un canone "teorico" in quanto soggetto a fluttuazioni al variare dell'indice di riferimento.

b) Valore ottenuto attualizzando l'ultimo canone pagato al tasso di indicizzazione previsto nel contratto (così come rilevato all'ultima rata scaduta) per il numero di rate residue. Importi al netto dell'IVA.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Il *fair value* dell'aggregato viene calcolato attualizzando i flussi di cassa previsti.

Per le obbligazioni il *fair value* indicato non tiene conto del merito di credito dell'Emittente né delle sue variazioni.

La voce relativa agli "Altri titoli" ricomprende esclusivamente i certificati di deposito.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

Le emissioni della specie, ricomprese nelle obbligazioni "Altre" fra i titoli di Livello 2, ammontano, al 31/12/2014, a complessivi 105,43 milioni di euro di valore nominale pari a 81,48 milioni di euro al corrispettivo valore di bilancio. Nel dettaglio:

- emissione in data 15 marzo 2006 di un prestito obbligazionario subordinato *Lower Tier II* "callable" a tasso variabile per un importo complessivo pari a 50,00 milioni di euro con scadenza il 15 marzo 2016, le obbligazioni fruttano interessi indicizzati al tasso Euribor a tre mesi, corrisposti in via trimestrale, più uno spread dello 0,45 per le cedole in maturazione fino al 15/03/2011, e dell'1,05 per gli interessi che maturano dopo tale data e fino alla scadenza; il tutto salvo rimborso anticipato che l'Emittente si riserva di effettuare successivamente alle cedole in maturazione a quella del 15/03/2011. In data 18/02/2011 l'Istituto ha comunicato al mercato che non verrà esercitata la facoltà di procedere al rimborso anticipato del prestito alla data del 15/03/2011. L'eventuale esercizio in futuro di detta facoltà, previa autorizzazione della Banca d'Italia, sarà comunicato agli Obbligazionisti con il preavviso di 30 giorni di calendario. L'emissione in oggetto è, alla data di riferimento, pari a 45,12 milioni di euro di valore nominale;
 - emissione di obbligazioni subordinate "Lower Tier II" esenti da prospetto ai sensi dell'art. 100 del TUF (lotto minimo di sottoscrizione pari ad euro 100.000), sottoscritte per complessivi 28,36 milioni di euro, di cui:
 - o 25,36 milioni di euro, emesso il 09/07/2012, con scadenza 09/07/2019, cedola semestrale, tasso fisso pari al 7,25 annuo;
 - o 3,00 milioni di euro, emessi il 16/07/2012, con scadenza 16/07/2020, cedola semestrale, tasso fisso pari all'8,00 annuo;
 - emissione, autorizzata da CONSOB il 19 settembre 2012, di obbligazioni subordinate "Lower Tier II" destinate al mercato *retail*, sottoscritte per 2,95 milioni di euro emessi in data 27/09/2012, con scadenza 27/09/2020, cedola semestrale al tasso fisso pari al 6,5 annuo;

- emissione in data 07/02/2013 di obbligazioni subordinate, sottoscritte per euro 4,0 milioni di euro, con scadenza il 07/02/2020, cedola semestrale al tasso fisso pari al 6,6 annuo;
- emissione in data 25/07/2014 di obbligazioni subordinate, sottoscritte per 25,0 milioni di euro, con scadenza 25/07/2019, cedola semestrale al tasso fisso pari al 3,50% annuo.

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla data di riferimento non sono presenti operazioni della specie.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014					Totale 31/12/2013				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione										
1.2 Connessi con la <i>fair value</i> option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value</i> option										
2.3 Altri										
Totale B			1.986						1.269	
Totale (A+B)			1.986						1.269	

Legenda:

FV = *Fair value*

FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = *Valore nominale o nozionale*

L1= *Livello 1*

L2= *Livello 2*

L3= *Livello 3*

4.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

4.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: DEBITI STRUTTURATI

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

4.4 PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA (ESCLUSI “SCOPERTI TECNICI”) DI NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono Passività finanziarie valutate al *fair value*, pertanto tutte le tabelle di questa sezione non vengono compilate.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono derivati di copertura, pertanto tutte le tabelle di questa sezione non vengono compilate.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività finanziarie oggetto di copertura generica, pertanto le tabelle di questa sezione non vengono compilate.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Le tabelle della presente sezione sono riportate nella Sezione 13 dell’attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso di periodo, non esistono passività associate ad attività in via di dismissione, pertanto le tabelle della presente sezione non vengono compilate.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Somme da riconoscere a terzi	72	126
Debiti verso fornitori, comprese fatture da ricevere	2.728	2.556
Debiti per ritenute effettuate da versare all'Erario ed a Enti previdenziali	3.415	12.870
Partite in corso di lavorazione: operatività sul mercato MID e rete interbancaria	283	3.617
Altre partite in corso di lavorazione	33.390	9.746
Altri debiti per partite diverse	3.473	6.427
Rettifiche per elisione portafoglio effetti di terzi	36.634	50.211
Ratei e risconti passivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative passività finanziarie	1.342	1.308
Copertura rischio garanzie rilasciate	1.009	2.334
Totale	82.346	89.195

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	3.884	4.168
B. Aumenti	405	138
B.1 Accantonamento dell'esercizio	132	138
B.2 Altre variazioni	273	
C. Diminuzioni	(319)	(422)
C.1 Liquidazioni effettuate	(319)	(353)
C.2 Altre variazioni		(69)
D. Rimanenze finali	3.970	3.884
Totale	3.970	3.884

La voce B.1 “Accantonamento dell'esercizio”, relativa agli oneri finanziari figurativi (*Interest cost*), è contabilizzata alla voce di conto economico 150 a “Spese per il Personale”.

La voce B.2 “altre variazioni”, relativa alle perdite attuariali (*Actuarial Gains/Losses*), è rilevata in contropartita alle relative riserve di valutazione del patrimonio netto.

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti hanno provveduto già dal 2007 a versare mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1 gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

I valori esposti in bilancio sono stati elaborati nella relazione attuariale dello Studio esterno, autonomo e indipendente, Studio Micocci & Partners di Roma.

Le valutazioni al 31 dicembre 2014, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19, sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo consente di calcolare il TFR maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza

residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico. Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – *Defined Benefit Obligation* (anche detto *Past Service Liability*). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione. Per tale valutazione si è fatto riferimento:

- per le ipotesi economico – finanziarie, che riguardano le linee teoriche delle retribuzioni, il tasso tecnico d'interesse, il tasso d'inflazione ed i tassi di rivalutazione delle retribuzioni e del TFR;
 - o Tasso annuo tecnico di attualizzazione 1,86%;
 - o Tasso annuo di inflazione 1,00%;
 - o Tasso annuo di incremento TFR 4,00%;
in ordine al tasso di attualizzazione, con riferimento all'attuale situazione di alta volatilità dei mercati finanziari e in base a quanto previsto dall'Ordine Nazionale degli Attuari, è stato adottato come indice di riferimento l'indice per l'Eurozona *Iboxx Corporate A* con durata 10+ anni coerentemente con la durata media finanziaria degli smobilizzi prospettici legati alle uscite del collettivo oggetto di valutazione;
- per quanto riguarda le anticipazioni si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 4,00%, con un importo medio pari al 70% del TFR accumulato.

In relazione alle informazioni aggiuntive da esporre in relazione alle norme contenute al paragrafo 14 del principio contabile IAS19 *revised*, si evidenzia che è stata effettuata un'analisi della sensitività al variare sia del tasso di attualizzazione (+/- 0,5%) che al variare delle ipotesi assunte per effetto longevità (+ 1 anno di aspettativa di vita) con i seguenti risultati:

Analisi della sensitività	D.B.O. al 31/12/2014 Esposto	Variazione del Tasso	D.B.O. al 31/12/2014 Ricalcolato	Delta
Attualizzazione	3.970	0,50%	3.774	-196
Attualizzazione	3.970	-0,50%	4.182	212
Longevità	3.970	1 anno di vita	3.996	26

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI–VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1 Fondi di quiescenza aziendali	6.685	6.234
2. Altri fondi per rischi ed oneri	9.801	11.511
2.1 controversie legali	5.071	6.778
2.2 oneri per il personale	1.299	604
2.3 altri	3.431	4.129
Totale	16.486	17.745

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	6.234	11.511	17.745
B. Aumenti	1.100	3.110	4.210
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5	2.990	2.995
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	156		156
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni	939	120	1.059
C. Diminuzioni	(649)	(4.820)	(5.469)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(649)	(3.927)	(4.576)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		(893)	(893)
D. Rimanenze finali	6.685	9.801	16.486

Relativamente al fondo di quiescenza:

- la voce B.1 "Accantonamenti dell'esercizio" è relativa al costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti (*Current service cost*);
- la voce B.2 "Variazioni dovute al passare del tempo" ricomprende gli oneri finanziari figurativi (*Interest cost*);
- la voce B.4 "Altre variazioni" è relativa alle perdite attuariali (*Actuarial Gains/Losses*).

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Il Fondo di quiescenza del personale, in seguito all'accordo intervenuto in data 29/12/2000 con le Organizzazioni Sindacali risulta costituito, a tutto il 31/12/2014, dalla sola Sezione a Prestazione definita essendo, nel corso dell'esercizio 2002, intervenuto lo scioglimento dell'ulteriore Sezione a Contribuzione definita, con il contestuale trasferimento delle disponibilità individuali a gestori esterni.

Tale sezione interessa il personale in quiescenza (89 posizioni) ed un solo dipendente in servizio attivo che ha optato per rimanere nel previgente fondo, ed è regolamentata a seguito degli accordi intervenuti con le organizzazioni sindacali rispettivamente il 19/9/72, 6/8/81, 7/4/92 e con verbali d'intesa rispettivamente del 30/12/93, 2/5/94 e 22/3/95; non ha personalità giuridica ed è un fondo integrativo delle prestazioni tempo per tempo e a qualsiasi titolo erogate dall'INPS. La Legge 335/1995 ha comportato diversi effetti, compreso la conferma della sola natura integrativa del fondo tenendo conto che le integrazioni devono rispettare le previsioni della Finanziaria 1998 (Legge n.449 del 27/12/97, art.59) e della Finanziaria 1999 (Legge n.448 del 23/12/98, art.34). Il Fondo è interno, senza patrimonio separato ed autonomo da quello della Cassa, ed è rappresentato solo come posta contabile nell'ambito del bilancio della Banca. La congruità di tale sezione a prestazione definita è determinata periodicamente sulla base delle risultanze del bilancio tecnico predisposto, in ipotesi retributiva e previdenziale dinamica, da parte di un tecnico indipendente iscritto allo specifico Albo, così come previsto da regolamento stesso. La consistenza dell'attuale sezione a prestazione definita risulta, sulla base della relazione predisposta dallo Studio Attuariale Micocci & Partners, capiente a garantire, in conformità alle nuove norme di cui allo IAS 19 "Revised" in vigore dal 2013, la riserva matematica agli iscritti a tutto il 31/12/2014.

Le grandezze definite nella valutazione dell'attuario sono:

- il *Defined Benefit Obligation* (DBO), che rappresenta il valore attuale medio al 31 dicembre 2014 delle prestazioni pensionistiche, calcolato in base ai soli anni di servizio maturati e tenendo conto dei futuri presumibili incrementi salariali; per i pensionati il DBO coincide con la riserva matematica;
- il *Current Service Cost* (CSC), che rappresenta il valore attuale medio delle prestazioni maturate dai lavoratori in servizio nel corso dell'esercizio; nel caso dei pensionati le prestazioni sono da ritenersi come interamente maturate ed il relativo CSC è nullo;

- l'*Interest Cost* (IC), che rappresenta l'interesse annuo maturato sul DBO ad inizio anno; è stato determinato adottando come tasso di rendimento il tasso di attualizzazione delle prestazioni previsto a inizio anno.

La movimentazione intervenuta nel periodo di riferimento è dettagliata nello specifico rendiconto ricompreso negli allegati al bilancio e tiene conto, per gli utilizzi, delle precisazioni intervenute con la Risoluzione n.232 del 29/12/2003 dell'Agenzia delle Entrate.

Nel calcolo attuariale sono state adottate, per il bilancio al 31/12/2014, le seguenti assunzioni economico-finanziarie:

- tasso tecnico di attualizzazione: 1,25%. Con riferimento all'attuale situazione di alta volatilità dei mercati finanziari, è stato preso come indice di riferimento l'indice per l'Eurozona *Iboxx Corporate AA* con durata 7-10 anni, coerentemente con la durata finanziaria degli smobilizzi prospettici legati alle uscite del fondo oggetto di valutazione;
- tasso di inflazione è pari al: 1,00%;
- tasso nominale annuo di incremento reddituale: 2%.

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al Fondo di quiescenza del personale rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzate a mostrare quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del Fondo di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione di 50 punti base, nonché di aumentare di 1 anno il tasso di longevità rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Analisi della sensitività	FIP al 31/12/2014 Esposto	Variazione del tasso	FIP al 31/12/2014 Ricalcolato	Delta
Attualizzazione	6.685	0,50%	6.397	-488
Attualizzazione	6.685	-0,50%	6.997	112
Longevità	6.685	1 anno di vita	6.262	-623

(*) con il segno (+) vi è un incremento del fondo, con il segno (-) vi è un decremento del fondo

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce altri fondi per rischi ed oneri, complessivamente pari a 9.801,04 migliaia di euro, ricomprende rispettivamente:

- controversie legali per 4.987,02 migliaia di euro: il fondo è costituito per fronteggiare revocatorie fallimentari ed altre cause passive (2.795,36 migliaia di euro) e contenziosi e reclami su strumenti finanziari (2.191,66 migliaia di euro), ed è stato attualizzato per tenere conto dell'effetto tempo nella risoluzione delle vertenze. Il fondo comprende altresì accantonamenti per € 1.005,93 riferiti a controversie riguardanti presunte anomalie nell'applicazione alla clientela di tassi eccedenti le soglie usurarie (usura contrattuale o sopravvenuta) oppure della capitalizzazione composta degli interessi (anatocismo). Quanto ai semplici reclami in materia, per i quali non risultano ancora avviate azioni legali, il petitum, talvolta nemmeno quantificato, è nel complesso stimabile in circa 5 milioni di euro: il rischio relativo è da considerarsi allo stato remoto attesa la genericità delle pretese, non di rado di natura strumentale. Tenuto conto dei più recenti orientamenti giurisdizionali favorevoli al ceto bancario, della palese sproporzione tra danno presunto e petitum delle controversie, della consolidata propensione del ceto bancario a resistere alle pretese, i fondi accantonati sono riferibili esclusivamente alla prospettiva di addivenire a transazioni in

sporadiche controversie che presentano una più elevata probabilità di soccombenza. Nella generalità dei casi, infatti, anche la Banca si oppone alle richieste, nella ferma convinzione di aver operato nel pieno rispetto delle normative in materia, con riguardo sia alla legislazione ordinaria, sia alle disposizioni dell'Organo di Vigilanza; con riferimento al fondo costituito a presidio dei contenziosi in essere sugli strumenti finanziari, si evidenzia che il grado di copertura raggiunto al 31/12/2014 è complessivamente pari all'66,91% dell'ammontare delle controversie;

- oneri per il personale pari a 1.299,19 migliaia di euro riferiti alla parte indefinita (comprensiva dei relativi oneri riflessi) del premio di rendimento (art.45), del sistema incentivante di cui all'art. 51 del CCNL 2012, e altre voci, indefinite, derivanti dagli accordi aziendali, maturati al 31/12/2014 e da corrispondere successivamente;
- 1.717,32 migliaia di euro riferiti ai pretesi contributi rivendicati dall'INPS in base alla Legge 662/96 art.1 comma 194 secondo le precisazioni impartite con il messaggio n. 28.396 del 10/02/97. Si precisa che la Cassa ha presentato una riserva contro la legge e l'interpretazione INPS che ha esteso l'applicazione del contributo sull'intero complesso degli accantonamenti al Fondo di previdenza aziendale e che lo stesso comportamento è stato adottato per i contributi pretesi a partire dall'anno 1997. In data 01/06/04 il Tribunale di Rimini ha emesso una sentenza di primo grado favorevole all'interpretazione dell'Istituto. In data 29/12/2005 l'INPS ha presentato presso la Corte d'appello del Tribunale di Bologna opposizione alla sentenza succitata. L'udienza relativa, tenutasi in data 20/1/2009, ha visto l'Istituto presentare memoria difensiva di parte, finalizzata alla conferma della favorevole sentenza di primo grado. La Corte d'Appello del Tribunale di Bologna, con sentenza in data 14/05/2009, notificata e pervenuta a Banca Carim in data 20/08/2010, ha accolto il ricorso e le ragioni presentate dall'INPS. La Banca ha provveduto, conseguentemente, ad impugnare la Sentenza della Corte d'Appello di Bologna, e a proporre ricorso in Cassazione. Successivamente è pervenuta dalla Corte Suprema di Cassazione il rigetto, in data 27/12/2011, del ricorso presentato dalla Banca, ed è pervenuta in data 03/02/2012 la relativa sentenza. Le somme accantonate in relazione alla vertenza vengono, al momento, mantenute in attesa degli sviluppi futuri;
- 1.797,51 migliaia di euro relativi ad altri contenziosi

I fondi costituiti a copertura dei crediti di firma, determinati sia analiticamente che collettivamente e riferiti ad operatività con clientela classificate fra le sofferenze e gli incagli, sono stati ricondotti alla Voce 100 del passivo - "Altre passività".

Si precisa che nel mese di luglio 2011 è stato notificato un atto di citazione con la chiamata in giudizio, *inter alia*, della Banca e dell'allora controllata CIS - Credito Industriale Sammarinese S.p.A. con riferimento ad una garanzia reale costituita in favore di quest'ultima e con pretesa quantificata in circa 31 milioni di euro oltre interessi e rivalutazione dalla data del 4 gennaio 2008 fino alla data del soddisfo.

Atteso che i fatti oggetto della citazione *de quo* sono riferiti ad un periodo in buona parte antecedente all'acquisizione del CIS - Credito Industriale Sammarinese S.p.A. da parte di Banca Carim e che esiste una specifica previsione nel contratto di acquisto del relativo pacchetto azionario, stipulato in data 21 gennaio 2005 con Banca Antonveneta, la Banca ha provveduto tempestivamente ad informare quest'ultima Banca, quale cedente, per le relative determinazioni nonché Banca Monte dei Paschi di Siena per ragioni di assetto societario.

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

13.1 AZIONI RIMBORSABILI: COMPOSIZIONE

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non sono presenti passività classificabili nella presente voce.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL’IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale, interamente versato, è composto da n. 49.229.109 azioni ordinarie di euro 5,00 ciascuna.

Alla fine del periodo di riferimento la società non detiene azioni proprie in portafoglio.

14.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI : VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio - interamente liberate - non interamente liberate A.1 Azioni proprie (-)	49.229.109 49.229.109	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	49.229.109	
B. Aumenti B.1 Nuove emissioni - a pagamento: - operazioni di aggregazioni di imprese - conversione di obbligazioni - esercizio di warrant - altre - a titolo gratuito: - a favore dei dipendenti - a favore degli amministratori - altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	49.229.109	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio - interamente liberate - non interamente liberate	49.229.109 49.229.109	

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Componenti	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Riserva legale	23.600	23.304
2. Riserva statutaria	4.689	550
3. Altre riserve	149	149
- 3.1 Riserve per acquisto azioni proprie (non utilizzato)		
- 3.2 Riserva ai sensi del D.Lgs 124/1993	15	15
- 3.3 Disavanzo di fusione	(171)	(171)
- 3.4 Modifica saldi di apertura	305	305
4. Riserva di utili disponibili	6.017	5.944
5. Riserva di utili indisponibili di cui all'art.6 comma 2 D.Lgs.38/2005	14	10
6. Perdite portate a nuovo		
Totale	34.469	29.957

Per maggiori dettagli relativi alle dinamiche intervenute nell'esercizio si rimanda alla Parte F - Informazioni sul patrimonio della Nota Integrativa.

Con riferimento alle disposizioni contenute ai punti 4 e 7 bis dell'art. 2427 c.c., di seguito viene indicata la composizione del Patrimonio Netto con l'individuazione della relativa disponibilità e/o distribuibilità:

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE OPERAZIONI
Capitale	246.145.545				
Riserve					
- Sovraprezzì di emissione	1.876.564	A - B - C	1.876.564	35.609.727	11.200.339
Riserve di utili					
- Riserva ordinaria	23.600.409	B	23.600.409	5.257.031	
- Riserva straordinaria	4.689.459	A - B - C	4.689.459	2.536.171	
- ALTRE riserve - Riserva acquisto azioni proprie (non utilizzato)		B			
- Transizione ai principi contabili internazionali - Riserve disponibili	6.016.806	A - B - C (3)	6.016.806		
- Transizione ai principi contabili internazionali - Riserve indisponibili	13.539	(1)			
- Altre riserve fusione Eticredito	(171.344)				
- Altre riserve di utili	305.123	A - B - C (3)	96.552.947		
Altre poste di Patrimonio Netto					
- Riserva ex D.Lgs. N.124/1993	14.627				
- Azioni Proprie (-)					
Riserve da valutazione					
- Valutazione immobili (DEEMED COST)	(441.954)	(2)			
- Valutazione di attività disponibili per la vendita	3.965.977	(1)			
- Valutazione benefici dipendenti (IAS 19)	(1.357.943)	(1)			
Perdita portata a nuovo					
Utile/Perdita d'esercizio					
Totale	275.513.750		36.183.238	187.689.412	58.199.539
Quota non distribuibile					
Residua Quota distribuibile / utilizzabile secondo Legenda				239.330.512	
				36.183.238	

Legenda:

A: per aumenti di capitale
 B: per copertura perdite
 C: per distribuzione ai Soci

- 1) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 38/2005
- 2) La riserva, ove non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 del codice civile.
- 3) La riserva è disponibile ai sensi dell'art. 7 commi 3, 4 e 5 del D. Lgs. n. 38/2005.

14.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso di periodo, non sono presenti passività classificabili nella presente voce.

14.6 ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle fornite nella presente sezione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	29.624	28.434
a) Banche	11.367	12.074
b) Clientela	18.257	16.360
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	140.267	141.190
a) Banche	1.717	7
b) Clientela	138.550	141.183
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	127.744	134.524
a) Banche	183	913
i) a utilizzo certo	183	913
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	127.561	133.611
i) a utilizzo certo	13.684	14.028
ii) a utilizzo incerto	113.877	119.583
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	3.702	3.148
Totale	301.337	307.296

Fra le garanzie rilasciate di natura finanziaria sono ricomprese 5.692,00 migliaia di euro relative agli impegni dell'Istituto riferiti all'adesione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Si evidenzia che gli impegni ad utilizzo certo (complessivamente pari a 13.866,78 migliaia di euro) sono relativi rispettivamente a:

- titoli da ricevere per complessivi 299,11 migliaia di euro;
- impegno verso la clientela relativa all'insinuazione collettiva nel passivo per i titoli dell'Islanda per 4.225,00 migliaia di euro;
- impegno relativo alla sottoscrizione di fondi comuni di investimento immobiliare per 9.342,67 migliaia di euro.

Fra quelli ad utilizzo incerto figurano rispettivamente:

- impegni relativi a operazioni di leasing per 12.977,19 migliaia di euro;
- margini disponibili su linee di credito per 6.563,66 migliaia di euro;
- impegni per mutui da erogare per complessivi 97.995,89 migliaia di euro;
- impegni sottoscritti con la clientela relativi al riacquisto di obbligazioni di propria emissione per 40,00 migliaia di euro;
- altri impegni per 2,00 migliaia di euro.

2. ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		19.965
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	899.573	808.492
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela	30.462	
7. Attività materiali		

Le attività sopra evidenziate sono state poste a garanzia di operazioni di pronti contro termine passivi, di emissioni di assegni circolari e del finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea, rilevato tra i debiti verso banche centrali nella tabella 1.1 “Debiti verso banche – Composizione merceologica”.

3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso di periodo, non sono presenti passività classificabili nella presente voce.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	7.878
1. regolati	7.878
2. non regolati	
b) Vendite	3.793
1. regolate	3.793
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	5.691.800
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	191.727
2. altri titoli	5.500.073
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.422.962
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.159.549
4. Altre operazioni	

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari:

- che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili", che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione in bilancio.

Nel fornire informativa su tali accordi il principio richiede anche di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie ricevute e prestate.

Al riguardo si evidenzia che alla data di bilancio non risultano in essere accordi di "*netting*" per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 32, conseguentemente le successive tabelle 5 e 6 non saranno compilate.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso di periodo, non sono presenti attività classificabili nella presente voce.

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso di periodo, non sono presenti passività classificabili nella presente voce.

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso di periodo, non sono presenti operazioni classificabili nella presente voce.

8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso di periodo, non sono presenti attività classificabili nella presente voce.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	173			173	3.413
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.780			14.780	17.595
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4	Crediti verso banche		131		131	279
5	Crediti verso clientela		78.945		78.945	80.652
6	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	30			30	68
7	Derivati di copertura			45	45	9
8	Altre attività					
	Totale	14.983	79.076	45	94.104	102.016

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti operazioni in strumenti derivati classificati "di copertura", pertanto la presente tavola non viene compilata.

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	410	452

1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti interessi attivi su operazioni di leasing finanziario pertanto la presente tavola non viene compilata.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1.	Debiti verso banche centrali	(1.265)			(1.265)	(2.933)
2.	Debiti verso banche	2			2	(37)
3.	Debiti verso clientela	(22.731)		(9)	(22.740)	(34.363)
4.	Titoli in circolazione		(16.451)		(16.451)	(16.321)
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7.	Altre passività e fondi			(9)	(9)	(10)
8.	Derivati di copertura					
		Totale	(23.994)	(16.451)	(18)	(40.463)
						(53.664)

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti interessi passivi su operazioni di copertura pertanto la presente tavola non viene compilata.

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	(17)	(11)

1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Alla fine del periodo di riferimento, sono maturati 9,38 migliaia di euro riferiti ad alcuni contratti di leasing immobiliare il cui dettaglio è esposto nella Voce 20 del passivo dello Stato Patrimoniale.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) garanzie rilasciate	1.593	1.578
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	8.067	7.706
1. negoziazione di strumenti finanziari	93	99
2. negoziazione di valute	207	189
3. gestioni di portafogli		114
3.1. individuali		114
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	300	307
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	2.639	2.562
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.801	1.873
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	3.027	2.562
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	2.749	2.312
9.3. altri prodotti	278	250
d) servizi di incasso e pagamento	7.432	6.575
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	13.553	14.994
j) altri servizi	961	845
Totale	31.606	31.698

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) presso propri sportelli:	5.666	5.238
1. gestioni di portafogli	114	
2. collocamento di titoli	2.639	2.562
3. servizi e prodotti di terzi	3.027	2.562
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) garanzie ricevute	(2)	(2)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	(208)	(253)
2. negoziazione di valute	(152)	(154)
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(56)	(99)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.070)	(912)
e) altri servizi	(347)	(385)
Totale	(1.627)	(1.552)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.369		583	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	2.369		583	

Le principali componenti economiche di cui alla presente tabella sono così analiticamente dettagliate:

Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
SIA S.p.A.	36	9
Banca d'Italia	498	92
Fraer Leasing S.p.A.	100	80
Egi Ltd	5	
M.T.S. S.p.A.	15	
Sorit-Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.	15	
CSE	1.700	400
Totale	2.369	581

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL’ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL’ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	3	852	(1)	(24)	830
1.1 Titoli di debito	3	852	(1)	(23)	832
1.2 Titoli di capitale				(1)	(2)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					370
4. Strumenti derivati	17		(44)		(27)
4.1 Derivati finanziari:	17		(44)		(27)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	17		(44)		(27)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	20	852	(45)	(24)	1.173

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Alla fine del periodo di riferimento non risultano in essere operazioni in strumenti classificati di "copertura", pertanto la presente tavola non viene compilata.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	3					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	52.519	(2.738)	49.781	27.718	(2.346)	25.372
3.1 Titoli di debito	52.519	(2.738)	49.781	21.754	(2.343)	19.411
3.2 Titoli di capitale				5.964	(3)	5.961
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	52.522	(2.738)	49.784	27.806	(2.346)	25.460
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	259	(52)	207	463	(15)	448
Totale passività	259	(52)	207	463	(15)	448

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	17	68			85
1.2 Titoli di capitale	17	68			85
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale	17	68			85

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013		
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio					
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B				
A. Crediti verso banche: - finanziamenti - titoli di debito											
B. Crediti verso clientela: Crediti deteriorati acquistati - finanziamenti - titoli di debito	(556)	(113.808)		385	12.883		273	(100.823)	(38.933)		
Altri crediti - finanziamenti - titoli di debito	(556)	(113.808)		385	12.883		273	(100.823)	(38.933)		
	(556)	(113.808)		385	12.883		273	(100.823)	(38.933)		
C. Totale	(556)	(113.808)		385	12.883		273	(100.823)	(38.933)		

Legenda:

A: da interessi

B: altre riprese

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013		
	Specifiche		Specifiche					
	Cancellazioni	Altre	A	B				
A. Titoli di debito								
B. Titoli di capitale								
C. Quote di O.I.C.R.								
D. Finanziamenti a banche								
E. Finanziamenti a clientela								
F. Totale		(367)			(367)			

Le rettifiche di valore di cui alla voce B. "Titoli di capitale" si riferiscono agli effetti economici dell'*impairment test* effettuato sulla partecipazione detenuta in Eurovita.

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

Alla fine del periodo di riferimento non si sono verificate le condizioni per rilevare componenti economiche della specie.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore				Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013		
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B			
A. Garanzie rilasciate		(84)	(4)		491			403	(1.163)	
B. Derivati su crediti										
C. Impegni ad erogare fondi										
D. Altre operazioni									(219)	
E. Totale		(84)	(4)		491			403	(1.382)	

Legenda:

A: da interessi

B: altre riprese

Tra le riprese di valore su Garanzie rilasciate – altre riprese sono ricompresi 182 migliaia di euro riferite ad una eccedenza di accantonamento dell'esercizio 2013 al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a favore di una consorziata in Amministrazione Straordinaria.

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Personale dipendente	(44.221)	(41.004)
a) salari e stipendi	(32.548)	(30.568)
b) oneri sociali	(8.416)	(7.677)
c) indennità di fine rapporto	(1.894)	(1.867)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(138)	(146)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(160)	(167)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(160)	(167)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(626)	(696)
- a contribuzione definita	(626)	(696)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(439)	117
2) Altro personale in attività	(269)	(299)
3) Amministratori e sindaci	(521)	(520)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		28
6) Recuperi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(45.011)	(41.795)

Fra le spese relative al personale relative al 2013 erano ricompresi componenti positivi di reddito non ricorrenti per complessivi 2,02 milioni di euro riferibili in massima parte agli effetti economici conseguenti alla fruizione, avvenuta nell'esercizio, della quasi totalità delle ferie/banca ore di competenza dei precedenti esercizi ed, al 31/12/2012, non effettuate.

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

Il numero medio dei dipendenti è pari a 720,08 unità (724,94 riferito al 31/12/2013).

Numero medio dei dipendenti per categoria	Media 31/12/2014 (*)	Media 31/12/2013	N° dipendenti al 31/12/2014
Personale dipendente:	720,08	717,19	758
a) Dirigenti	11,33	13,00	10
b) Totale quadri direttivi	188,50	170,50	194
- di cui: di 3° e 4° livello	79,42	69,58	81
c) Restante personale dipendente	520,25	533,69	554
Altro personale	3,50	5,08	3

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno. Nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 50%.

9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: TOTALE COSTI

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi	(160)	(167)

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Alla data di riferimento gli altri benefici a favore dei dipendenti, come previsto dallo IAS 19, paragrafi 131, 141 e 142, sono relativi a:

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
- Oneri per l'incentivazione volontaria all'esodo		(181)
- Altri	(439)	298
Totale	(439)	117

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Imposte indirette e tasse	(8.794)	(7.981)
Bollo	(7.343)	(6.670)
Imposta sostitutiva	(427)	(351)
ICI-IMU	(739)	(691)
Altre imposte e tasse comunali	(241)	(265)
Altre imposte e tasse	(44)	(4)
2) Costi e spese diversi	(25.087)	(24.995)
Compensi a professionisti esterni	(4.529)	(3.361)
- <i>di cui recupero crediti</i>	(2.785)	(1.772)
- <i>di cui revisione e certificazione bilancio</i>	(160)	(121)
- <i>di cui contenziosi vari</i>	(356)	(468)
- <i>di cui di funzionamento (servizi finanziari, fiscali, auditing e altri)</i>	(1.228)	(1.000)
Assicurazioni	(250)	(418)
Pubblicità e rappresentanza	(1.030)	(694)
Sorveglianza locali e scorta valori	(1.438)	(1.518)
- <i>Sorveglianza interna ed esterna locali</i>	(342)	(373)
- <i>Trasporto scorta valori e documenti</i>	(1.096)	(1.145)
Spese relative agli immobili:	(3.249)	(3.863)
- <i>Fitti passivi</i>	(1.430)	(1.710)
- <i>Manutenzione locali</i>	(205)	(302)
- <i>Pulizia locali</i>	(550)	(590)
- <i>Energia el., gas, risc., portineria ed acqua</i>	(1.064)	(1.261)
Manutenzione e canoni per mobili, macchine ed impianti	(1.415)	(1.578)
- <i>Manutenzione e riparazione mobili, macchine e impianti</i>	(1.414)	(1.577)
- <i>Locazione apparecchiature elettroniche e software</i>	(1)	(1)
Elaborazioni presso terzi	(8.084)	(8.434)
Postali, telefoniche, stampati e altri ufficio:	(1.937)	(2.104)
- <i>Postali, telefoniche, telegrafiche e telex</i>	(1.505)	(1.631)
- <i>Stampati e cancelleria</i>	(432)	(473)
Informazioni e visure	(1.311)	(1.414)
Altre spese	(1.844)	(1.611)
Totale	(33.881)	(32.976)

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Accanto-namenti	Riattribu-zioni di eccedenze	Totale	Accanto-namenti	Riattribu-zioni di eccedenze	Totale
1.1 Controversie legali	(1.769)	89	(1.680)	(60)	1.052	992
1.2 Oneri per il personale	(49)		(49)	(498)	30	(468)
1.3 Altri	(57)	719	662	(195)	2.733	2.538
Totale	(1.875)	808	(1.067)	(753)	3.815	3.062

Per un commento analitico relativo agli accantonamenti si rimanda alla sezione 12 dello Stato Patrimoniale Passivo – punto 12.4.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(2.212)			(2.212)
- Per investimento	(2.081)			(2.081)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	(131)			(131)
- Per investimento	(13)			(13)
Totale	(2.225)			(2.225)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	(73)			(73)
- Altre	(73)			(73)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(73)			(73)

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(98)	(161)
2) Altre	(2.236)	(2.254)
Totale	(2.334)	(2.415)

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Recupero di imposte e tasse	7.559	6.765
2) Recupero spese accessorie	4.025	2.341
3) Premi di assicurazione	25	27
4) Fitti attivi su immobili	263	287
5) Altri proventi	3.752	2.736
Totale	15.624	12.156

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Alla data di riferimento non esistono utile o perdite da partecipazioni, pertanto la seguente tabella non viene compilata.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Alla fine del periodo di riferimento non esiste risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali, pertanto la seguente tabella non viene compilata.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

16.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO: COMPOSIZIONE

Nel periodo di riferimento non si sono verificate le condizioni per valorizzare tale voce.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Immobili	8	
- Utili da cessione	8	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	1	11
- Utili da cessione	1	31
- Perdite da cessione		(20)
Risultato netto	9	11

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL’ESERCIZIO DELL’OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL’ESERCIZIO DELL’OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componente/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Imposte correnti (-)	(23.358)	(7.926)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		22.190
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	22.877	(11.650)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	23.844	(896)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	23.363	1.718

Le “Variazioni delle imposte anticipate” esposte al rigo 4 di questa tabella non ricomprendono i seguenti importi:

- per circa 22 migliaia di euro ricompreso nella voce 2.3 “Altri aumenti” Tab. 13.3 in quanto rappresenta una sistemazione contabile avente natura esclusivamente patrimoniale;
- per circa un migliaio di euro ricompreso nella voce 2.1 “Imposte anticipate rilevate nell’esercizio”, lettera d) “Altri aumenti”, Tab. 13.3, in quanto derivante dalle valutazioni definitive del *fair value* delle attività/passività provenienti dalla incorporazione di Eticredito (avvenuta nel corso del 2013), la cui contabilizzazione è avvenuta in contropartita dell’avviamento iscritto nel suo valore definitivo a seguito della predetta incorporazione.

La variazione delle imposte differite esposta al n.5) di questa tabella non includono i seguenti importi:

- per circa 34 migliaia di euro ricomprese alla voce 2.1 “Imposte differite rilevate nell’esercizio”, lettera “c) Altre”, Tab. 13.4, in quanto derivanti dai conteggi definitivi del *fair value* delle attività/passività provenienti dalla incorporazione di Eticredito (avvenuta nel corso del 2013), la cui contabilizzazione è avvenuta in contropartita dell’avviamento iscritto a seguito della predetta incorporazione.

Le imposte correnti risultano così formate:

- IRES esercizio 2014 di spettanza Banca Carim (-)	(8.138)
- IRAP esercizio 2014 di spettanza Banca Carim (-)	(3.778)
- Comp. Straord. Negative - Imposte Es. Precedenti (-)	(2)
- Imposta sost. Art 1 c. 147 L. 147/13 riallineamento immobili	(11.815)
- Imposta sost. Rivalutazione Quota Banca d'Italia D.L. 133/12-L. 147/13 (€ 825.961,54) e affrancamento avviamento Eticredito art. 172 c. 10-bis TUIR (€ 344.251,64)	(1.170)
- Comp. Positivi - Imposte Es. Precedenti (+)	1.545
Totale imposte correnti	(23.358)

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO ED ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

Riconciliazione IRES

Voce 250 CE Utile della operatività corrente al lordo delle imposte IRES teorica (aliquota 27,50%)	(32.506)
Voce 250 CE Utile della operatività corrente al lordo delle imposte Variazioni in aumento fiscali	(32.506)
Variazioni in aumento fiscali (arrotondamenti)	109.553
Variazioni in diminuzione fiscali	(47.447)
Reddito imponibile IRES	29.600
IRES corrente (aliquota 27,50%)	8.140
Detrazioni Ires	(1)
Ires corrente dell'esercizio	8.139

Le principali variazioni fiscali sono costituite:

- in aumento per 100.875 migliaia di euro quale quota delle rettifiche su crediti eccedenti il limite di cui all'art. 106 c. 3 TUIR;
- in aumento per 3.303 migliaia di euro per accantonamenti indeducibili;
- in aumento per 1.618 migliaia di euro per interessi passivi indeducibili;
- in diminuzione per 5.194 migliaia di euro quali riprese di valore/utilizzi dell'esercizio di accantonamenti resi indeducibili in precedenti esercizi;
- in diminuzione per 28.190 migliaia di euro quale quota annuale complessiva delle svalutazioni su crediti deducibile nell'esercizio;
- in diminuzione per 3.202 migliaia di euro quale beneficio ACE.

Riconciliazione IRAP

Voce 120 CE Margine di Intermediazione	137.239
50% Dividendi e Proventi similari (Voci CE 70)	(1.184)
90% Ammortamento beni materiali e immateriali (Voci CE 170, 180)	(2.069)
90% Altre Spese Amministrative (Voci CE 150 b.)	(30.493)
Rettifiche e riprese nette per deterioramento di crediti	(27.951)
Base imponibile IRAP teorica	75.542
IRAP teorica (aliquota media dell'esercizio 5,57%)	4.206
Voce 120 CE Margine di Intermediazione	137.239
50% Dividendi e Proventi similari (Voci CE 70)	(1.184)
90% Ammortamento beni materiali e immateriali (Voci CE 170, 180)	(2.069)
90% Altre Spese Amministrative (Voci CE 150 b.)	(30.493)
Rettifiche e riprese nette per deterioramento di crediti	(27.951)
Variazioni in aumento fiscali	13.615
Variazioni in diminuzione fiscali	(21.314)
Base imponibile IRAP	67.843
IRAP corrente (aliquota media dell'esercizio 5,57%)	3.778

Le principali variazioni fiscali sono costituite:

- in aumento per 11.244 migliaia di euro come “altre variazioni in aumento” di cui la più rilevante, pari a 10.719 migliaia di euro, è costituita dalle rendite imputate alla voce 190 di conto economico tassate IRAP per “correlazione”;
- in aumento per 1.618 migliaia di euro quale quota indeducibile degli interessi passivi;
- in aumento per 725 migliaia di euro quale IMU;
- in diminuzione per complessive 18.550 migliaia di euro quale deduzione ex. Art 11, comma 1, lett.a), D.Lgs. 446/1997;
- in diminuzione per 2.711 migliaia di euro quale ammortamento fiscale avviamento Capitalia.

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

19.1 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

Alla data di riferimento non esistono utile o perdite di gruppi di attività in via di dismissione, pertanto la seguente tabella non viene compilata.

19.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE A GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Nel periodo di riferimento non si sono verificate le condizioni per valorizzare tale voce.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori informazioni da fornire oltre a quelle già illustrate nelle sezioni precedenti.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

Informativa non dovuta per le società con azioni non negoziate in mercati finanziari.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			(9.143)
20.	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Piani a benefici definiti	(1.547)	334	(1.213)
60.	Attività non correnti in via di dismissione			
	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(1.938)	721	(1.217)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili perdite da realizzo	2.004	(700)	1.304
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(1.481)	355	(1.126)
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	(1.481)	355	(10.269)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni di cui alla nuova disciplina armonizzata per le banche e imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) del 26 giugno 2013 (CRR) resa operativa dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 aventi ad oggetto le indicazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi sono pubblicate con frequenza annuale sul sito internet della Banca.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Nel quadro della più generale politica di gestione dei rischi dell’Istituto, la componente relativa al rischio di credito è certamente la più importante, dato l’incidenza degli impieghi accordati e utilizzati sul totale delle attività di bilancio.

L’Istituto formalizza obiettivi e strategie sottostanti l’attività creditizia nella *Credit Policy Operativa* (di seguito CPO). Essa costituisce uno strumento dinamico di governo e presidio dell’esposizione ai rischi creditizi, esplicitando gli indirizzi degli organi di supervisione strategica e di gestione anche in termini commerciali, al fine di raggiungere e mantenere il migliore equilibrio fra composizione dell’attivo della Banca, efficacia dei processi dell’attività creditizia, redditività del capitale impiegato e generazione di valore nel tempo.

La Banca intende affermare un proprio ruolo nei territori di insediamento, coerente con la propria dimensione patrimoniale, secondo un modello di banca *retail*, che privilegi le relazioni con le famiglie e le piccole e medie imprese. Nella consapevolezza della propria responsabilità sociale, la Banca favorisce l’accesso al credito delle fasce più deboli, in particolar modo dell’imprenditoria giovanile, ed evita di sostenere iniziative non compatibili con l’ecosistema.

A completamento dei principi sopra esposti, si definisce che la concessione del credito risponda alle linee guida differenziate per i segmenti di clientela privati ed imprese.

L’Istituto non opera su prodotti finanziari innovativi o complessi.

Nell’ambito di tale Sezione sono affrontati unicamente gli aspetti relativi al rischio di credito nei confronti della clientela ordinaria, lasciando, invece, la trattazione di quello relativo alle operazioni in strumenti finanziari nella sezione dedicata al “Rischio di mercato”.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

La situazione descritta fa riferimento alla situazione organizzativa esistente al 31/12/2014.

Gli Organi amministrativi citati nel presente capitolo e le relative attribuzioni derivano dalle previsioni statutarie della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione assume le decisioni in materia di concessione del credito espressamente non delegabili per legge (parti correlate, esponenti ex art. 136 TUB, Società controllate, ecc.) e, come sancito dall’art.16 dello Statuto, *“ha la facoltà di delegare, nel rispetto delle disposizioni di legge e del presente Statuto, sue attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinandone i poteri, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega.”*

Il Consiglio può delegare, nei limiti previsti dal presente Statuto e dalla legge, poteri al Direttore Generale, ai dirigenti, ad altri dipendenti della Società determinandone le modalità di esercizio, compresa la facoltà di eventuale sub-delega.

In materia di erogazione del credito e di gestione corrente, poteri possono essere altresì delegati al Direttore Generale, a dirigenti e quadri direttivi, singolarmente o riuniti in Comitati, nonché ai preposti alle dipendenze o ad altri dipendenti, entro limiti di importo determinati.”

Secondo tali attribuzioni, il processo di analisi, proposta, concessione, gestione, controllo andamentale delle facilitazioni creditizie riguardanti la clientela e la loro gestione coinvolge, nei limiti dei poteri delegati, i seguenti soggetti e unità organizzative:

- **Filiali** (Responsabile e Sostituto);
- **Capo Area Territoriale**
- **Capo Sede Territoriale;**
- **Funzione Crediti**, con facoltà riconosciute sia al Responsabile della funzione sia ad altre figure da questo dipendenti;
- **Funzione Recupero Crediti**, con facoltà riconosciute sia al Responsabile della funzione sia ad altre figure da questo dipendenti;
- **Direttore Generale e Vice Direttore Generale;**
- **Comitato Crediti;**
- **Consiglio di amministrazione.**

Ai Responsabili delle Filiali è demandata la gestione delle relazioni con la clientela, l'attuazione delle direttive in materia di credito emanate dagli Organi superiori competenti e un costante monitoraggio dei rapporti accesi.

Nell'ambito del processo di istruttoria, essi curano l'acquisizione dei documenti sulla situazione patrimoniale e reddituale del richiedente; raccolgono e vagliano le altre informazioni che consentono di valutare le condizioni, attuali e tendenziali, del cliente; individuano l'eventuale esistenza di collegamenti con altri soggetti; deliberano entro i limiti di competenza.

Esaurita la fase di concessione del credito, è a carico dei Responsabili delle Filiali la gestione ed il monitoraggio dei rapporti che fanno capo alle loro unità. Essi rappresentano, in tal senso, il primo livello di presidio del rischio mediante il rilievo dei sintomi di anomalia e la prevenzione del deterioramento degli impieghi concessi.

Gli stessi Responsabili possono proporre, qualora ne ricorrono gli estremi, l'attribuzione di specifici "stati" alle posizioni con rischio aggravato. Sempre allo scopo di valutare la qualità dei rapporti e di verificarne anche il volume di lavoro appoggiato, è prevista la periodica revisione degli affidamenti.

Le funzioni Crediti e Recupero Crediti, in diretta dipendenza della Direzione Generale, realizzano il presidio sulle attività inerenti il comparto del credito, sia nelle fasi di erogazione che di recupero del credito anomalo e in contenzioso.

Inoltre, la funzione Monitoraggio Crediti, nell'ambito della Funzione Controlli e Compliance, si avvale di strumenti integrati con il sistema informativo per cogliere e analizzare utilizzi potenzialmente irregolari delle esposizioni creditizie e sollecitare le Filiali e la competente unità della funzione Crediti ad intervenire per prevenire l'aggravamento della posizione.

E' stata infine prevista la funzione Risk Management, che cura la misurazione e presidio dei rischi tipici dell'attività bancaria, così come definiti dalla disciplina di Vigilanza, e la stima del capitale interno diretto a fronteggiarli. Inoltre monitora:

- il rispetto dei limiti e della relativa coerenza con le politiche di assunzione e gestione dei rischi definite dalla Banca;
- l'efficacia del monitoraggio andamentale del credito;
- la coerenza delle classificazioni e della congruità delle valutazioni dei crediti deteriorati;
- gli esiti del relativo processo di recupero.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Le "Disposizioni di vigilanza per le banche", emanate in data 17 dicembre 2013 dalla Banca d'Italia, in applicazione del cosiddetto CRD IV *package* - composto da Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV) e Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) - prevedono tre approcci, con un diverso grado di sofisticazione, per il calcolo dei rischi assunti dalla banca.

Dal 1 gennaio 2008 Banca CARIM ha adottato l'approccio *standard*.

Al fine di disporre di informazioni puntuale ed efficaci sulle singole posizioni, la Banca si avvale da tempo di banche dati e Sistemi di Informazione Creditizia, quali la Centrale dei Rischi della Banca d'Italia, la Centrale dei Rischi CRIF, l'archivio dei bilanci aziendali gestito da Centrale dei Bilanci e l'archivio di informazioni societarie gestito da CERVED.

Si avvale pure delle applicazioni MC - Monitoraggio Crediti e CPC-*Credit Position Control*, che rappresentano consolidati strumenti di controllo andamentale delle esposizioni creditizie. Esse consentono sia il controllo, la misurazione e la gestione delle singole posizioni, sia una visione del profilo di rischio dell'intero portafoglio crediti e di specifici compatti di quest'ultimo.

È inoltre utilizzata la procedura S.A.Ra per la determinazione dei *rating* interni, anche se non a fini regolamentari. La procedura classifica la clientela in 9 fasce di rischiosità, più una di *default*. L'attribuzione del rating si basa sia su modelli quantitativi, sia su fattori qualitativi. I primi alimentano un modulo che traduce i dati ricavati dalla Centrale dei Rischi e l'analisi del bilancio in uno *score*. I secondi, anch'essi tradotti in uno *score*, riflettono l'elaborazione di un questionario sull'impresa, sul management, sulle aree geografiche di affari e sul settore economico in cui opera il debitore.

Sulla base delle informazioni prodotte dai sopra descritti sistemi, vengono identificate le esposizioni con andamento anomalo, alle quali vengono applicate le procedure di controllo e recupero del credito previste nella specifico regolamento.

Periodicamente vengono condotti stress e ipotesi di scenari alternativi, in particolare in occasione della stesura del Resoconto ICAAP, del budget aziendale e del Piano Industriale.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le tipologie di protezione del credito possono essere reali o personali.

La protezione del credito di tipo reale è l'insieme delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che attribuiscono all'acquirente di protezione il diritto al soddisfacimento del credito a valere su attività o somme di denaro specificamente individuate. Esse comprendono le garanzie reali finanziarie, immobiliari e su beni immobili, la cessione di crediti commerciali, la compensazione delle posizioni in bilancio e fuori bilancio. Nel corso del 2014 è stato elaborato il nuovo regolamento di assunzione e gestione degli strumenti di *credit risk mitigation*.

Le tipologie di protezione del credito di tipo reale maggiormente utilizzate da Banca Carim sono costituite da:

- garanzie reali finanziarie, aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno;
- ipoteche su immobili, aventi ad oggetto immobili sia di natura residenziale (tipicamente ad uso abitativo) sia di natura non residenziale (ad uso commerciale e industriale).

Relativamente alle garanzie reali finanziarie, Banca Carim ha stabilito, in relazione alle caratteristiche dello strumento finanziario ricevuto in garanzia, specifici scarti prudenziali che adeguano il valore della garanzia riconducendolo ad un valore di tipo cauzionale.

Per i finanziamenti assistiti da ipoteca è stato attivato il servizio di valutazioni immobiliari a cura di una società indipendente che produce perizie estimative su immobili rispondenti ai requisiti di ammissibilità delle garanzie ipotecarie previste dalle Disposizioni di Vigilanza in termini di:

- requisiti di terzietà del valutatore;
- modalità di rivalutazione periodica del valore di stima.

Sono poi proseguite le attività inerenti la costituzione e alimentazione sul sistema informativo dell’ambito relativo agli immobili oggetto di garanzia. Tali attività sono propedeutiche alla successiva rivalutazione statistica dei portafogli immobiliari al fine di stimare periodicamente il grado di copertura delle garanzie ipotecarie rispetto agli importi erogati.

La protezione del credito di tipo personale è caratterizzata dall’insieme delle tecniche di attenuazione del rischio di credito fondate sull’impegno di un terzo di pagare un determinato importo, nell’eventualità dell’inadempimento del debitore o del verificarsi di altri specifici eventi connessi con il credito.

Le tipologie di protezione del credito di tipo personale di cui la banca si avvale sono costituite principalmente da fideiussioni e avalli.

La Banca accetta inoltre garanzie dai consorzi fidi sotto forma di fideiussioni convenzionali di prima e seconda istanza. La Banca opera prevalentemente con i confidi iscritti nell’elenco speciale di cui all’art. 107 TUB, che rientrano nella categoria “intermediari vigilati” e che sono, quindi, conformi ai requisiti per la riconoscibilità di tali garanzie ai fini della mitigazione del rischio di credito secondo la disciplina di vigilanza prudenziale.

La Banca non adotta accordi di compensazione.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Tra le attività finanziarie deteriorate, che ricomprendono le sofferenze, gli incagli, le posizioni ristrutturate e quelle scadute da più di 90 giorni (*past-due*), sono stati classificati tutti i crediti che presentano un obiettivo rischio di perdita di valore. Le posizioni classificate a sofferenza, incaglio e ristrutturati, sono presidiate analiticamente dalla funzione Recupero Crediti, con l’obiettivo dell’integrale recupero ovvero della riconduzione tra i crediti *in bonis*; la funzione delibera o propone alla Direzione Generale gli interventi più adeguati a tutela del credito.

Le posizioni classificate con profilo di rischio inferiore (tra cui quelle *past-due*) sono invece presidiate dalla funzione Crediti.

Le attività di presidio delle attività finanziarie deteriorate sono analiticamente descritte nel Regolamento sulla gestione dei crediti in condizione di rischio aggravato ed i principi per una loro congrua valutazione sono contenute nel Regolamento *Provisioning*, entrambi rinnovellati nel corso del 2014 in ottica anche di adeguamento ai più recenti orientamenti della Vigilanza europea.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						3.093	3.093
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						1.114.965	1.114.965
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						34.820	34.820
5. Crediti verso clientela	251.082	224.084	18.287	21.815	318.131	1.664.538	2.497.937
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						104	104
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2014	251.082	224.084	18.287	21.815	318.131	2.817.520	3.650.919
Totale 31/12/2013	190.245	302.483	24.552	55.797	381.538	2.813.051	3.767.666

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione linda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione linda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						3.093	3.093
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						1.114.965	1.114.965
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						34.820	34.820
5. Crediti verso clientela	850.301	(335.033)	515.268	1.996.837	(14.168)	1.982.669	2.497.937
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						104	104
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2014	850.301	(335.033)	515.268	3.149.819	(14.168)	3.135.651	3.650.919
Totale 31/12/2013	807.742	(234.665)	573.077	3.207.326	(12.737)	3.194.589	3.767.666

Nella tabella che segue sono rappresentati i dettagli, per portafogli, delle "esposizioni in bonis" distinte per esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) e ad altre esposizioni, con indicazione dell'anzianità.

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivo					Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione										3.093	3.093
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										1.114.965	1.114.965
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza											
4. Crediti verso banche										34.820	34.820
5. Crediti verso clientela	3.445		804		22.335	289.395	13.846	6.476	4.165	1.642.203	1.982.669
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>										104	104
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura											
Totale 31/12/2014	3.445		804		22.335	289.395	13.846	6.476	4.165	2.795.185	3.135.651
Totale 31/12/2013	9.253	54			16.162	340.694	16.758	12.168	2.610	2.796.895	3.194.594

A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	35.204			35.204
TOTALE A	35.204			35.204
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	14.147			14.147
TOTALE B	14.147			14.147
TOTALE A+B	49.351			49.351

A.1.4 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Nel periodo di riferimento non si è rilevata alcuna esposizione deteriorata verso banche.

A.1.5 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Conseguentemente a quanto esposto precedentemente, non vi è stata alcuna movimentazione delle rettifiche di valore delle esposizioni per cassa verso banche.

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	515.254	(264.172)		251.082
b) Incagli	291.258	(67.174)		224.084
c) Esposizioni ristrutturate	19.258	(971)		18.287
d) Esposizioni scadute	24.530	(2.715)		21.815
e) Altre attività	3.113.147		(14.168)	3.098.979
TOTALE A	3.963.447	(335.032)	(14.168)	3.614.247
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	22.798	(368)		22.430
b) Altre	266.870		(641)	266.229
TOTALE B	289.668	(368)	(641)	288.659

La classificazione suesposta delle esposizioni creditizie verso la clientela, così come definite nella Circolare 262 di Banca d'Italia, ricomprende tutte le attività finanziarie per cassa e fuori bilancio (ad esclusione di quelle rappresentate da investimenti in quote di OICR e in titoli di capitale) qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (attività finanziarie detenute per la negoziazione, valutate al *fair value*, disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza e crediti verso clientela).

Si evidenzia che i fondi costituiti a presidio delle esposizioni deteriorate fuori bilancio, trovano la relativa rappresentazione nella voce di Stato Patrimoniale 100 del Passivo "Altre Passività".

La voce b) Incagli ricomprende sia gli incagli "dichiarati" sia gli incagli "oggettivi". Per le definizioni degli aggregati commentati si rimanda alle successive considerazioni.

Nella elaborazione della tabella A.1.6, si è tenuto conto delle indicazioni fornite dalla circolare della Banca d'Italia n. 7535 del 5/1/2009 in materia di esposizione delle rettifiche di valore; quindi fra le rettifiche di valore specifiche vengono indicate anche quelle che l'Istituto calcola forfetariamente relativamente alle posizioni past-due.

Si evidenzia che, per la parte relativa ai crediti verso clientela (voce 70 dello Stato Patrimoniale Attivo), pari a 2.497,94 milioni di euro, la relativa classificazione è stata effettuata con riferimento alle disposizioni di Vigilanza in vigore alla data di riferimento, e precisamente:

Sofferenze - I crediti in sofferenza rappresentano l'esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza per il cui recupero sono state intraprese azioni giudiziali o comunque azioni volte al rientro. I crediti della specie sono oggetto di valutazione analitica.

Incagli - I crediti incagliati rappresentano invece il credito vantato nei confronti di soggetti che si trovano in temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo, e come evidenziato nella tabella esposta nelle pagine seguenti (composizione della voce 70 "Crediti verso clientela"), vengono raggruppati in base alla tipologia di rischiosità. In questa categoria, sono ricompresi rispettivamente:

- gli incagli "dichiarati" oggetto di valutazione analitica;
- gli incagli "oggettivi", considerando per tali quei rapporti che, con riferimento alle segnalazioni di vigilanza in vigore fino al 31/12/2014, a prescindere dalla classificazione operata dalla Banca, risultino essere in particolari condizioni, in dettaglio:

- finanziamenti verso persone fisiche integralmente assistiti da garanzie ipotecarie concessi per l'acquisto di immobili di tipo residenziale abitati, destinati ad essere abitati o dati in locazione dal debitore, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento del debitore. Tali finanziamenti devono soddisfare anche le condizioni di ponderazione privilegiata del 35%;
- esposizioni diverse dai finanziamenti di cui al punto precedente per le quali risultino soddisfatte entrambe le condizioni:
 - siano scadute e non pagate (anche solo parzialmente) in via continuativa da oltre 270 giorni;
 - l'importo complessivo delle esposizioni di cui al precedente punto e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni (esclusi gli eventuali interessi di mora) richiesti al cliente verso il medesimo debitore sia almeno pari al 10 per cento dell'intera esposizione verso tale debitore.

I crediti della specie sono oggetto di valutazione analitica.

Esposizioni ristrutturate – Fra i crediti ristrutturati, così come definiti dalla normativa di vigilanza emanata nel 2004 con decorrenza 2005, vengono invece ricomprese le esposizioni nei confronti di controparti per le quali l'Istituto, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita. I crediti della specie sono valutati analiticamente.

Esposizioni scadute deteriorate – In tali evidenze informative figurano i “crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni” come definiti dalla vigente normativa sulle segnalazioni di vigilanza, se non sono già ricomprese fra gli incagli e/o le esposizioni ristrutturate. I crediti della specie sono valutati forfetariamente.

Altre attività – Tale evidenza ricomprende, come parte più significativa, i **crediti in bonis** che sono rappresentati dalle esposizioni nei confronti di soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

Come evidenziato nella Parte A-Politiche contabili – 4 “Crediti”, a partire dal presente esercizio, con particolare riferimento ai “Crediti in Bonis”, in relazione alla possibilità di omogeneizzare ulteriormente i criteri di determinazione della LGD a quelli già utilizzati per la PD, ed alla necessità di evitare le distorsioni, prodotte nel tempo sulle statistiche elaborate internamente, da eventi di perdita non significativi (sia in termini di numerosità delle controparti interessate che di esposizione media delle perdite sugli stock alla data), la LGD è calcolata trimestralmente, con la stessa profondità temporale della PD, con esclusione preventiva, per singolo codice ATECO, degli eventi non significativi, con successiva eliminazione, sempre per codice ATECO, dei 2 tassi trimestrali minimi (diversi dallo zero) e dei tassi trimestrali massimi; inoltre con riferimento alla eliminazione dei 2 tassi minimi previsti in sede di determinazione della PD, l’eliminazione dei valori minimi diversi dallo zero.

L’importo complessivo di tali crediti erogati (voce 70 – “Crediti verso clientela”), esposto con le relative percentuali di copertura calcolate in funzione dei principi contabili internazionali in vigore e con le metodologie effettive di calcolo delle relative previsione di perdita, si presenta a fine periodo di riferimento così articolato:

Descrizione	Valore nominale	Previsione di perdita			Valore di bilancio
SITUAZIONE AL 31/12/2014		Analitica	Collettiva	%	
Totale crediti in sofferenza	515.254	(264.172)		51,27%	251.082
Crediti Ristrutturati	19.258	(971)		5,04%	18.287
<i>Incagli - Presofferenza</i>	7.831	(2.966)		37,88%	4.865
<i>Incagli con piano di rientro</i>	4.562	(1.073)		23,52%	3.489
<i>Incagli</i>	268.977	(61.644)		22,92%	207.333
Totale crediti incagli "dichiarati"	281.370	(65.683)		23,34%	215.687
<i>Crediti Incagliati "Oggettivi"</i>	9.888	(1.491)		15,08%	8.397
Totale crediti incagliati	291.258	(67.174)		23,06%	224.084
Totale crediti deteriorati valutati analiticamente	825.770	(332.317)		40,24%	493.453
<i>Esposizioni Scadute per posizione</i>	24.530		(2.715)	11,07%	21.815
Totale esposizioni scadute da oltre 90 gg e deteriorate garantite da immobili	24.530		(2.715)	11,07%	21.815
Totale crediti deteriorati	850.300	(332.317)	(2.715)	39,40%	515.268
Crediti in bonis	1.996.838		(14.169)	0,71%	1.982.669
Totale crediti valutati forfettariamente	2.021.368		(16.884)	0,84%	2.004.484
Totale Generale	2.847.138	(332.317)	(16.884)	12,26%	2.497.937

All'esercizio precedente le consistenze erano così costituite:

Descrizione	Valore nominale	Previsione di perdita			Valore di bilancio
SITUAZIONE AL 31/12/2013		Analitica	Collettiva	%	
Totale crediti in sofferenza	355.241	(165.000)		46,45%	190.241
Crediti Ristrutturati	26.976	(2.425)		8,99%	24.551
<i>Incagli - Presofferenza</i>	61.243	(13.899)		22,69%	47.344
<i>Incagli con piano di rientro</i>	15.373	(2.769)		18,01%	12.604
<i>Incagli</i>	250.543	(41.079)		16,40%	209.464
Totale crediti incagli "dichiarati"	327.159	(57.747)		17,65%	269.412
<i>Crediti Incagliati "Oggettivi"</i>	38.056	(4.985)		13,10%	33.071
Totale crediti incagliati	365.215	(62.732)		17,18%	302.483
Totale crediti deteriorati valutati analiticamente	747.432	(230.157)		30,79%	517.275
<i>Esposizioni Scadute e sconfinanti (≥90gg)</i>	46.007		(3.439)	7,47%	42.568
<i>Esposizioni deteriorate garantite da immobili</i>	14.298		(1.069)	7,48%	13.229
Totale esposizioni scadute da oltre 90 gg e deteriorate garantite da immobili	60.305		(4.508)	7,48%	55.797
Totale crediti deteriorati	807.737	(230.157)	(4.508)	29,05%	573.072
Crediti in bonis	2.003.004		(12.737)	0,64%	1.990.267
Totale crediti valutati forfettariamente	2.063.309		(17.245)	0,84%	2.046.064
Totale Generale	2.810.741	(230.157)	(17.245)	8,80%	2.563.339

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione linda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	355.245	365.215	26.977	60.305
B. Variazioni in aumento	172.330	115.573	525	25.126
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	5.278	61.111	509	20.076
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	155.458	36.049		3.826
B.3 altre variazioni in aumento	11.594	18.413	16	1.224
C. Variazioni in diminuzione	(12.321)	(189.530)	(8.244)	(60.901)
<i>C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis</i>		(16.331)	(3.447)	(22.651)
C.2 cancellazioni	(6.165)	(947)		(13)
C.3 incassi	(6.153)	(14.640)	(1.351)	(3.962)
C.4 realizzati per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(157.612)	(3.446)	(34.275)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(3)			
D. Esposizione linda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	515.254	291.258	19.258	24.530

Le esposizioni riportate nella tabella ricomprendono anche i titoli Lehman Brothers allocati nel portafoglio *Fair value option*.

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	165.000	62.732	2.425	4.508
B. Variazioni in aumento	109.046	39.835	310	
B.1. rettifiche di valore	73.612	39.454	310	
B.1.bis perdite da cessione				
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	31.300	381		
B.3. altre variazioni in aumento	4.134			
C. Variazioni in diminuzione	(9.874)	(35.393)	(1.764)	(1.793)
C.1. riprese di valore da valutazione	(5.992)	(2.708)	(1.313)	(1.773)
C.2. riprese di valore da incasso	(694)	(1.068)	(70)	
C.2.bis utili da cessione				
C.3. cancellazioni	(3.188)	(317)		(20)
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(31.300)	(381)	
C.5. altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	264.172	67.174	971	2.715

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING ESTERNI

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	68		568.939			1	3.082.044	3.651.052
B. Derivati							1.468	1.468
B.1 Derivati finanziari							1.468	1.468
B.2 Derivati creditizii								
C. Garanzie rilasciate							169.892	169.892
D. Impegni a erogare fondi							131.446	131.446
E. Altre								
Totale	68		568.939			1	3.384.850	3.953.858

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING INTERNI

La tabella non viene compilata in quanto, ad oggi, la Banca non utilizza modelli interni di rating per la misurazione all'esposizione del rischio di credito.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE GARANTITE

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti esposizioni per cassa verso banche della specie, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

Valore esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Garanzie personali (2)		Totale (1+2)	
						Garanzie reali (1)			
						Derivati su crediti	Altri derivati		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:									
1.1 totalmente garantite									
- di cui deteriorate									
1.2 parzialmente garantite									
- di cui deteriorate									
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:									
2.1 totalmente garantite									
- di cui deteriorate									
2.2 parzialmente garantite									
- di cui deteriorate									

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

	Governi	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Rettifiche valore di portafoglio
	Esposizione Netta	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore di portafoglio	Rettifiche valore di portafoglio
Esposizioni/Controparti							
A. Esposizioni per cassa							
A.1 Sofferenze			128 (2.153) 335 (130)		225.224 (238.320) 204.979 (63.572)		25.730 (23.699) 18.770 (3.472)
A.2 Incagli					18.211 (958)		76 (13)
A.3 Esposizioni ristrutturate					18.628 (2.315)		3.175 (398)
A.4 Esposizioni scadute deteriorate			12 (2)				
A.5 Altre esposizioni	1.114.980	38.239	89.731	1.332.298 (12.148)	523.731 (12.148)		(2.020)
Totale A	1.114.980	38.239	90.206 (2.285)	1.799.340 (305.165)	571.482 (27.582)		(2.020)
B. Esposizioni "fuori bilancio"							
B.1 Sofferenze							
B.2 Incagli							
B.3 Altre attività deteriorate							
B.4 Altre esposizioni	183	6.364	(6) 560	(3)	223.835 (342)	(597) (597)	35.287 (1) 4 (1)
Totale B	183	6.364	(6) 560	(3)	239.689 (342)	(597) (597)	36.383 (1) (35)
Totale (A+B) 31/12/2014	1.115.163	44.603	(6) 96.246 (2.310)	(3)	2.039.029 (305.507)	(12.745) (12.745)	607.865 (27.583) (2.055)
Totale (A+B) 31/12/2013	1.140.471	59.660	(7) 160.873 (2.282)	(1)	2.047.613 (208.756)	(11.435)	590.519 (24.222) (1.929)

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	251.029	(264.136)	53	(36)						
A.2 Incagli	223.196	(67.008)	888	(166)						
A.3 Esposizioni ristrutturate	18.287	(971)								
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	21.815	(2.715)								
A.5 Altre esposizioni	3.090.032	(14.168)	8.900	47						
Totale	3.604.359	(348.998)	9.841	(202)	47					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	11.642	(47)								
B.2 Incagli	10.735	(320)								
B.3 Altre attività deteriorate	53	(1)								
B.4 Altre esposizioni	266.171	(641)	58							
Totale	288.601	(1.009)	58							
Totale (A+B) 31/12/2014	3.892.960	(350.007)	9.899	(202)	47					
Totale 31/12/2013	3.949.242	(248.270)	49.886	(362)	8					

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	97	(1.173)	183.364	(194.536)	60.726	(61.226)	6.842	(7.201)
A.2 Incagli	638	(92)	149.179	(44.757)	62.529	(17.996)	10.850	(4.163)
A.3 Esposizioni ristrutturate			15.212	(799)	2.999	(159)	76	(13)
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	2		13.005	(1.609)	7.612	(956)	1.196	(150)
A.5 Altre esposizioni	38.836	(80)	1.358.960	(9.548)	1.611.066	(3.909)	81.170	(631)
Total	39.573	(1.345)	1.719.720	(251.249)	1.744.932	(84.246)	100.134	(12.158)
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze			1.851	(2)	9.625	(44)	166	(1)
B.2 Incagli			6.541	(277)	2.180	(41)	2.014	(2)
B.3 Altre attività deteriorate			53	(1)				
B.4 Altre esposizioni	1.131	(5)	238.786	(529)	23.421	(98)	2.833	(9)
Total	1.131	(5)	247.231	(809)	35.226	(183)	5.013	(12)
Totale (A+B) 31/12/2014	40.704	(1.350)	1.966.951	(252.058)	1.780.158	(84.429)	105.147	(12.170)
Total 31/12/2013	43.215	(1.169)	1.989.581	(173.438)	1.820.898	(64.297)	95.549	(9.366)

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute deteriorate										
A.5 Altre esposizioni	24.682		9.115		1.219		58		130	
Total A	24.682		9.115		1.219		58		130	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	5.810		7.621				369		347	
Total B	5.810		7.621				369		347	
Total (A+B) 31/12/2014	30.492		16.736		1.219		427		477	
Total 31/12/2013	56.951		15.461		3.162		87		166	

	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole
Esposizioni/ Aree geografiche	Espos. netta Rettifiche valore complessive	Espos. netta Rettifiche valore complessive	Espos. netta Rettifiche valore complessive	Espos. netta Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze				
A.2 Incagli				
A.3 Esposizioni ristrutturate				
A.4 Esposizioni scadute deteriorate				
A.5 Altre esposizioni				
Totale	4.279	203	20.200	20.200
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze				
B.2 Incagli				
B.3 Altre attività deteriorate				
B.4 Altre esposizioni				
Totale				
Totale (A+B) 31/12/2014	4.279	6.011	2	20.202
Totale 31/12/2013	966	15.015	40.970	

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

Alla fine del periodo di riferimento, sono presenti 10 posizioni che risultano fra i grandi rischi (ammontare delle esposizioni superiore al 10% del patrimonio di vigilanza).

	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Valore di bilancio	Valore Ponderato	Valore di bilancio	Valore Ponderato
Ammontare	1.697.905	173.083	1.355.573	171.941
Numero	10		8	

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dell'esercizio, non sono presenti operazioni della specie, pertanto la presente sezione non viene compilata.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti entità strutturate on consolidate contabilmente, pertanto la presente sezione non viene compilata.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2014
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito																					
2. Titoli di capitale																					
3. O.I.C.R.																					
B. Strumenti derivati																					
Totali 31/12/2014																					
<i>di cui deteriorate</i>																					
Totali 31/12/2013																					
<i>di cui deteriorate</i>																					

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E 2. PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela a) a fronte di attività rilevate per intero b) a fronte di attività rilevate parzialmente	1.641 1.641						1.641 1.641
2. Debiti verso banche a) a fronte di attività rilevate per intero b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2014	1.641						1.641
Totale 31/12/2013	2.540		7.601,00				10.141

Le Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo.

E 3. OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti operazioni della specie, pertanto la presente tabella e le successive informative non vengono compilate.

E 4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Alla fine del periodo di riferimento non risultano in essere operazioni di *covered bond*, pertanto la presente tabella non viene compilata.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca dispone attualmente di diversi modelli per la misurazione del rischio di credito, con funzioni differenziate:

- procedura di rating interno S.A.Ra., che consente la classificazione della clientela in 9 fasce di rischiosità più una di *default*. La valutazione sintetica finale si basa sia su modelli quantitativi sia su fattori qualitativi. Dei primi fanno parte un modulo che traduce i dati ricavati dall'andamento dei rapporti con la Banca, dalla Centrale dei Rischi della Banca d'Italia e dall'analisi del bilancio in uno *score* complessivo. I secondi sono valutati, ed anch'essi tradotti in uno *score*, attraverso la elaborazione delle risposte ad un questionario sull'impresa, il management, le aree geografiche di affari e il settore economico in cui opera il debitore. Il rating interno non ha finalità regolamentari;
- procedura CPC (*Credit Position Control*), che consente un costante controllo andamentale di tutti i rapporti intrattenuti con la clientela, sia regolari sia con anomalie;
- procedura MC (Monitoraggio Crediti), che rileva quotidiana operazioni ed eventi andamentali che siano indicatori di anomalia, traducendoli in termini di punteggio per singolo debitore e che consente di rilevare e storicizzare anche gli interventi gestionali condotti dalle strutture competenti sulle posizioni con andamento anomalo;
- procedura Strategy One, che determina un *score* di prima accettazione per le operazioni nei confronti delle persone fisiche, per fini non d'impresa.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

ASPETTI ORGANIZZATIVI

La situazione descritta fa riferimento alla situazione organizzativa esistente al 31/12/2014. Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in funzione di criteri di continuità e di coerenza gestionale, ha stabilito i limiti operativi con l'obiettivo di:

1. fornire indicazioni in materia di governo e presidio dei rischi a livello di Banca, anche in linea con quanto stabilito dalle "Nuove disposizioni di vigilanza per le banche circolare 263 del 27/12/2006";
2. modulare le tipologie dei limiti in funzione delle strategie operative del tipo di portafoglio allocato.

In particolare è stato ribadito che le attività finanziarie trovano allocazione all'interno del portafoglio di negoziazione o del portafoglio bancario in funzione delle seguenti strategie operative:

1. **Portafoglio di negoziazione:** comprende strumenti detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita.

In tale aggregato vengono ricompresi gli strumenti finanziari allocati nel portafoglio IAS "HFT - Held for Trading" secondo le regole ed i criteri stabiliti nel principio IAS 39.

2. **Portafoglio bancario finanziario**, si compone di:

- a) attività negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
- b) strumenti finanziari con finalità di copertura di passività finanziarie rappresentate da titoli;

- c) strumenti finanziari sottoscritti con finalità di copertura del *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego.

In tale aggregato vengono ricompresi gli strumenti finanziari allocati nel portafoglio IAS secondo le regole ed i criteri stabiliti nel principio IAS 39:

- “*AFS – Available for Sale*” - strumenti finanziari disponibili per la vendita;
- “*HTM – Held to Maturity*” – attività finanziarie detenute fino alla scadenza;
- “*FVTPL – Fair value to profit and loss*” – attività valutate a conto economico in esercizio della “*fair value option*”, intendendo per tali le attività che, a prescindere dalla finalità di detenzione, sono valutate a conto economico.

Le scelte di investimento sono tradizionalmente caratterizzate da un approccio prudente e non speculativo e sono realizzate nell'ambito delle linee guida aziendali e dei profili di rischio di volta in volta definiti dal Consiglio di Amministrazione; l'attività di intermediazione è stata incentivata, sotto il profilo quantitativo, dalle particolari contingenze di mercato verificatesi in corso d'anno, in particolare dalla significativa flessione dei rendimenti sul debito sovrano dell'Italia, sul quale è concentrata la quasi totalità degli investimenti.

Alla Funzione Risk Management, sono demandate funzioni di supporto alla Direzione Generale in materia di controllo e gestione dei rischi.

METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO

Ai fini del presente documento, per rischi di mercato si intendono il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

Il rischio di tasso di interesse deriva dalla potenziale diminuzione del valore economico delle poste attive e passive in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, per effetto del *mismatching* delle scadenze e/o del *pricing* tra le attività e le passività dei portafogli.

La misurazione del rischio di tasso di interesse della Banca avviene con il sistema di ALM (*Asset Liability Management*), che consente:

- *gap analysis* tra attività e passività distribuite nelle diverse fasce temporali di scadenza e/o riprezzamento;
- analisi del margine di interesse con quantificazione dell'impatto su tale margine di variazioni della curva dei tassi di interesse;
- analisi del valore economico che, attraverso tecniche di *duration gap*, quantifica l'impatto sul *fair value* dell'attivo e del passivo;
- la stima del Capitale Interno a fronte di tale rischio attraverso l'utilizzo di una metodologia interna basata sul metodo semplificato proposto nelle Nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche, Circolare n.285 del 17/12/2013 di Banca d'Italia;
- analisi dei flussi liquidità generati dalle varie poste dell'attivo e del passivo, per verificarne l'andamento nel breve e medio periodo.

I metodi per la misurazione ed il controllo del rischio di prezzo si avvalgono del calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR) che coglie sia il rischio derivante da fluttuazioni sia delle variabili di mercato (componente di rischio generico), sia da variazioni soggettive degli emittenti (componente di rischio specifico).

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito

nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17/12/2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” emanata dalla Banca d’Italia).

Conseguentemente, sono escluse eventuali operazioni classificate in bilancio nel portafoglio di negoziazione, ma non rientranti nell’anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell’informatica relativa al “portafoglio bancario”.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza, per la sua conformazione in termini di *duration* degli strumenti finanziari di cui è composto, non determina particolari esposizioni al rischio di tasso.

B. Processi di gestione e misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Come sopra descritto, ai fini del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo vengono utilizzate, rispettivamente, le sopra citate procedure di ALM (*Asset Liability Management*) e VaR, che sono moduli del sistema ERMAS/ALMPro della società Prometeia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito		12	40	1	1.502	1	9	
- con opzione di rimborso anticipato		12	40	1	1.502	1	9	
- altri		1			1.501		1	
1.2 Altre attività		11	40	1	1	1	8	
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi		7	1.634					
2.2 Altre passività		7	1.634					
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante		29.379	6.888	5.730	24.573	119		
- Opzioni		482	366	33	83			
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		482	366	33	83			
+ posizioni lunghe		183	183	33	83			
+ posizioni corte		299	183	33	83			
3.2 Senza titolo sottostante		28.897	6.522	5.697	24.490	119		
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		28.897	6.522	5.697	24.490	119		
+ posizioni lunghe		21.195	4.437	2.856	12.045			
+ posizioni corte		7.702	2.085	2.841	12.445	119		

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO USA

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA GRAN BRETAGNA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: YEN GIAPPONE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: FRANCO SVIZZERA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE DIVISE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti D'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte							48
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte							48
C. Altri derivati su titoli di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari - posizioni lunghe - posizioni corte							

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

L'analisi di sensitività viene condotta attraverso il già citato sistema di ALM (*Asset Liability Management*), applicando vari livelli di variazione dei tassi di mercato.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1. come anche indicati nella parte "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato".

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

A1. FONTI DEL RISCHIO TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO

Il rischio tasso di interesse del portafoglio bancario è generato da:

- attività e passività dell'operatività di tesoreria e quindi dai depositi interbancari dati e ricevuti;
- investimenti in strumenti finanziari classificati alla voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*" ed alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (rischio discrezionale);
- attività di trasformazione delle scadenze relativa alla operatività commerciale di raccolta e impiego (rischio strutturale).

Le scelte gestionali e strategiche della Banca sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi.

In termini di esposizione al rischio di tasso di interesse, in generale si ricerca, un elevato bilanciamento tra le strutture del passivo e dell'attivo della Banca, salvo che occasionalmente, i mercati finanziari non creino opportunità di miglioramento della redditività attraverso operazioni circoscritte di *mismatching* tra investimento e provvista.

Al 31/12/2014 non figurano in essere operazioni di copertura a mezzo contratti IRS.

Sul fronte dei mutui erogati e degli impieghi commerciali alla clientela, non si rilevano significative posizioni a rischio di tasso da "fair value", in quanto esse sono prevalentemente a tasso variabile.

Per effetto di tale equilibrio, la Banca non ha ritenuto di porre in essere coperture classificate come *cash flow hedge*.

A2. PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO

Come sopra descritto, ai fini del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo vengono utilizzate, rispettivamente, le sopra citate procedure di ALM (*Asset Liability Management*) e VaR, che sono moduli del sistema ERMAS/ALMPro della società Prometeia.

I metodi per la misurazione ed il controllo del rischio di prezzo si avvalgono, in particolare, del calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR), che coglie sia il rischio derivante da fluttuazioni sia delle variabili di mercato (componente di rischio generico), sia da variazioni soggettive degli emittenti (componente di rischio specifico).

La composizione del portafoglio titoli di investimento di proprietà è prevalentemente incentrata sul segmento obbligazionario governativo italiano (100% del portafoglio obbligazionario).

Al 31 dicembre 2014 la *duration* degli investimenti obbligazionari afferenti al portafoglio bancario è posizionata:

per il 68,77%, pari a 767,99 milioni di euro, su *duration* comprese nella fascia 0 - 2 anni
per il 10,88%, pari a 121,53 milioni di euro, su *duration* comprese nella fascia 2 - 3 anni
per il 13,74%, pari a 153,40 milioni di euro, su *duration* comprese nella fascia 3 - 5 anni
per il 6,61%, pari a 73,77 milioni di euro, su *duration* superiori ai 5 anni.

Il segmento a tasso variabile della parte obbligazionaria avente scadenza superiore a 1 anno è pari a circa il 44,72% del totale del portafoglio.

La *modified duration* del portafoglio risulta pari a 1,855 mentre il *rating* medio dei titoli in portafoglio è pari ad BBB+ (*rating composito - Fonte Bloomberg*).

La vita residua del portafoglio obbligazionario è di 3,34 anni senza esposizioni al rischio di cambio.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Alla data di riferimento non sono presenti operazioni della specie.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

In ragione del generale obiettivo di sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo e del fatto che eventuali *mismatching* sono ricercati ai fini del miglioramento della redditività, non sono poste in essere attività di copertura dei flussi finanziari.

D. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

Alla data di riferimento non sono presenti operazioni di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.230.380	348.677	583.096	77.375	930.828	259.384	200.975	
1.1 Titoli di debito		100.575	499.249		441.514	73.661	71	
- con opzione di rimborso anticipato		265					69	
- altri		100.310	499.249		441.514	73.661	2	
1.2 Finanziamenti a banche	12.264	19.039						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.218.116	229.063	83.847	77.375	489.314	185.723	200.904	
- c/c	566.550		8.930	423	37.672	2.155		
- altri finanziamenti	651.566	229.063	74.917	76.952	451.642	183.568	200.904	
- con opzione di rimborso anticipato	642.319	106.517	41.617	69.202	305.595	158.870	200.904	
- altri	9.247	122.546	33.300	7.750	146.047	24.698		
2. Passività per cassa	2.402.937	415.781	210.104	182.704	399.949	2.043	59	
2.1 Debiti verso clientela	1.689.945	241.373	150.930	87.689	22.124			
- c/c	1.538.287	239.217	148.994	86.912	22.061			
- altri debiti	151.658	2.156	1.936	777	63			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	151.658	2.156	1.936	777	63			
2.2 Debiti verso banche	712.986							
- c/c	16.616							
- altri debiti	696.370							
2.3 Titoli di debito	3	174.408	59.174	95.015	377.825	2.043	59	
- con opzione di rimborso anticipato		14.932	21.469	6.295	54.545	2.043	59	
- altri	3	159.476	37.705	88.720	323.280			
2.4 Altre passività	3							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre	3							
3. Derivati finanziari		129.042	73.268	14.737	105.783	31.184	25.226	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		129.042	73.268	14.737	105.783	31.184	25.226	
- Opzioni		127.999	73.268	14.737	105.783	31.184	25.226	
+ posizioni lunghe		7.283	9.177	14.680	105.050	29.824	23.084	
+ posizioni corte		120.716	64.091	57	733	1.360	2.142	
- Altri derivati		1.043						
+ posizioni lunghe		575						
+ posizioni corte		468						
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6.127	3.336	461					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.550							
1.3 Finanziamenti a clientela	4.577	3.336	461					
- c/c	4.553							
- altri finanziamenti	24	3.336	461					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	24	3.336	461					
2. Passività per cassa	2.602							
2.1 Debiti verso clientela	2.601							
- c/c	2.601							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1							
- c/c	1							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		863						
3.1 Con titolo sottostante		863						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		863						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		863						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		384						
		479						
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA GRAN BRETAGNA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	181							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche		181						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	1.271							
2.1 Debiti verso clientela		1.271						
- c/c			1.271					
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		799						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			799					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati				799				
+ posizioni lunghe					783			
+ posizioni corte						16		
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: YEN GIAPPONE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.183	1.528						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	66							
1.3 Finanziamenti a clientela	2.117	1.528						
- c/c	1.976							
- altri finanziamenti	141	1.528						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	141	1.528						
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO CANADA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	132							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche		132						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	674							
- c/c	674							
- altri debiti	674							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante		539						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		539						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		539						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		529						
		10						
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: FRANCO SVIZZERO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE DIVISE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.466							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche		1.466						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	362							
2.1 Debiti verso clientela	362							
- c/c	362							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		151						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			151					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati				151				
+ posizioni lunghe					84			
+ posizioni corte						67		
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Come riferito, con riferimento alle attività fruttifere e alle passività onerose, viene utilizzata la procedura ERMAS di ALM (*Asset Liability Management*) per il controllo e la gestione del rischio di tasso. Tale procedura consente di valutare le possibili variazioni del valore attuale del patrimonio netto, inteso quale differenza tra il valore attuale dell'attivo fruttifero e quello del passivo oneroso, e del margine di interesse, a fronte della variazione dei tassi di interesse prescelta dall'utente.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Nello svolgere la sua attività di assistenza alla clientela nell'operatività internazionale, la Banca è esposta al rischio di cambio. Inoltre nell'ambito delle autonomie delegate, la Banca può assumere delle posizioni speculative. A queste si aggiungono l'operatività di negoziazione di banconote estere e l'operatività in titoli e altri strumenti finanziari in divisa.

Di norma, pressoché tutta l'operatività commerciale e finanziaria in divisa, a pronti e a termine, viene sistematicamente pareggiata.

L'analisi del rischio di cambio viene effettuata quantificando l'esposizione delle singole divise e la posizione netta in cambi aggregata. Tale posizione viene monitorata costantemente ed eventuali sbilanci devono essere contenuti nei limiti previsti dalle autonomie delegate anche per quanto riguarda gli eventuali effetti economici connessi.

A supporto degli operatori, sono a disposizione i servizi applicativi di Reuters e di Bloomberg per controllare in tempo reale le rivalutazioni e l'andamento del rischio di cambio delle posizioni aperte.

Nel caso di posizioni in cambi aperte la Banca pone in essere alcuni presidi quali segnalazioni di *early warning* e ordini a revoca di *stop loss* al fine di limitare eventuali perdite in osservanza alle autonomie delegate alla Funzione Estero.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

Obiettivo primario dell'Istituto è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato.

Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di *hedging*, anche se non ci si avvale delle regole dell' "*Hedge Accounting*".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	9.923	181	3.711	132	1.697	1.466
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.550	181	66	132	121	1.466
A.4 Finanziamenti a clientela	8.373		3.645		1.576	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	1.001	316	27	104	472	323
C. Passività finanziarie	2.602	1.271		674	107	362
C.1 Debiti verso banche	1			674		
C.2 Debiti verso clientela	2.601	1.271		674	107	362
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	25.436	28.227	4.799	539	2.356	7.928
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	25.436	28.227	4.799	539	2.356	7.928
+ posizioni lunghe	7.793	14.491	551	529		3.556
+ posizioni corte	17.643	13.736	4.248	10	2.356	4.372
Totale attività	18.717	14.988	4.289	765	2.169	5.345
Totale passività	20.245	15.007	4.248	684	2.463	4.734
Sbilancio (+/-)	-1.528	-19	41	81	-294	611

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si evidenzia che, per le attività della specie, sono disponibili i dati provenienti dalla procedura ALM (*Asset Liability Management*).

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale		Totale	
	31/12/2014	Over the counter	Controparti centrali	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	64.520			64.498
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
	Totale	65.122		65.1178
	Valori medi	661		753

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

A.2.1 DI COPERTURA

Alla data di riferimento non esistono derivati di copertura, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.2.2 ALTRI DERIVATI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale		Controparti centrali
	31/12/2014	Over the counter	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			
a) Opzioni			
b) Swap			
c) Forward			
d) Futures			
e) Altri			
2. Titoli di capitale e indici azionari			
a) Opzioni			
b) Swap			
c) Forward			
d) Futures			
e) Altri			
3. Valute e oro	1.863		
a) Opzioni			
b) Swap			
c) Forward			
d) Futures			
e) Altri			
4. Merci			
5. Altri sottostanti			
Totale	1.863		
Valori medi			

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	1.468			1.923

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	1.977		1.269	
b) Interest rate swap		118		128
c) Cross currency swap				
d) Equity swap		1.859		
d) Forward				1.141
e) Futures				
f) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	9			
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward		9		
f) Futures				
f) Altri				
Totale	1.986		1.269	

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			602				
- valore nozionale			118				
- <i>fair value</i> positivo			4				
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro			32.819			28.903	2.798
- valore nozionale			933			501	21
- <i>fair value</i> positivo			513			1.316	30
- <i>fair value</i> negativo			810			771	28
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Alla fine del periodo di riferimento non esistono derivati finanziari OTC della specie pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura							
3) Valute e oro - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura				1.863			
				13			
				9			
				19			
4) Altri valori - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura							

A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Alla fine del periodo di riferimento non esistono derivati finanziari OTC della specie pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	40.512	24.491	119	65.122
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	84	400	119	603
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	40.428	24.091		64.519
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	1.863			1.863
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.863			1.863
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2014	42.375	24.491	119	66.985
Totale 31/12/2013	64.576	373	229	65.178

A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

Alla fine del periodo di riferimento, non esistono derivati finanziari OTC della specie pertanto la presente tabella non viene compilata.

B. DERIVATI CREDITIZI

Alla fine del periodo di riferimento, non esistono derivati creditizi della specie pertanto la presente sezione non viene compilata.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Alla fine del periodo di riferimento, non esistono derivati finanziari e creditizi della specie pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Nell'ambito dei rischi di liquidità è compreso anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La gestione della liquidità è di competenza della Funzione Liquidità e Negoziazione attraverso il monitoraggio giornaliero per il Responsabile della Funzione Finanza e almeno mensile per la Direzione Generale. Le previsioni sui flussi di cassa futuri provenienti dalle varie strutture aziendali vengono inserite nella procedura gestionale e costituiscono la base per le valutazioni prospettiche in termini dinamici e dei relativi risvolti economico-finanziari.

L'esame della liquidità è volto a verificare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi su un arco temporale stabilito, attraverso la comparazione delle attività e delle passività, con scadenza all'interno di determinate fasce temporali (*maturity ladder*).

Tenuto conto della sua natura di banca commerciale *retail*, Banca Carim intende mantenere elevato il suo livello di liquidità, come già avvenuto in passato, sia come disponibilità sul mercato interbancario, sia come struttura del portafoglio di proprietà.

La gestione del rischio di liquidità è oggetto di un processo formalizzato, nel quale è compreso anche il *Contingency Funding Plan* (Piano di emergenza per la liquidità), che definisce i limiti operativi, gli obiettivi, i processi e le strategie di intervento in caso si presentino in situazioni di crisi ed è svolta dalla funzione di Risk Management.

Esso integra le attività operative ordinarie, finalizzate a gestire eventuali eccessi/carenze di liquidità, in condizioni di "normale corso degli affari".

In particolare, adottando tale piano, Banca Carim ritiene di essere in grado di svolgere la propria operatività sia nelle suddette condizioni sia in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità, caratterizzate da bassa probabilità di accadimento ma da elevati impatti operativi.

L'obiettivo del *Contingency Funding Plan* è quello di salvaguardare la stabilità finanziaria dell'Istituto durante le fasi iniziali di uno stato di stress di liquidità e garantire la continuità operativa della Banca nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi o l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione ex ante di un sistema di interventi predefiniti da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli organi aziendali nel processo di attivazione del *Contingency Funding Plan*.

Il modello di *governance* definito a presidio dei processi di gestione della liquidità e di controllo del rischio di liquidità si fonda sui seguenti due principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità (*Liquidity Management*) ed i processi di controllo del rischio di liquidità (*Liquidity Risk Management*);
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità coerentemente con la struttura organizzativa e mediante un processo di deleghe che prevede il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione, della Direzione Generale e di altre unità organizzative con funzioni differenziate decisionali, operative e di controllo.

Relativamente alla gestione della liquidità e al fine di strutturare in modo efficace ed efficiente i propri presidi organizzativi, Banca Carim ha suddiviso la gestione della liquidità in due macro aree: "Liquidità Operativa" e "Liquidità Strutturale".

La gestione della liquidità a breve termine (**liquidità operativa**) ha l'obiettivo di garantire che l'Istituto sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa attesi ed inattesi, in modo da non compromettere il normale svolgimento dell'attività bancaria.

In media l'orizzonte temporale gestito dalla funzione Finanza è pari a un mese con esposizioni massime pari a 3 mesi, principalmente impiegate nelle forme di depositi a tempo e operazioni di pronti contro termine *secured* con altre controparti bancarie e, prevalentemente tramite la Cassa di Compensazione e Garanzia.

La gestione del rischio di liquidità operativa è supportata da un *reporting* interno della funzione Finanza, dal prospetto settimanale realizzato secondo le indicazioni della Banca d'Italia del maggio 2011 e da un monitoraggio quotidiano con finalità gestionali, questi ultimi a cura della funzione Risk Management.

La gestione della liquidità a medio-lungo termine (**liquidità strutturale**) è finalizzata a garantire la stabilità della Banca su un orizzonte temporale superiore a tre mesi.

Il monitoraggio della liquidità di medio-lungo termine avviene mediante la predisposizione, da parte della funzione Risk Management, di specifici report destinati alle funzioni operative e alla Direzione Generale.

Lo strumento operativo per il monitoraggio della posizione netta di liquidità ed in generale per la produzione della reportistica del rischio di liquidità strutturale, utilizzato dalla funzione Risk Management, è rappresentato dalla procedura ERMAS di ALM.

Con riferimento al rischio di liquidità, ai processi di gestione e alle metodologie adottate, illustrate in precedenza, attualmente non si evidenziano criticità e tensioni.

Con riferimento al contesto esterno, le politiche monetarie della BCE rimangono espansive ed improntate all'offerta di liquidità alle banche, anche al fine di sostenere l'erogazione del credito contenendone la contrazione. A tal proposito si rileva che, nel corso del periodo di riferimento, la BCE si è dotata di ulteriori strumenti di politica monetaria espansiva, introducendo un programma di aste di finanziamento a più lungo periodo denominate TLTRO (Targeted Long Term Refinancing Operation); la Banca ha partecipato alla prima TLTRO che si è tenuta in settembre 2014. Alla data di riferimento del bilancio non risultano presenti limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, significative ripercussioni sull'attività della Banca. Si segnala

inoltre che nel periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel presente bilancio non vi sono stati vincoli o restrizioni all'utilizzo delle disponibilità liquide.

Nel corso del 2014 sono state collocate obbligazioni con taglio retail, sia *senior* che subordinate, emesse in forza all'approvazione dei Prospetti da parte della CONSOB.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'esame della durata per vita residua di impieghi e raccolta e operazioni fuori bilancio evidenzia un sostanziale equilibrio in materia di vita residua e tipo tasso.

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	415.459	79.977	8.522	49.115	48.535	136.638	296.679	1.687.526	934.052	19.039
A.1 Titoli di Stato			19		185	3.755	104.018	920.001	70.006	
A.2 Altri titoli di debito	1			15	1	3	40	1.512	4.933	
A.3 Quote O.I.C.R.	1.601									
A.4 Finanziamenti	413.857	79.977	8.503	49.100	48.349	132.880	192.621	766.013	859.113	19.039
- banche	12.264									19.039
- clientela	401.593	79.977	8.503	49.100	48.349	132.880	192.621	766.013	859.113	
Passività per cassa	1.707.400	104.933	26.102	223.763	530.675	185.016	191.979	642.734	4.528	
B.1 Depositi e conti correnti	1.694.173	13.425	22.154	44.034	162.390	153.697	89.396	22.689	5	
- banche	16.616									
- clientela	1.677.557	13.425	22.154	44.034	162.390	153.697	89.396	22.689	5	
B.2 Titoli di debito	4	2.174	3.948	6.955	95.842	31.319	102.583	456.725	4.523	
B.3 Altre passività	13.223	89.334		172.774	272.443				163.320	
Operazioni "fuori bilancio"	132	4.549	6.034	10.327	10.892	6.245	5.687	24.194		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
				1.381					22	

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	6.146	2.322	343	233	496	479				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	6.146	2.322	343	233	496	479				
- banche	1.550									
- clientela	4.596	2.322	343	233	496	479				
Passività per cassa	2.602									
B.1 Depositi e conti correnti	2.602									
- banche	1									
- clientela	2.601									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	3.333	2.438	8.893	8.794	1.977					
- posizioni corte	3.333	2.438	8.893	8.794	1.977					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	384		4.527	2.718	164					
- posizioni corte	2.949	2.438	4.366	6.076	1.813					
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA GRAN BRETAGNA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	181									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	181									
A.4 Finanziamenti										
- banche	181									
- clientela										
Passività per cassa	1.271									
B.1 Depositi e conti correnti	1.271									
- banche										
- clientela	1.271									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: YEN GIAPPONE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa					1.251					
A.1 Titoli di Stato	2.191	287								
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2.191	287			1.251					
- banche	66									
- clientela	2.125	287			1.251					
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO CANADA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	132									
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	132									
- banche	132									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	674									
- banche	674									
- clientela	674									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

VALUTA DENOMINAZIONE: FRANCO SVIZZERA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	251	751	752							
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	251	751	752							
- banche	121									
- clientela	130	751	752							
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	107	107								
- banche										
- clientela	107									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

VALUTA DENOMINAZIONE: ALTRE DIVISE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	1.466									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	1.466									
A.4 Finanziamenti										
- banche	1.466									
- clientela										
Passività per cassa	362									
B.1 Depositi e conti correnti	362									
- banche										
- clientela	362									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	704		196	375	522	536	5.596			
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	704		196	375	522	536	5.596			
- posizioni corte	511									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	193		196	375	30	217	2.798			
- posizioni corte					492	319	2.798			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

2. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ IMPEGNATE ISCRITTE IN BILANCIO

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide			23.512		23.512	29.559
2. Titoli di debito	899.573	889.451	217.121	217.120	1.116.694	1.151.612
3. Titoli di capitale			28.626	28.840	28.626	28.791
4. Finanziamenti	39.819		2.492.939		2.532.758	2.614.132
5. Altre attività finanziarie			3.069		3.069	2.196
6. Attività non finanziarie			312.409		312.409	285.448
Totale 31/12/2014	939.392	889.451	3.077.676	245.960	4.017.068	
Totale 31/12/2013	838.113	828.457	3.273.625	351.946		4.111.738

Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = *fair value*

3. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ IMPEGNATE NON ISCRITTE IN BILANCIO

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie	1.623	66.688	68.311	157.937
- Titoli	1.623	66.688	68.311	157.937
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
Totale 31/12/2014	1.623	66.688	68.311	
Totale 31/12/2013	2.519	155.418		157.937

Le attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio fanno riferimento a obbligazioni di raccolta riacquistate poste a garanzia di pronti contro termine passivi.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il “rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione”.

Il controllo sui rischi operativi coinvolge, in generale, con diversi ruoli, gli Organi Aziendali, le funzioni di controllo di secondo livello, in particolare Risk Management, Compliance e Controlli, nonché tutto il personale.

La gestione e mitigazione del rischio operativo avviene sia con lo sviluppo dei progetti di formazione di tutto il personale di Banca Carim sia con la predisposizione di opportuni presidi organizzativi.

In merito all’attività formativa, è stata posta particolare attenzione ai cosiddetti controlli di linea che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni aziendali nel suo complesso.

Inoltre, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”, alla data di riferimento è stato adottato il Modello Organizzativo ex art. 8 D. Lgs.231/2001 e le funzioni dell’Organismo di Vigilanza, sulla base del Provvedimento della Banca d’Itali del 7 luglio 2013, sono state affidate al Collegio Sindacale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Anche nel periodo di riferimento, la misurazione dei rischi operativi è avvenuta mediante il metodo Base (BIA – *Basic Indicator Standardised Approach*) in linea con quanto normativamente previsto dalla Banca d’Italia nelle “Disposizioni di vigilanza per le banche” (Circolare 285/2013).

Tale metodologia, consistente nell’applicazione del coefficiente regolamentare (15%) alla media delle ultime tre rilevazioni del margine di intermediazione “rettificato”, ha delineato un requisito patrimoniale per rischio operativo, al 31/12/2014, pari a circa 13,8 milioni di Euro.

Seppure non ai fini regolamentari, ma come “metodo di controllo” rispetto all’applicazione del metodo BIA (*Basic Indicator Approach*, adottato a fini regolamentari), la Banca ha effettuato la stima del margine di intermediazione di ogni singola area di business secondo il metodo TSA (*Traditional Standard Approach*), con risultati allineati.

Le controversie instaurate innanzi all’Autorità Giudiziaria di cui la Banca è parte sono costituite principalmente dalle seguenti categorie:

- a) Contenziosi di natura diversa (c.d. “Contenzioso Vario”);
- b) Contenziosi su servizi di investimento (c.d. “Contenzioso Titoli”);

c) Contenziosi riferiti al Personale dipendente della Banca (c.d. "Contenzioso Personale").

In merito al Contenzioso Vario questo è per la maggior parte costituito da contenziosi passivi, cioè da azioni poste in essere da Clienti e/o Terzi contro la Banca. Esso riguarda principalmente controversie su servizi bancari e finanziari quali contestazioni su assegni, sull'applicazione di tassi "ultralegali", su successioni, revocatorie, risarcimento danni per responsabilità contrattuale ed extracontrattuale nell'esercizio dell'attività bancaria e finanziaria.

Per quanto riguarda il Contenzioso Titoli la quasi totalità delle controversie ha ad oggetto contestazioni di operazioni di acquisto di strumenti finanziari di emittenti in default.

Il Contenzioso Personale è costituito principalmente da impugnazioni di licenziamenti per giusta causa e da cause promosse da ex dipendenti della Banca di provenienza Capitalia, cioè dipendenti acquisiti dalla Banca con le operazioni di acquisto di rami da azienda da Capitalia S.p.A. nel 2002.

Complessivamente per tutto il contenzioso passivo alla data del 31 dicembre 2014 è stata accantonata, ove determinabile, la somma complessiva di circa Euro 8,5 milioni (al lordo dell'attualizzazione) a fronte di un rischio complessivo, ove determinabile, di circa Euro 75,6 milioni, costituente una percentuale di accantonamenti/rischio in termini assoluti di circa il 11,24%.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, alle riserve, a qualunque titolo costituite comprese quelle da valutazione e ricomprende il risultato netto dell’esercizio.

La gestione del patrimonio riguarda l’insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio ed i ratios della Banca siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dalla Banca d’Italia. L’attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi di sviluppo fissati.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella tabella seguente viene indicata la composizione analitica del patrimonio netto.

B.1 PATRIMONIO DELL’IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Capitale	246.146	246.146
2. Sovrapprezz di emissione	1.877	1.877
3. Riserve	34.468	29.957
- di utili	34.468	29.957
a) legale	23.600	23.304
b) statutaria	4.689	550
c) azioni proprie		
d) altre	6.179	6.103
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	2.166	3.293
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.966	3.879
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.358)	(144)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	(442)	(442)
7. Utile (perdita) d’esercizio	(9.143)	5.924
	Totale	275.514
		287.197

Il patrimonio netto ha registrato nel periodo di riferimento, un decremento complessivo pari a 11,68 milioni di euro, raggiungendo i 275,51 milioni di euro; in sintesi, le dinamiche patrimoniali sono riconducibili ai seguenti eventi:

- +1,13 milioni di euro netti riferiti alle variazioni delle riserve da valutazione, principalmente riferibili agli impatti derivanti dall'applicazione del principio contabile IAS 19 con particolare riferimento al trattamento contabile dei benefici per i dipendenti (-1,21 milioni di euro) ed ai titoli allocati nel portafoglio IAS *Available for Sale* (+0,08 milioni di euro);
- -9,14 milioni di euro in relazione al risultato conseguito nel periodo.

Si evidenzia inoltre che nel periodo di riferimento, in conformità alle delibere assunte in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013, sono intervenute le seguenti dinamiche sulle voci del patrimonio netto:

- la ripartizione dell'utile relativo all'esercizio 2013, pari a 4,52 milioni di euro, al netto del dividendo distribuito agli azionisti pari a 1,41 milioni di euro, come segue:
 - o +0,30 milioni di euro alla Riserva Legale;
 - o +4,14 milioni di euro alla Riserva Straordinaria;
 - o +0,08 milioni di euro al Fondo di Riserva art. 6 comma 2 del D.Lgs. 38/2005.

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	266	(1.732)	1.298	(2.716)
2. Titoli di capitale	5.849	(406)	5.848	(551)
3. Quote di O.I.C.R.	5	(16)		
4. Finanziamenti				
Totali	6.120	(2.154)	7.146	(3.267)

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.418)	5.297		
2. Variazioni positive	3.062	154	5	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	436			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento	2.602	154		
da realizzo	2.602	154		
2.3 Altre variazioni	24		5	
3. Variazioni negative	(3.110)	(8)	(16)	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(2.512)		(16)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(598)			
3.4 Altre variazioni		(8)		
4. Rimanenze finali	(1.466)	5.443	(11)	

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

	2014	2013
1. Esistenze iniziali	(144)	(305)
2. Variazioni positive		161
2.1 Utili attuariali		161
2.2 Altre variazioni		
3. Variazioni negative	(1.214)	
3.1 Perdite attuariali	(1.214)	
3.2 Altre variazioni		
4. Rimanenze finali	(1.358)	(144)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sono calcolati in conformità alla Direttiva 2013/36/UE, nota come “CRD IV”, ed al Regolamento (UE) n. 575, noto come “CRR”, che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cosiddetto Framework “Basilea 3”).

Le nuove norme hanno trovato applicazione dal 1° gennaio 2014 secondo i dettami definiti dalla Banca d’Italia nelle circolari 285 (“Nuove Disposizioni di Vigilanza per le banche”) e 286 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e Sim”) pubblicate a fine 2013.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. *Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)*

Il capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2014, è costituito dalle diverse voci che compongono il Patrimonio Netto della Banca.

Le “deduzioni” dal capitale primario di classe 1 attengono alle attività immateriali iscritte in bilancio e alle passività fiscali differite associate all’avviamento.

Si precisa infine che la Banca si è avvalsa della facoltà di sterilizzare le riserve da valutazione riferibili ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell’Unione Europea detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

2. *Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)*

La Banca non ha emesso strumenti finanziari computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1.

3. *Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)*

Nel capitale di classe 2 figurano alcuni prestiti obbligazionari subordinati emessi dalla Banca che sono stati computati al netto degli eventuali riacquisti.

Si evidenzia che l’esclusione del capitale di classe 2 di alcune tipologie di prestiti subordinati emessi dalla Banca è in relazione ad una recente interpretazione fornita dall’EBA della normativa entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2014.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per le informazioni di natura quantitativa si rinvia alla Sezione B della nota integrativa.

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	275.472	249.981
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		-48
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	275.472	249.933
D. Elementi da dedurre dal CET1	25.884	4.998
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-4.017	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	245.571	244.935
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	41	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-41	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	34.503	60.169
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		7.647
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	2.173	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	36.676	52.522
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	282.247	297.457

I dati relativi all'esercizio 2013, pur calcolati secondo le precedenti regole prudenziali, sono stati riesposti secondo le nuove definizioni.

Nel computo del Capitale di Classe 2 sono state escluse alcune tipologie di prestiti subordinati, per un valore nominale di 35,3 milioni di euro.

La computabilità di tali strumenti di capitale, pur pacifica all'atto di emissione, è stata recentemente messa in dubbio sulla base di una interpretazione fornita dall'EBA della normativa entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2014. La decurtazione ha colpito l'intero sistema bancario italiano: alcune stime quotano in oltre otto miliardi l'ammontare dei prestiti subordinati che le banche nazionali non potranno più includere nel patrimonio di secondo livello. Si rimarca che a norme costanti il Total Capital Ratio si sarebbe portato al 11,91%.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'approccio adottato per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si basa su due presupposti:

- sostenere adeguatamente l'operatività dell'Istituto, anche in funzione dei piani strategici definiti;
- rispettare tempo per tempo le indicazioni dell'Organo di Vigilanza per quanto concerne i livelli di patrimonializzazione.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale	Totale	Totale	Totale
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.035.589	4.103.453	2.470.465	2.536.245
1. Metodologia standardizzata	4.035.589	4.103.453	2.470.465	2.536.245
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte		197.637		202.899
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento		197		679
B.4 Rischi di mercato		197		679
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio Operativo		13.841		14.665
1. Metodo base		13.841		14.665
2. Metodo Standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali		211.675		218.243
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate		2.645.941		2.728.040
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		9,28		8,98
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		9,28		8,98
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		10,67		10,90

Si evidenzia che, con le quote di nuova emissione nel Capitale di Banca d'Italia iscritte già a partire dall'esercizio 2013 al nuovo valore rivalutato per 9,8 milioni di euro nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, in relazione al contenuto delle nuove norme prudenziali non vengono dedotte dai fondi propri.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURATE L’ESERCIZIO

Nel corso dell’esercizio 2014 non sono state effettuate nuove operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata dopo la chiusura dell’esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nell’esercizio 2013 era stata perfezionata l’operazione di fusione per incorporazione di Eticredito – Banca Etica Adriatica S.p.A. in Banca Carim – Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. (precedentemente partecipata al 9,92%).

Ai fini contabili tale fusione per incorporazione ha comportato l’applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 “*Business combination*”, che prevede come criterio di contabilizzazione il “*purchase method*”, sulla base del quale l’incorporante rileva le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell’incorporata ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

L’ecedenza del costo pagato da Banca Carim rispetto al valore corrente delle attività e passività dell’acquisita costituisce l’avviamento (*goodwill*) da sottoporre annualmente alla verifica di recuperabilità (test di *impairment*).

In relazione alla complessità del processo valutativo l’IFRS 3 (paragrafo 45), consente che la precisa determinazione del valore dell’avviamento possa avvenire entro un anno dalla data di acquisizione. Poiché entro l’esercizio 2013 non era stato possibile effettuare le quantificazioni definitive dei *fair value*, la Banca si è avvalsa della proroga sopra indicata e nel bilancio 2013 è stata effettuata un’allocazione provvisoria del valore dell’avviamento per un valore pari a euro 2.937.549.

In virtù di quanto sopra nel corso dell’esercizio 2014 le attività, le passività e le passività potenziali acquisite con l’incorporazione di Eticredito, sono state oggetto di accurata analisi valutativa per determinarne i *fair value* alla data di acquisizione. Tali valutazioni hanno comportato i seguenti interventi contabili:

(valori in unità di euro)								
Voci dell'attivo		Sezione G Bilancio 2013	Riconduzioni	Nuovo saldo	Fair value	Δ	Fiscalità differita	Δ Fair value
10	Cassa e disponibilità liquide	53.155	0	53.155	53.155	0	0	0
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.071.928	-727.137	2.344.792	2.403.456	58.664	19.400	39.264
60	Crediti verso banche	3.030.286	0	3.030.286	3.030.286	0	0	0
70	Crediti verso clientela	28.214.535	3.826.922	32.041.457	32.076.105	34.648	11.458	23.190
110	Attività materiali	3.569	0	3.569	3.569	0	0	0
120	Attività immateriali	644	0	644	644	0	0	0
130	Attività fiscali	100.259	0	100.259	100.259	0	0	0
150	Altre attività	5.511.818	-4.819.889	691.929	698.940	7.011	2.319	4.693
TOTALE ATTIVO		39.986.194	-1.720.104	38.266.090	38.366.413	100.323	33.177	67.147

(valori in unità di euro)								
Voci del passivo		Sezione G Bilancio 2013	Riconduzioni	Nuovo saldo	Fair value	Δ	Fiscalità differita	Δ Fair value
20	Debiti verso clientela	18.281.941	3.819.910	22.101.851	22.096.520	-5.331	-1.763	-3.568
30	Titoli in circolazione	4.962.318	-727.137	4.235.181	4.238.064	2.882	953	1.929
100	Altre passività	4.923.794	-4.812.878	110.916	110.916	0	0	0
160+180	Patrimonio Netto <i>per quadratura Δfv</i>	11.818.141	0	11.818.141	11.818.141			
TOTALE PASSIVO		39.986.194	-1.720.104	38.266.090	38.366.413	100.322	33.177	67.147

Conseguentemente l'avviamento iscritto a titolo provvisorio al 31 dicembre 2013 ha subito le seguenti modifiche:

(valori in unità di euro)	
Valore provvisorio avviamento 31/12/2013	2.937.549
Rettifiche di fair value	
Diminuzione avviamento per maggiore fair value su titoli di proprietà	-58.664
Diminuzione avviamento per maggiore fair value su crediti verso la clientela	-34.648
Diminuzione avviamento per maggiore fair value su Altre attività	-7.012
Diminuzione avviamento per minore fair value su Debiti verso la clientela	-5.331
Aumento avviamento per maggiore fair value su Certificati di deposito di raccolta	2.386
Aumento avviamento per maggiore fair value su Obbligazioni di raccolta	497
Valore lordo delle rettifiche di fair value	-102.772
Fiscalità differita su rettifiche di fair value	33.987
Valore netto rettifiche di fair value	-68.785
Valore avviamento definitivo 31/12/2014	2.868.764

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento alle disposizioni in materia, di cui al principio contabile internazionale IAS 24, del Regolamento CONSOB n. 17721 del 12/3/2010, aggiornato dalla delibera n.17389 del 23/6/2010, nelle due sezioni successive vengono riepilogate rispettivamente le informazioni riferite ai compensi percepiti nel periodo di riferimento dagli Amministratori, Sindaci e Dirigenti, oltre alle informazioni riferite agli stessi con riferimento alle relative transazioni.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, i Responsabili delle funzioni di controllo interno, Audit e Compliance ed il Responsabile della redazione del bilancio

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti aziendali durante il periodo di riferimento 1 gennaio 2014 – 31 dicembre 2014 sono riportati nella seguente tabella e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato in cambio di servizi resi.

BANCA CARIM - CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI SPA				31/12/2014
<i>Importi in Migliaia di euro</i>				
Benefici riconosciuti dall'Emittente agli Amministratori, Sindaci ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche	Amministratori e Sindaci		Dirigenti	
	Numero Soggetti	10	Numero Soggetti	7
1 Benefici a breve termine		516		1.936
2 Benefici successivi al rapporto di lavoro		0		246
3 Altri benefici a lungo termine		0		0
5 Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		0		0
6 Pagamento in azioni		0		0
Totale remunerazioni corrisposte		516		2.182
<i>Importi dovuti sul corrisposto</i>				
1	Include anche i componenti fissi e variabili degli Amministratori e Sindaci in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'Azienda.			
2	Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.			
3	Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.			
5	Include gli oneri per la incentivazione alla cessazione del rapporto di lavoro.			
6	Si precisa che non sono previsti piani di "stock option"			

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso del precedente esercizio e fino alla data attuale, non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate in bilancio nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali. La Banca ha identificato le parti correlate (in base a quanto previsto dallo IAS 24) e la relativa operatività.

Con delibera 12 marzo 2010 n. 17221, modificata dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la CONSOB ha adottato il "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate", con cui ha inteso definire in maniera analitica le regole procedurali cui le società con azioni quotate in mercati regolamentati o con azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante devono attenersi nelle operazioni con tali soggetti.

In ottemperanza al citato Regolamento la Banca ha adottato, in data 16 Aprile 2013, il "Regolamento Operazioni con Parti Correlate", con il quale:

- è stato individuato il perimetro delle parti correlate e dei soggetti connessi al Gruppo;
- sono state definite le operazioni di "maggiore rilevanza", di "minore rilevanza" e da cui derivano differenti obblighi informativi e procedurali;
- sono state individuate le operazioni di "importo esiguo" e le operazioni "escluse" dagli obblighi di cui al punto precedente;
- sono state definite le modalità procedurali per le diverse tipologie di operazioni;
- sono stati disciplinati gli adempimenti informativi nei confronti degli organi interni.

Con riferimento alla modalità di rilevazione delle operazioni con parti correlate riportate si segnala che l'individuazione dei soggetti da includere nel perimetro delle parti correlate è stata effettuata ai sensi della citata delibera CONSOB e del Principio Contabile IAS 24, facendo quindi riferimento a quanto disciplinato dalla regolamentazione interna.

Incidenza numerica e percentuale sulle corrispondenti voci di bilancio di BANCA CARIM				
Dati in migliaia di euro				
Attività	31/12/2014	Incidenza % sul relativo totale del bilancio al 31/12/2014	31/12/2013	Incidenza % sul relativo totale del bilancio al 31/12/2013
Fondazione CARIM				
Entità che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole				
Società Collegate	4.479	0,11%	4.692	0,11%
Esponenti	475	0,01%	452	0,01%
Altri parti correlate	1.273	0,03%	1.217	0,03%
Totale attività con parti correlate	6.227		6.375	
Totale attività di bilancio	4.019.610		4.111.737	
Incidenza sul totale attività	0,15%		0,16%	
Affidamenti complessivi ed utilizzi di firma				
	31/12/2014		31/12/2013	
	Affidamenti	Utilizzi di firma	Affidamenti	Utilizzi di firma
Fondazione CARIM				
Entità che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole	5.000		5.000	
Società Collegate	5.113		5.449	50
Esponenti	596		732	
Altri parti correlate	1.536	75	1.190	
Totale attività con parti correlate	12.245	75	12.370	50
Passività				
	31/12/2014	Incidenza % sul relativo totale del bilancio al 31/12/2014	31/12/2013	Incidenza % sul relativo totale del bilancio al 31/12/2013
Fondazione CARIM	2.315	0,06%	5.039	0,13%
Entità che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole	280	0,01%		
Società Collegate	14.876	0,40%	15.555	0,42%
Esponenti	1.545	0,04%	1.381	0,04%
Altri parti correlate	1.240	0,03%	972	0,03%
Totale passività con parti correlate	20.256		22.948	
Totale passività di bilancio (*)	3.740.588		3.824.220	
Incidenza sul totale passività	0,54%		0,60%	
(*) Totale al netto P. Netto				

Al 31/12/2014 non sono presenti partecipate e/o società correlate e i proventi e gli oneri riferiti agli esponenti aziendali ed ad altre parti correlate non vengono esposte in quanto sono da considerarsi in linea con il mercato e, rispetto ai valori complessi, di entità non significativa.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La parte I - non viene compilata in quanto non esistono alla data di riferimento, accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali classificabili nella presente voce.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ

La presente parte della Nota Integrativa è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS / IFRS, con particolare riguardo all'IFRS 8 "Segmenti Operativi".

Il principio contabile anzidetto, applicato a partire dal 1 gennaio 2009 in sostituzione dello IAS 14 "Informativa di settore" e la cui adozione non produce alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio, richiede di redigere l'informativa relativa ai segmenti operativi sulla base delle rendicontazioni interne effettivamente utilizzate dal management.

Banca Carim, anche in considerazione delle proprie dimensioni e della distribuzione territoriale, non si è formalmente dotata di una struttura divisionalizzata, anche se, dal punto di vista gestionale, l'attività creditizia è indirizzata allo sviluppo delle realtà economiche locali, articolate principalmente nei mercati "retail", "small business" e "piccole medie imprese" e "corporate". Al fine di fornire l'informativa prevista dal summenzionato principio, sono stati utilizzati alcuni dati elaborati dal controllo di gestione.

Banca Carim continua a concentrare la parte più consistente della propria operatività nell'area emiliano-romagnola. Le aggregazioni di riferimento vengono esposte per aree convenzionali in linea con la reportistica direzionale.

BANCA CARIM - Distribuzione per Aree- Dati Economici															
Dati economici	AREA ROMAGNA NORD	AREA ROMAGNA CENTRO	AREA ROMAGNA SUD	AREA CENTRO ITALIA	AREA CENTRO ADRIATICO	AREA SUD ADRIATICO	AREA ROMAGNA OVEST	SEDE DI BOLOGNA	SEDE DI ROMA	TEAM PRIVATE	Subtotale Aree	Tesoreria e Clienti di Direzione	Strutture Centrali	Totale	
Margine Finanziario	8.455	11.894	10.698	2.544	3.543	1.995	7.761	1.404	5.334	-65	53.563	-14.221	14.984	54.326	
Commissioni attive ed altri proventi di gestione	5.091	6.224	6.194	1.975	2.573	1.724	2.594	1.144	2.906	321	30.746	192	0	30.938	
Commissioni passive														-1.626	-1.626
Margine di Contribuzione	13.546	18.118	16.892	4.519	6.117	3.719	10.355	2.548	8.240	256	84.309	-14.029	13.358	83.638	
di cui filiali Ex Capitalia	0	0	0	3.271	2.918	3.134	0	0	3.613	0	12.935	0		12.935	
Risultato netto dell'attività di neg. e copertura														53.618	53.618
Costi del Personale	-3.773	-4.788	-4.652	-1.768	-2.676	-2.090	-2.175	-1.112	-2.119	-463	-25.615	0	0	-25.615	
Altre spese amministrative (Costi diretti)	-3.386	-4.719	-3.937	-850	-1.406	-1.002	-1.712	-693	-1.812	-300	-19.816	0	0	-14.065	-33.881
Costo del Personale di Direzione	-1.570	-2.403	-1.912	-303	-499	-334	-755	-282	-714	-189	-8.959	0	0	-10.436	-19.395
Margine operativo	4.817	6.208	6.391	1.599	1.536	293	5.713	461	3.596	-695	29.918	-14.029	42.475	58.364	
di cui filiali Ex Capitalia	0	0	0	1.123	548	129	0	0	1.172	0	2.972	0	0	2.972	

BANCA CARIM - Distribuzione per Aree- Dati Patrimoniali															
Dati patrimoniali - Saldi Medi	AREA ROMAGNA NORD	AREA ROMAGNA CENTRO	AREA ROMAGNA SUD	AREA CENTRO ITALIA	AREA CENTRO ADRIATICO	AREA SUD ADRIATICO	AREA ROMAGNA OVEST	SEDE DI BOLOGNA	SEDE DI ROMA	TEAM PRIVATE	Subtotale Aree	Tesoreria e Clienti di Direzione	Strutture Centrali	Totale	
Impieghi	367.941	522.968	416.723	83.791	121.112	72.555	348.691	90.299	227.106	3	2.251.189	8.926		2.260.115	
Raccolta diretta	519.687	787.098	639.628	87.488	151.536	121.314	151.446	71.795	206.218	64.814	2.801.023	216.299		3.017.322	
Raccolta Indiretta	303.094	502.702	392.293	55.937	102.312	56.773	70.398	45.884	103.634	78.939	1.711.965	14.350		1.726.315	
Prodotto Bancario	1.190.722	1.812.768	1.448.644	227.216	374.960	250.641	570.535	207.978	536.958	143.755	6.764.177	239.575		7.003.753	
di cui filiali Ex Capitalia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Impieghi	0	0	0	56.141	52.834	64.426	0	0	44.142	0	217.544	0		217.544	
Raccolta diretta	0	0	0	68.724	100.594	111.524	0	0	109.362	0	390.204	0		390.204	
Raccolta Indiretta	0	0	0	44.873	65.373	45.943	0	0	64.378	0	220.567	0		220.567	
Prodotto Bancario	0	0	0	169.738	218.801	221.893	0	0	217.883	0	828.315	0		828.315	

I valori esposti, con riferimento alle geografiche Aree convenzionali, sono elaborati utilizzando i dati elaborati dal controllo di gestione sulla base dei volumi medi dei vari aggregati patrimoniali con riferimento all'intero periodo (dal 01/01/2014 al 31/12/2014).

ALLEGATI DI BILANCIO

- ALL. 1 PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE (ART.10 LEGGE 72/83)
- ALL. 2 ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI
- ALL. 3 RENDICONTO DEL FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE AL 31/12/2013
- ALL. 4 PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE
- ALL. 5 INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

Prospetto delle Rivalutazioni Effettuate (Art. 10 Legge 72/83)

(N.B.: gli importi sono indicati in unità di euro)

UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	RIVALUTAZIONE EX L.2/12/75 N.576 (dati in unità di euro)	RIVALUTAZIONE L. 19/3/83 N. 72 (dati in unità di euro)	RIVALUTAZIONE L. 30/12/91 N.413 (dati in unità di euro)	RIVALUTAZIONE L. 30/7/90 N. 218 (dati in unità di euro)
-----------------------------	--	---	--	--

Rimini	- Piazza Ferrari 15	246.087	1.893.071	1.221.048	3.966.337
Rimini	- C.so d'Augusto 62	25.354	501.105	344.623	1.024.917
Rimini	- Via Flaminia 62	5.460	118.590	61.924	412.865
Rimini	- Via Marecchiese 32		142.340	213.013	582.561
Rimini	- Piazza Tripoli 8	25.823		311.452	1.445.356
Rimini	- Via Coletti 49		123.249	67.161	259.562
Rimini	- V.Dante ang. V.Aponia			370.841	1.974.627
Rimini	- Via Reg. Elena 127		70.178	39.858	96.965
Riccione	- Via Dante 2		548.661	445.730	3.654.991
Riccione	- Via Dante 249		162.684	93.600	925.354
Riccione	- C.so F.lli Cervi 90			252.094	1.005.341
Cattolica	- Via Bovio 45		433.674	462.204	1.592.712
San Giovanni Marignano	- P.zza Pascoli 6		118.632	68.037	295.814
Misano Adriatico	- Via Repubblica 49		174.141	107.279	543.742
Misano Adriatico	- Via Sicilia-Brasile		98.510	55.259	83.144
Santarcangelo di Romagna	- P.zza Ganganelli 10		338.952	318.626	935.249
Verucchio	- P.zza Malatesta 9			94.314	314.176
Verucchio	- P.zza 1° Maggio - Villa V.		225.235	436.221	498.348
Montescudo	- Via Malatesta 41			6.551	134.343
Morciano di Romagna	- Via Bucci 1			92.233	356.112
Rimini - Viserba	- Via Dati 168			136.417	1.257.035
Rimini - Miramare	- V.P.Piemonte 1			344.151	1.663.922
Bellaria - Igea Marina	- Via Guidi 40 - Bellaria	9.156	131.471	100.448	345.179
Bellaria - Igea Marina	- V.le Pinzon 188 - Igea Marina		190.926	173.607	316.911
Coriano	- V.Statale S.Marino - Cerasolo			194.493	752.809
Bologna	- Via Amendola 11			168.208	292.889
S.Costanzo (PS)	- Via S.d'Acquisto			26.180	125.664
Rimini	- Via Coriano 58 Centergross				154.543
Totale		311.880	5.271.419	6.205.572	25.011.468

DENOMINAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI	RIVALUTAZIONE DL 133/2013 conv. L.5/2014 (dati in unità di euro)	RIVALUTAZIONE L. 30/7/90 N. 218 (dati in unità di euro)
---------------------------------------	--	--

Banca d'Italia			5.899.725	3.925.072
Totale			5.889.725	3.925.072

Si evidenzia che, per gli immobili, le rivalutazioni monetarie esposte nella presente tabella sono state, nel corso degli anni, fiscalmente riallineate (prima con il DL 41/1995 convertito con modificazioni nella L.85/1995, poi, con decorrenza dall'01/01/2002, in base alla normativa di cui all'art.3 c.11 L.448/2001 e art.17 c.1 e 3 L.342/2000).

Con riferimento alla partecipazione detenuta nella Banca d'Italia, la rivalutazione ex L.218/1990 è stata fiscalmente riallineata, con decorrenza dall'01/01/2002, in base alla normativa di cui all'art.3 c.11 L.448/2001 e art.17 c.1 e 3 L.342/2000. L'art.2 c.2 DL 133/2013, convertito dalla L.5/2014, ha fissato in euro 25.000,00 il valore, a decorre dal 31/12/2013, di

ciascuna delle nuove quote emessa da Banca d'Italia. L'art.1 c.148 della L.147/2013 ha stabilito l'obbligo del pagamento di una imposta sostitutiva del 12% sull'incremento di valore delle nuove quote della Banca d'Italia di cui dal predetto DL 133/2013. L'imposta sostitutiva è stata interamente pagata nel 2014.

PARTECIPAZIONI IN ESSERE AL 31/12/2014

(importi in unità di euro)

INTESTAZIONE	NUMERO AZIONI	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	CAPITALE SOCIALE TOTALE	% DI PARTEC.
- A.M.F.A. S.p.A. (Non bancaria)	33.568	33.568	33.568	11.587.000	0,290%
- BANCASSURANCE POPOLARI S.p.A. (Non bancaria)	7.590	759.000	1.699.401	51.080.900	1,486%
- BANCA INTERPROVINCIALE S.p.A. (Bancaria)	4.000	4.000.000	4.000.000	40.000.000	10,000%
- CENTRO AGRO -ALIM.RIMINESE S.p.A. (Non bancaria)	494.636	494.636	405.002	11.798.463	4,192%
- E-MID SIM S.p.A. (Finanziaria)	2.400	120.000	120.941	6.000.000	2,000%
- E.G.I. - EUROPEAN & GLOBAL INVESTMENTS LTD (Finanziaria)	50.000	50.000	171.024	250.000	20,000%
- EUROVITA ASSICURAZIONI S.p.A. (Non bancaria)	9.830	442.547	229.000	113.720.835	0,389%
- FRAER LEASING S.p.A. (Finanziaria)	36.207	186.828	1.804.557	9.394.043	1,989%
- M.T.S. S.p.A. (Finanziaria)	412		81.337	24.387.680	0,054%
- RIMINI FIERA S.p.A. (Non bancaria)	96.500	96.500	379.890	42.294.067	0,228%
- RIMINI TERME S.p.A. (Non bancaria)	18.076	18.076	18.076	8.353.011	0,216%
- SIA S.p.A. (Non bancaria)	61.022	7.933	5.836	22.091.287	0,036%
- SORIT-SOCIETA' SERVIZI E RISCOSSIONI ITALIA S.p.A. Finanziaria)	56.617	566.170	593.972	10.037.610	5,640%
- SWIFT s.c. (Non bancaria)	5	625	4.025	10.778.000	0,006%
- VISA EUROPE LIMITED. (Non bancaria)	1	10	0	150.000	0,007%
TOTALE			9.546.628		
INTESTAZIONE	NUMERO QUOTE	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	CAPITALE SOCIALE TOTALE	% DI PARTEC.
- BANCA D'ITALIA (Bancaria)	393	9.825.000	9.825.000	7.500.000.000	0,131%
- CA.RICE.SE S.R.L. (Non bancaria)	135.000	68.850	66.022	1.625.159	4,237%
- CSE CONS. SERV. BANCARI S.C.R.L. (Non bancaria)	2.500.000	2.500.000	8.500.000	50.000.000	5,000%
- NEW PALARICCIONE. S.R.I. (Non bancaria)	48.477	48.477	47.740	541.152	8,958%
TOTALE			18.438.762		

STRUMENTI PARTECIPATIVI DETENUTI PER RECUPERO CREDITI	NUMERO STRUMENTI PARTECIPATIVI	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	TOTALE STRUMENTI PARTECIPATIVI EMESSI	%
INTESTAZIONE					
-COSTA PARCHI S.p.A. (Strumento partecipativo)	1	1.058.829	542.523	4.586.435	23,086%
TOTALE			542.523		

ASSOCIAZIONI IN PARTECIPAZIONE	NUMERO ASSOCIAZIONI IN PARTECIPAZIONE	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	TOTALE	
INTESTAZIONE					
-DIVERTO S.R.L.	1		50.000	50.000	
TOTALE			50.000		
TOTALE GENERALE			28.577.913		

	Consistenza costituita con accantonamenti dedotti e relativi utilizzi	Consistenza costituita con accantonamenti tassati e relativi utilizzi	Totale
Consistenza al 31/12/2013	2.304.645	3.929.183	6.233.828
ENTRATE			
Accantonamento dell'esercizio (indeducibile art.105 c.1 TUIR)		1.100.495	
Altre variazioni			
USCITE			
Utilizzi per pensioni erogate	239.898	409.002	
Altre variazioni			
Consistenza al 31/12/2014	2.064.747	4.620.676	6.685.423

Il fondo in questione interessa il personale in quiescenza (89 posizioni) ed un solo dipendente in servizio attivo che ha optato per rimanere nel previgente fondo.

Allegato 4

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI
DALLA REVISIONE

Con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano di seguito i compensi di competenza dell'esercizio che la Società ha corrisposto alla società di revisione, o a società appartenenti alla rete della medesima, per incarichi di revisione e per prestazione di altri servizi, distintamente indicati per tipo o categoria.

In unità di euro

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Banca Carim - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.	73.000
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Banca Carim - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.	4.000
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Banca Carim - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.	48.302
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Banca Carim - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.	1.980
TOTALE Società Capogruppo			127.282

I compensi indicati sono al netto dell'IVA, dei contributi dovuti alle Autorità di vigilanza, delle spese vive e di segreteria.

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014

Informativa redatta ai sensi delle disposizioni di Vigilanza per le Banche - Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Parte Prima - Titolo III - Capitolo 2. Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa citata, vengono riportate le informative richieste precisando che Banca Carim - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. è insediata in Italia.

A) DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ:

BANCA CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. - con Sede in Rimini (RN) ITALIA - Piazza Ferrari, 15.

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto:

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio, l'esercizio del credito nelle sue varie forme e ogni altra attività finanziaria consentita dalla legge. A tal fine essa, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa allo scopo sociale.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative. La Società può altresì assumere e gestire partecipazioni, anche di maggioranza, in altre società esercenti attività bancaria, finanziaria o comunque ogni altra attività consentita, nei limiti e con le modalità previste dalla legge e con l'osservanza delle disposizioni di vigilanza regolamentare.

Nella osservanza dei principi del merito creditizio e della economicità della relazione, la Società presterà attenzione al sostegno con il credito delle attività di promozione umana, sociale ed economica, anche mediante il sostegno finanziario ad organizzazioni non profit, nonché agli investimenti in attività rivolte alla tutela, alla salvaguardia ed alla promozione delle risorse naturali ed ambientali, ed ai finanziamenti, realizzati anche attraverso il microcredito, nei confronti di quanti potrebbero avere difficoltà di accesso al credito.

Nell'ambito, in correlazione e a sostegno all'attività tipica sopra descritta, la Società potrà compiere operazioni ed interventi di carattere sociale e culturale attraverso finanziamenti destinati a scopi specifici e contributi ad iniziative pubbliche e private.

B) FATTURATO

Il fatturato fa riferimento al margine di intermediazione di cui alla voce 120 dello schema di conto economico, che al 31 dicembre 2014, è pari ad €. 137.238.799 (al 31 dicembre 2013 pari ad €. 108.783.510).

C) NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO

Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno, ed è pari, al 31 dicembre 2014, a 615,85 (al 31 dicembre 2013 pari ad 612,55)

D) UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE

La perdita prima delle imposte corrisponde alla voce 250 dello schema di conto economico ed è pari, al 31 dicembre 2014, ad €. -32.505.646 (al 31 dicembre 2013 pari a positivi €. 4.206.071).

E) IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA

Le imposte sulla perdita dell'esercizio 2014 sono pari all'importo esposto alla voce 260 dello schema di conto economico ed ammontano all'importo positivo di €. 23.362.588 (al 31 dicembre 2013 pari a positivi €. 1.718.363).

F) CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI

Banca Carim non ha ricevuto contributi dalle Pubbliche Amministrazioni nell'esercizio 2014 o in precedenti esercizi. Con riferimento alle disposizioni normative di riferimento si precisa che sono escluse le operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice civile)

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, è riferita al bilancio relativo all'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2014 di BANCA CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. (di seguito anche indicata semplicemente come "Banca CARIM" o "Banca").

Si rammenta che il Consiglio di Amministrazione della Banca, con delibera del 25 luglio 2013, ha attribuito, con la medesima decorrenza, al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza, conformemente alle prescrizioni legislative di cui al comma 4-bis dell'art. 6 del Decreto Legislativo n. 231/2001 ed alla nuova disciplina di Vigilanza sul sistema dei controlli interni, sul sistema informativo e sulla continuità operativa, la quale, tra l'altro, prevede che l'Organo con funzioni di controllo svolga, di norma, anche i compiti dell'Organismo di Vigilanza (Cfr. il 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006).

Nei documenti d'informazione presentati a codesta Assemblea risulta descritto e adeguatamente illustrato l'andamento della Banca, con indicazione dei dati patrimoniali ed economici e dei risultati conseguiti nell'esercizio 2014.

Attività di vigilanza e controllo del Collegio Sindacale

Informazioni di carattere generale

Nello svolgere l'attività di controllo e vigilanza, il Collegio Sindacale si è attenuto, tra l'altro, alle norme dettate in materia dal Codice civile, dal D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ("Testo Unico della Finanza"), alle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare del 21 aprile 1999 e successivi aggiornamenti (Titolo IV, capitolo II), alla comunicazione Banca d'Italia n. 264010 del 4 marzo 2008 e successivi aggiornamenti, alla ulteriore normativa relativa all'attività di vigilanza di Banca d'Italia, con riferimento specifico al D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 ("Testo Unico Bancario"), al D.Lgs. n. 231 del 21 settembre 2007 ("Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio"), nonché agli specifici contenuti dell'art. 2429, comma 2 del Codice civile e dell'art. 153, comma 1, del citato D.Lgs. n. 58 del 1998, tenendo altresì conto delle Norme di comportamento emanate in materia dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale non svolge la revisione legale dei conti, in quanto sia la legge (art. 16, comma 2, D.Lgs. n. 39/2010), sia lo Statuto di codesta Banca prevedono esplicitamente che la revisione in argomento sia esercitata da una Società di revisione; ne segue che il Collegio Sindacale non è tenuto a redigere la relazione di cui all'art. 14 del citato D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, essendo tale compito demandato alla Società di revisione legale "PricewaterhouseCoopers S.p.A.", nominata dall'Assemblea degli Azionisti con delibera del 27 settembre 2012.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione seguendo, con continuità, lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nella sua evoluzione.

Possiamo dare atto che la frequenza, normalmente quindicinale, con cui si sono tenute le riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché le ampie informazioni fornite nelle riunioni medesime, hanno costituito esaurienti adempimenti alle prescrizioni di Legge e di Statuto in materia di informativa.

Il Collegio è stato reso costantemente edotto sull'andamento tecnico della Banca e sulla sua evoluzione, con particolare riguardo al comparto del credito, e ha condiviso le proposte del Consiglio di Amministrazione che hanno portato all'adozione o all'aggiornamento di importanti atti di normativa interna, fra i quali:

- *la Credit Policy*, che esplicita gli indirizzi strategici per la concessione del credito, definendo i limiti operativi, i livelli di risk appetite ed i livelli di risk tolerance coerenti con le misure sintetiche di esposizione al rischio indicate nel RAF – Risk Appetite Framework;
- *il Sistema delle deleghe*, che formalizza le deleghe conferite dall'organo con funzione di supervisione strategica per la concessione del credito e la gestione delle esposizioni deteriorate;
- *il Regolamento sulle Garanzie e Credit Risk Mitigation*, che disciplina i processi di acquisizione e gestione delle garanzie ai fini della mitigazione degli assorbimenti patrimoniali;
- *il Regolamento del processo del credito*, che disciplina le fasi operative di istruttoria, erogazione, revisione delle linee di credito;
- *il Regolamento per la gestione delle esposizioni creditizie a rischio aggravato*, che disciplina le fasi operative di controllo andamentale e monitoraggio, classificazione delle posizioni, gestione delle posizioni in caso di aggravamento del rischio, gestione dei crediti deteriorati;
- *la Policy sui criteri di valutazione delle esposizioni creditizie deteriorate e regole di provisioning*, che definisce i criteri di valutazione delle esposizioni creditizie, con particolare riguardo a quelle non performing.

Gli incontri periodici con la Società di revisione legale, con i Responsabili delle Funzioni Controlli e Compliance (da cui dipende funzionalmente la Funzione Compliance e Antiriciclaggio), Risk Management e Internal Audit, nonché con i Responsabili delle altre Funzioni e Unità operative della Banca, tra cui quella dedicata ai controlli, hanno fornito un importante e continuo flusso di informazioni che, integrate con le osservazioni dirette e da specifica attività di vigilanza, hanno consentito adeguate valutazioni sulle diverse tematiche oggetto della vigilanza e dei controlli di competenza del Collegio Sindacale.

L'Alta Direzione aziendale ha sempre fornito in sede Consiliare gli elementi conoscitivi e di valutazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché relazionato sulle operazioni di maggiore rilievo finanziario, patrimoniale ed economico, come pure su ogni altro argomento oggetto di osservazione nell'ambito dell'attività di questo organo di controllo.

Con la Società di revisione legale "PricewaterhouseCoopers S.p.A." sono stati organizzati incontri in occasione della revisione del bilancio d'esercizio durante i quali gli incaricati della revisione hanno illustrato le procedure poste in essere in relazione alle principali voci del bilancio stesso.

In ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 16 e 19 del citato D.Lgs. n. 39/2010, lo scrivente Collegio Sindacale ha provveduto a vigilare:

- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- sull'attività di revisione legale dei conti;
- sull'indipendenza della Società di revisione legale dei conti.

Abbiamo inoltre vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Si dà atto che, nell'ambito degli interventi di adeguamento del complesso regolamentare adottato dalla Banca alle previsioni delle disposizioni di vigilanza prudenziale, modificate da Banca d'Italia con il 15° aggiornamento della sua circolare n. 263/2006, il Consiglio di Amministrazione e le Funzioni di Direzione Generale hanno operato per il pieno recepimento delle previsioni di cui al Cap. 7 della citata circolare, adottando il Risk Appetite Framework,

riformulando le politiche interne per il governo dei rischi ed aggiornando la regolamentazione in materia di "origination" dei nuovi prodotti, di esternalizzazione e di gestione delle operazioni di maggior rilievo. Gli interventi di aggiornamento del sistema dei controlli interni, cui si sono accompagnati adeguamenti dei processi di lavoro e la progressiva evoluzione degli strumenti operativi, sono finalizzati a consolidare e rafforzare il presidio dei rischi ed a raggiungere la piena integrazione delle metodologie di verifica e valutazione dell'esposizione applicate dalle funzioni di controllo di II e III livello.

Il Collegio ha accompagnato il gruppo di lavoro appositamente costituito dal Consiglio di Amministrazione nell'analisi compiuta, vagliandone gli esiti ed esprimendo un indirizzo per il coordinamento delle funzioni di controllo.

Rapporti con parti correlate

In materia, come illustrato nella nota integrativa al Bilancio d'esercizio (Parte H), il Collegio può confermare che i rapporti con parti correlate (così come definite dal Principio contabile internazionale IAS 24) sono state oggetto di puntuale verifica di coerenza da parte del Consiglio di Amministrazione per riscontrarne i criteri che presiedono la relativa gestione in relazione all'evoluzione del contesto normativo ed operativo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca siano sempre state poste in essere nel rispetto dell'art. 136 TUB, del "Regolamento Operazioni con parti correlate" adottato con delibera Consob n. 17221 del 12/3/2010 e successive modifiche e integrazioni, nonché dell'apposito Regolamento adottato dalla Banca, ed abbiano formato, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con voto unanime dell'Organo amministrativo e di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 Cod. civ, in materia di interessi degli Amministratori, anch'essi risultati regolarmente rispettati.

Nel corso dell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione atipica o inusuale con parti correlate, come sopra definite, ovvero secondo i principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea, che abbia influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Società.

Informazioni e attestazioni sugli accertamenti eseguiti

Richiamata l'attività di vigilanza e di controllo eseguita e in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte il Collegio Sindacale può riferire e ragionevolmente attestare quanto segue.

*** Osservanza della legge e dello Statuto**

Come già accennato, abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio ad una assemblea degli Azionisti ed a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento), acquisendo adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca.

Possiamo ragionevolmente affermare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le stesse operazioni sono state compiute in conformità alla legge ed allo statuto e sempre nell'interesse della Banca e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione, riscontrando che l'operato degli Amministratori è risultato conforme alle norme di Legge e di Statuto, oltreché aderente ai principi di sana e prudente gestione.

Su dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e, con le opportune evidenze contabili, in Nota Integrativa.

*** Operazioni atipiche o inusuali**

Non risultano effettuate operazioni atipiche o inusuali con terzi e/o con parti correlate.

*** Denunzie ex art. 2408 del Codice civile**

Evidenziamo che non sono pervenute denunzie *ex art.* 2408 del Codice civile o esposti di altra natura.

*** Attività della Società di revisione legale dei conti**

In data 9 aprile 2015 abbiamo ricevuto dalla Società di revisione legale dei conti la Relazione di revisione del bilancio d'esercizio ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, da cui non emergono rilievi.

Il Collegio dà atto altresì che la Società di revisione legale dei conti:

- ha provveduto a pubblicare sul proprio sito internet la Relazione di trasparenza annuale ai sensi dell'art. 18 del suddetto D.Lgs. n. 39/2010 nei termini di legge;
- in data 9 aprile 2015 ha trasmesso allo scrivente Collegio la Conferma annuale di indipendenza *ex art.* 17, comma 9, lett. a) del citato D.Lgs. n. 39/2010.

Abbiamo altresì ricevuto la Relazione *ex art.* 19, comma 3, D.Lgs. n. 39/2010 a mente del quale la Società di revisione legale presenta al comitato per il controllo interno, vale a dire ai Sindaci, una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, e in particolare sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Dalla anzidetta relazione non emergono differenze di revisione, non recepite dalla Banca, tali da modificare il giudizio professionale di revisione "senza rilievi" sul bilancio d'esercizio di Banca Carim al 31 dicembre 2014, tenuto conto delle soglie di materialità definite dalla stessa Società di revisione con riferimento al predetto bilancio.

*** Collegio Sindacale - Pareri obbligatori**

Nell'esercizio abbiamo espresso voto favorevole circa le operazioni poste in essere da parte di esponenti aziendali e/o dalle Società agli stessi riconducibili, ai sensi dell'*art.* 136 del TUB (D.Lgs. n. 385 del 1993).

Il Collegio Sindacale è stato altresì richiesto di pareri in merito:

- alla rendicontazione ICAAP;
- alla Relazione delle Funzioni di controllo di conformità alle norme (art. 16 Regolamento congiunto Consob Banca d'Italia del 29 ottobre 2007);
- all'Informativa al Pubblico sull'adeguatezza Patrimoniale;
- alla semplificazione e razionalizzazione delle Funzioni Direzionali;
- alle modifiche statutarie tese ad accentuare la tutela apprestata per i piccoli azionisti rafforzandone il ruolo nella governance della Banca, ed alla costituzione di un "fondo Acquisto azioni proprie" deliberate dal Consiglio d'Amministrazione e successivamente approvate dall'Assemblea straordinaria del 24 febbraio 2015.

*** Collegio Sindacale - Riunioni**

Il Collegio Sindacale, al fine di svolgere la propria attività di vigilanza e controllo, durante l'esercizio in esame si è riunito n. 20 volte, inoltre è stata svolta una verifica individuale coordinata dallo stesso Collegio. Di tale attività di vigilanza e di controllo si è dato atto compiutamente nel Libro delle adunanze del Collegio Sindacale.

*** Principi di corretta amministrazione**

Per quanto di nostra competenza, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche acquisendo informazioni dai Responsabili delle funzioni, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, di sana e prudente gestione e di trasparenza informativa sull'andamento gestionale e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Dall'attività di vigilanza e dalle informazioni assunte possiamo affermare che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale sono state improntate a principi di corretta amministrazione e riteniamo altresì di poter escludere che siano state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con la Legge, con lo Statuto sociale o con le delibere della Banca o tali da comprometterne l'integrità del patrimonio.

*** Adeguatezza della struttura organizzativa**

Abbiamo vigilato e acquisito conoscenza circa l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca anche tramite la raccolta di dati e di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali.

Tale struttura e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione appaiono coerenti con la dimensione dell'impresa e con le specificità dell'attività bancaria.

*** Adeguatezza del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo e contabile**

Il Collegio ha esaminato e valutato la completezza, l'adeguatezza, l'efficacia e la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, anche al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta.

Ha altresì valutato l'adeguatezza dell'attività dei preposti al controllo attraverso riscontri diretti e informazioni acquisite dai Responsabili delle Funzioni Controlli e Compliance, Risk Management, Internal Audit, nonché dalle relazioni periodiche predisposte sulla specifiche attività svolte.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguata organizzazione e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai Responsabili delle Funzioni Amministrazione e Bilancio, Bilancio e Fiscale, nonché dal Soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e a tale riguardo non sussistono osservazioni particolari da riferire.

Sottolineiamo che la rilevazione della quasi totalità delle operazioni viene effettuata con utilizzo di procedure informatiche. Tali procedure vengono costantemente aggiornate ed affinate per adattarle alla continua evoluzione del quadro normativo ed alle esigenze operative della Banca. Sono altresì regolarmente svolte idonee attività di budgeting, reporting ed informativa economica, finanziaria e gestionale.

Ove del caso il Collegio Sindacale ha provveduto ad effettuare le prescritte segnalazioni all'Autorità di Vigilanza ai sensi del combinato disposto dell'art. 52 del D.Lgs. n. 231/2007 e dell'art. 52, comma 1, del TUB.

*** Società di revisione legale dei conti - Informazioni in merito a fatti censurabili**

Nel corso degli incontri avuti con la Società di revisione, il Collegio non ha ricevuto comunicazioni di aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili.

*** Rendiconti intermedi di gestione**

La Banca ha predisposto, nei termini dovuti, i resoconti intermedi con osservanza degli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento.

*** Autovalutazione della dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione**

Il Collegio dà atto che, in attuazione di quanto previsto dalle norme vigenti, durante il mese di marzo del corrente anno 2015 l'Organo amministrativo ha effettuato l'autovalutazione della dimensione, composizione e funzionamento dello stesso. Analoga autovalutazione è stata svolta anche dai Sindaci effettivi.

*** Accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza**

Durante l'esercizio 2014 non hanno avuto luogo Accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza. Si evidenzia che la Banca d'Italia ha avviato, in data 4 febbraio 2015, una visita ispettiva generale - di carattere ordinario - presso la Banca. Tale ispezione, che interessa le strutture di Direzione Generale, avviene a distanza di cinque anni dalla precedente, secondo le consuete tempistiche con le quali l'Organo di Vigilanza effettua tali verifiche. La verifica ha interessato anche alcune filiali in relazione al rispetto della normativa in tema di antiriciclaggio e trasparenza. Inoltre, con riferimento agli accertamenti ispettivi iniziati il 4 febbraio 2015, la Direzione Generale ci ha comunicato che sta' interagendo in modo

continuativo con il Team Ispettivo; allo stato attuale non si rilevano feedback negativi circa i criteri utilizzati nella classificazione e valutazione dei crediti, come esposti nella nuova policy di provisioning, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 2 settembre 2014, nonché sull'attività di presidio analitico dei crediti deteriorati. La Direzione Generale ha precisato che non può essere escluso che al termine delle attività ispettive possano sorgere richieste di effettuare ulteriori accantonamenti sui crediti oggetto di esame analitico, sia in relazione ad alcune fattispecie peculiari, sia sulla base di eventuali cambiamenti di status di alcune posizioni creditorie che siano richiesti dallo stesso Team Ispettivo.

Modello organizzativo adottato da "BANCA CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A." ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231

Come già accennato, il Consiglio di Amministrazione della Banca, con delibera del 25 luglio 2013, ha attribuito, con la medesima decorrenza, al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza (OdV), conformemente alle prescrizioni legislative di cui al comma 4-bis dell'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001 ed alla nuova disciplina di Vigilanza sul sistema dei controlli interni.

Nel corso dell'esercizio 2014 i componenti dell' OdV si sono riuniti 13 volte (di cui 5 volte anche nella propria veste di membri effettivi del Collegio Sindacale), così come risulta dai relativi verbali consegnati in copia al Consiglio di Amministrazione ed al Direttore generale della Banca, verbali riportati nell'apposito libro sociale, regolarmente istituito e tenuto a cura della Funzione Segreteria e Affari societari.

Secondo quanto previsto dal proprio Regolamento di funzionamento, l'OdV ha riferito mediante apposita relazione inviata al Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2015 sui seguenti argomenti:

- monitoraggio dell'evoluzione della normativa di riferimento e cura dell'aggiornamento del Modello Organizzativo;
- attività di verifica effettuata direttamente dall'OdV;
- verifica del grado di conoscenza e diffusione del Modello Organizzativo;
- gestione del Budget assegnato all'OdV;
- valutazione delle segnalazioni di possibili violazioni e/o inosservanze del Modello.

L'OdV ha concluso la propria relazione attestando che dalle attività svolte e dalle verifiche effettuate, come in essa sinteticamente descritte, non sono emersi fatti censurabili o violazioni del Modello organizzativo adottato da "BANCA CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.", né è venuto a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 231/2001.

I Sindaci, nella loro veste e qualifica di componenti dell'OdV, hanno ritenuto altresì di non dover segnalare particolari problematiche emerse, ovvero specifici provvedimenti di natura normativa e/o organizzativa ritenuti necessari.

Conclusioni

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, richiamando quanto sin qui esposto può ragionevolmente assicurarVi che dall'attività svolta e dalle informazioni assunte non sono emersi fatti censurabili e/o irregolarità od omissioni che richiedano la segnalazione all'Organo di Controllo o particolare menzione nel presente Relazione.

I Sindaci possono pertanto concludere che, attraverso l'attività di vigilanza e controllo svolta durante l'esercizio hanno potuto accertare:

- l'osservanza della Legge e dello Statuto;
- il rispetto dei principi di corretta amministrazione;

- l'adeguatezza della struttura organizzativa e, per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché l'affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, (composto da sei distinti documenti: Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa) che sono stati messi a nostra disposizione, unitamente alla Relazione sulla gestione degli Amministratori, nei termini di cui all'art 2429 del Codice civile ed in merito ai quali riferiamo quanto segue.

Il bilancio dell'esercizio è disciplinato dalle norme contenute nel D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e nella Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n. 262 (così come aggiornata in data 18 novembre 2009, 21 gennaio 2014 e 22 dicembre 2014) nonché dalle relative norme interpretative, ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards) e IAS (International Accounting Standards) in vigore al 31 dicembre 2014, riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Nella nota integrativa il Consiglio di Amministrazione comunica che non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Come richiesto dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS il bilancio riferito al 31 dicembre 2014 espone anche il confronto con i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Le immobilizzazioni immateriali e gli oneri pluriennali capitalizzati sono stati iscritti in bilancio con il nostro consenso, ove richiesto, ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, presenta i seguenti importi di sintesi:

Bilancio d'esercizio (in unità di euro)

Stato Patrimoniale	31/12/2014
Attività	4.017.066.629
Passività	3.741.552.879
Patrimonio netto comprensivo della perdita d'esercizio	275.513.750
Perdita	-9.143.058

Conto Economico	31/12/2014
Margine di interesse	53.641.247
Margine di intermediazione	137.238.800
Risultato netto della gestione finanziaria	36.452.042
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-32.505.646
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	23.362.588
Perdita d'esercizio	-9.143.058

Si ribadisce che il Collegio ha ricevuto dalla Società di revisione, in data 9 aprile 2014, la relazione sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, dalla quale non emergono rilievi.

Non essendo demandata a questo Collegio la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

In particolare si evidenzia che, come illustrato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di esercitare l'opzione di riallineamento tra i valori fiscali e civili per tutti gli immobili ed i terreni (diversi da quelli acquisiti in leasing) di proprietà della Banca; detta opzione, concessa dalla Legge di Stabilità 2014 (Legge 27 dicembre 2013 n. 147, articolo 1, comma 147), con il pagamento di un'imposta sostitutiva pari a 11,82 milioni di euro, ha consentito di stornare a conto economico la fiscalità differita generata in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS per 24,55 milioni di euro.

Pur non essendo a noi demandata l'espressione del giudizio di coerenza della Relazione sulla gestione degli Amministratori con il bilancio [ai sensi dell'art. 14, comma 2, lett. e) del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39], abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione stessa ed anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Il bilancio del periodo e la Relazione sulla gestione che lo correda si ritengono pertanto adeguati a fornire informazioni circa la situazione della Banca, l'andamento della gestione durante l'anno 2014 e la sua prevedibile evoluzione (tenuto altresì conto delle indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 3 marzo 2010, in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Conclusioni

Considerato quanto innanzi esposto, considerato altresì il giudizio positivo senza rilievi e/o eccezioni espresso dalla Società di revisione legale "PricewaterhouseCoopers S.p.A.", considerato infine che, per quanto di nostra competenza, non vi sono ragioni ostative, il Collegio Sindacale

p r o p o n e

all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014, così come redatto dall'Organo amministrativo, concordando altresì con la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in ordine sia al ripianamento della perdita d'esercizio, che alle disposizioni in ordine all'apposizione del vincolo a sospensione d'imposta alle riserve ed al capitale collegate al riallineamento tra i valori fiscali e civili operato nel corso dell'esercizio 2014 e citato in precedenza.

A conclusione della presente Relazione i Sindaci desiderano esprimere il loro vivo apprezzamento al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione e a tutti i Collaboratori della Banca per avere operato, nell'ambito dei loro rispettivi ruoli e funzioni, con competenza, impegno e professionalità.

Rimini, addì 10 aprile 2015

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Giuseppe Savioli - Presidente

Dott. Mauro Nini - Sindaco Effettivo

Dott. Maurizio Carlo Burnengo - Sindaco Effettivo



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL
DLgs 27 GENNAIO 2005, N° 39**

Agli Azionisti della
Banca CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dagli stati patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini SpA chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005, compete agli amministratori della Banca CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini SpA. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stata condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di reperire ogni elemento necessario per accettare se il bilancio d'esercizio sia privo da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, su la base di verifica a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
3. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2014.
4. Il nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini SpA al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini SpA per l'esercizio chiuso a tale data.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini SpA. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio, come richiesto dalla legge.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: **Milano** 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0512132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 09129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Picciapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 01156771 - **Trento** 38122 Via Graziosi 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Feliscenti 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini SpA al 31 dicembre 2014.

Bologna, 9 aprile 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Alessandro Parrini'.

Alessandro Parrini
(Revisore legale)

2 di 2



ANNUAL REPORT FOR THE YEAR ENDED 31 DECEMBER 2014

Financial statements

English translation of the original issued in Italian

Banca Carim - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.
Member of the Interbank Deposit Protection Fund
Rimini Companies' Register at no. 13899

Share Capital at 31 December 2014 €.246,145,545.00 fully paid-in

FINANCIAL STATEMENTS

STATEMENT OF FINANCIAL POSITION AT 31 DECEMBER 2014

STATEMENT OF FINANCIAL POSITION AT 31 DECEMBER 2014

ASSETS		31/12/2014	31/12/2013
10.	CASH AND CASH EQUIVALENTS	23,511,934	29,558,936
20.	FINANCIAL ASSETS HELD FOR TRADING	3,140,885	27,722,012
30.	FINANCIAL ASSETS RECOGNIZED AT FAIR VALUE	126,842	1,272,574
40.	AVAILABLE-FOR-SELL FINANCIAL ASSETS	1,145,121,282	1,153,603,483
60.	LOANS AND ADVANCES TO BANKS	34,819,928	50,792,531
70.	LOANS AND ADVANCES TO CUSTOMERS	2,497,937,046	2,563,339,304
110.	PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	140,174,772	140,096,228
120.	INTANGIBLE ASSETS	32,384,620	32,365,639
	OF WHICH: GOODWILL	32,151,764	32,220,549
130.	TAX ASSETS	71,964,554	49,057,572
	A) CURRENT		
	B) DEFERRED	71,964,554	49,057,572
	OF WHICH REFERRED TO LAW 214/2011	66,123,781	43,398,746
150.	OTHER ASSETS	67,884,766	63,928,439
TOTAL ASSETS		4,017,066,629	4,111,736,718

	LIABILITIES AND EQUITY	31/12/2014	31/12/2013
10.	BANKS' DEPOSITS	712,986,622	709,639,023
20.	CUSTOMERS' DEPOSITS	2,205,432,478	2,336,128,651
30.	SECURITIES ISSUED	708,524,657	632,325,307
40.	FINANCIAL LIABILITIES HELD FOR TRADING	1,985,651	1,268,647
80.	TAX LIABILITIES	9,821,283	34,353,528
	A) CURRENT	1,872,739	2,604,946
	B) DEFERRED	7,948,544	31,748,582
100.	OTHER LIABILITIES	82,345,823	89,195,410
110.	EMPLOYEE TERMINATION BENEFITS	3,969,907	3,883,969
120.	PROVISIONS	16,486,458	17,745,377
	A) PENSION FUNDS AND SIMILAR COMMITMENTS	6,685,423	6,233,828
	B) OTHER	9,801,035	11,511,549
130.	REVALUATION RESERVE	2,166,080	3,293,202
160.	RESERVES	34,468,619	29,957,061
170.	SHARE PREMIUM RESERVE	1,876,564	1,876,564
180.	SHARE CAPITAL	246,145,545	246,145,545
200.	NET PROFIT (LOSS) FOR THE PERIOD (+/-)	(9,143,058)	5,924,434
	TOTAL LIABILITIES AND EQUITY	4,017,066,629	4,111,736,718

FINANCIAL STATEMENTS

INCOME STATEMENT FOR THE YEAR ENDED 31 DECEMBER 2014

INCOME STATEMENT FOR THE YEAR ENDED 31 DECEMBER 2014

	DESCRIPTION	31/12/2014	31/12/2013
10.	INTEREST AND SIMILAR INCOMES	94,104,170	102,015,861
20.	INTEREST AND SIMILAR EXPENSES	(40,462,923)	(53,664,283)
30.	NET INTEREST INCOME	53,641,247	48,351,578
40.	COMMISSION INCOME	31,606,096	31,698,094
50.	COMMISSION EXPENSE	(1,626,548)	(1,551,855)
60.	COMMISSION INCOME, NET	29,979,548	30,146,239
70.	DIVIDENDS AND SIMILAR INCOME	2,368,546	582,704
80.	TRADING INCOME, NET	1,173,022	3,496,021
100.	GAINS (LOSSES) ON SALES OR REPURCHASES OF:	49,991,310	25,908,704
	A) LOANS	3,437	88,378
	B) AVAILABLE-FOR-SALE FINANCIAL ASSETS	49,781,353	25,372,312
	C) HELD-TO-MATURITY FINANCIAL ASSETS		
	D) FINANCIAL LIABILITIES	206,520	448,014
110.	NET RESULT OF FINANCIAL ASSETS AND LIABILITIES RECOGNIZED AT FAIR VALUE	85,126	298,264
120.	TOTAL INCOME	137,238,799	108,783,510
130.	NET IMPAIRMENTS/ WRITE-BACKS OF:	(100,786,758)	(40,315,773)
	A) LOANS	(100,823,074)	(38,933,068)
	B) AVAILABLE-FOR-SALE FINANCIAL ASSETS	(367,137)	(258)
	C) HELD-TO-MATURITY FINANCIAL ASSETS		
	D) OTHER FINANCIAL TRANSACTIONS	403,453	(1,382,447)
140.	INCOME (LOSS) FROM BANKING OPERATIONS	36,452,041	68,467,737
150.	ADMINISTRATIVE EXPENSES:	(78,891,280)	(74,770,618)
	A) STAFF COSTS	(45,010,604)	(41,794,596)
	B) OTHER ADMINISTRATIVE EXPENSES	(33,880,676)	(32,976,022)
160.	PROVISIONS	(1,066,904)	3,061,871
170.	NET ADJUSTMENTS/ WRITE-BACKS OF PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	(2,225,322)	(2,198,589)
180.	NET ADJUSTMENTS/ WRITE-BACKS OF INTANGIBLE ASSETS	(73,329)	(106,717)
190.	OTHER OPERATING INCOME/ COSTS	13,289,709	9,740,942
200.	OPERATING COSTS	(68,967,126)	(64,273,111)
240.	GAINS (LOSSES) ON SALE OF INVESTMENTS	9,439	11,445
250.	PROFIT(LOSS) BEFORE TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	(32,505,646)	4,206,071
260.	INCOME TAX ON CONTINUING OPERATIONS	23,362,588	1,718,363
270.	NET PROFIT(LOSS) FROM CONTINUING OPERATIONS	(9,143,058)	5,924,434
290.	NET PROFIT(LOSS) FOR THE PERIOD	(9,143,058)	5,924,434

